DIBATTITO de l'acisos news

dalla Patagonia all'Australia
Il DIBATTITO è anche sul Web
www.jeaccuse.eu

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE REGIONALE E PARZIALMENTE NAZIONALE

ANNO XXXI - N. 8

Direttore responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349.8425507 - Amministrazione: Via Santa Caterina, 38 89121 Reggio Calabria - Tel. e Fax 0965.45079 - Email: dibattitonews@tiscali.it - C/C Postale n. 10148898 300 € Abbonamento sostenitore - Autorizzazione Tribunale di Reggio Calabria n. 14 del 2005 - € 2,00

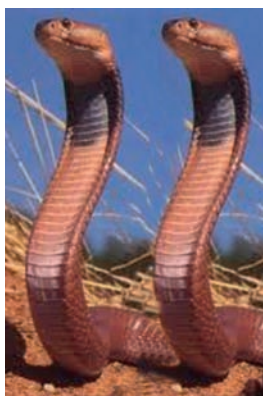
2 SETTEMBRE 2010

Spedizione in abbonamento postale tariffa R.O.C. Poste Italiane in A.P.D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - CNS/CBPA - SUD/RC/11/2007 Valida dal 30/1/2007
In caso di mancato recapito inviare CPO di Reggio Calabria per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Edizione Straordinaria

IL CASO 1

Ci risiamo... nella fossa dei serpenti!!! E l'usura bancaria?



MOLLACE Francesco, meglio conosciuto come "Il Califfo da Casignana", hai rilasciato una dichiarazione al coraggioso giornalista di "Ora Calabria – pag. 6 del 27 agosto 2010) presumendo di evocare l'infame "Caso Reggio". Intanto ti chiedo se hai dato fuoco o se hai restituito il motoscafo che ti ha regalato la cosca Tegano/De Stefano; se continui a telefonarti con il boss siciliano CHIOFALO; se hai restituito il denaro rubato al dr PINTUS i cui titoli erano sotto la tua custodia giudiziaria; se hai ritrovato quei procedimenti penali che hai detto agli ispettori ministeriali di aver smarrito relativi alla faida tra le bande di magistrati di Messina e Reggio Calabria (vedi relazione ispettore NARDI); se hai pagato la retta dei tuoi figli al Convitto "T. Campanella"; se paghi nei ristoranti, nelle salumerie e nei negozi; quali pareri vi scambiavate (80 schede di cellulare cambiate da te MOLLACE) con Paolo Pollichieni vice dirigente di quella "cosa" romana che raccattava denaro pubblico anche nelle casse dell'Ente Regione, eccetera, eccetera, e soprattutto dimmi chi è il regista della strategia della tensione da quando tu, Califfo da Casignana, hai messo mani e piedi alla procura generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria.
Stai usando califfo i vecchi attrezzi per tendermi altra imboscata? Questa volta ti sbagli tiradrittu. Da ultimo dimmi quanti e quali sono i potenti tuoi protettori e a

continua a pag. 2

La malavita organizzata politica collusa con la 'ndrangheta tiene in ostaggio la città. Questa è la nostra riposta

a pag. 10

Il trionfo della legalità: l'ARPACAL assume il figlio dell'on. Nucera e la consorte dell'on. P. Tripodi per volontà di Dio e della Nazione passa dirigente (da bocciata a miracolata)

a pag. 12

AEROPORTO "P. FUDA" GIA' "TITO MINNITI"

a pag. 14

MAZZETTE E 'NDRANGHETA

Ora intervenga la Procura distrettuale

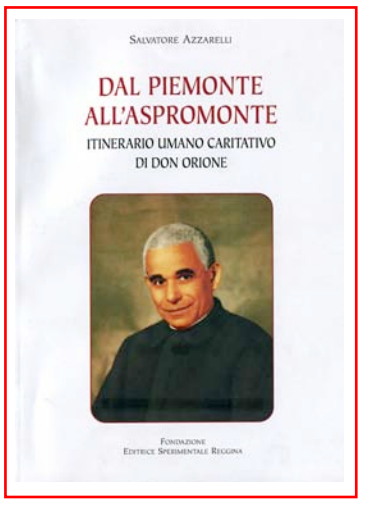
GLI INTOCCABILI

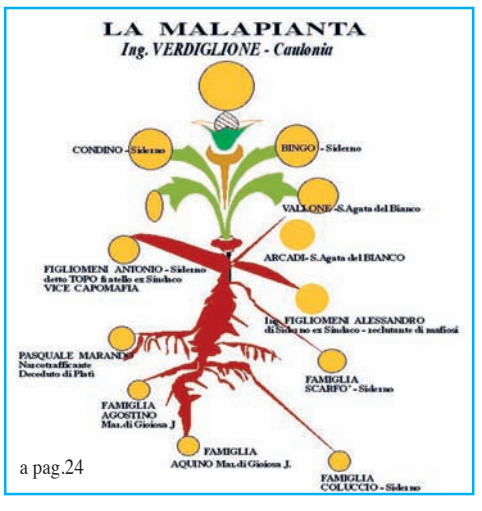
Doc Market's è meglio

TRASPORTI NUCERA

a pag.3

Il PERITO BARBUTO





a pag.24

EDICOLE DI MESSINA OVE E' POSSIBILE TROVARE IL "DIBATTITO NEWS"

CAMPICIANO Grazia, Viale della Libertà (allo sbarco della Caronte-Tourist) - GALLO Orazio, Via Tommaso Cannizzaro (di fronte al Bar Venuti) - SACCA' Marcello, Piazza Arrosto, 3 (tra il Carcere di Gazzi e il Policlinico Universitario) - STRACUZZI Antonino, Piazza Cairoli (lato monte) - VIDEO OSCAR di Panebianco Rosario, Via Consolare Pompea, 1587 (Villaggio S. Agata)

PRIMO PIANO - PALERMO - LA SICURCENTER

Il Giudice dr D'Ingianna condanna la Sicurcenter

2/ Mi voglio soffermare un attimo sugli attentati che sarebbero avvenuti nel garage del CEDIR dove gli autisti parcheggiano le autovetture dei magistrati. Una parte del garage è videosorvegliata, l'altra parte no anche se ora sembra sia stato dato l'ordine di parcheggiare tutte le macchine dove agiscono le riprese filmate. All'ingresso dei due accessi al garage ci sono due sbarre di ferro che possono essere azionate esclusivamente dalle guardie giurate che sono addette alla sorveglianza.
E' inutile premettere che personalmente ho grande stima del Procuratore di Palmi, dr CREAZZO che nulla c'entra con la cartuccia trovata sul parabrezze dell'autovettura ad egli destinata ed esattamente appoggiata sotto il tergicristallo. La mattina il Carabiniere esce con quell'autovettura senza riferire nulla alle guardie giurate e senza che le stesse quando la macchina lascia il garage si accorgano della cartuccia pur avendo aperto la sbarra. Dopo circa due ore il carabiniere che fa d'autista al dr CREAZZO ritorna assieme ad altri suoi colleghi nel garage per i rilievi e la cartuccia è ancora sul parabrezze. Gli uomini della vigilanza a quanto mi risulta sono affidabilissimi per cui mi rifiuto finanche di pensare che loro siano implicati in tali vicende. Vedremo chi vincerà il bando di gara per la vigilanza. Sicuramente sto delirando!
Ciò detto ritorno su MARCO che ha adito il Giudice del Lavoro dr Arturo D'INGIANNA che ha emesso la seguente sentenza: "***… pronunziando all'udienza del 26 marzo 2009 nel proc. n. 3142/08 rgac, sul ricorso presentato da (Franco ndr) difeso dall'avv. V. MILARDI nella causa vertente nei confronti di SICURCENTER ha emesse e dato lettura del seguente dispositivo, così definitivamente provvedendo disattesa ogni contraria istanza, difesa, eccezione: annulla la sanzione disciplinare impugnata e condanna la società alla restituzione della somma trattenuta a titolo…".***
L'aggressione non conosce sosta. Il nostro FRANCO è costretto suo malgrado rispondere ad altra contestazione d'addebito affibbiatagli dalla SICURCENTER. La risposta di FRANCO non si fa attendere. Egli contesta il contenuto dell'addebito rappresentando che il 7 maggio del 2009 ha regolarmente prestato servizio presso la Banca Intesa sita in Pentimele cui era stato assegnato per espletare servizio di vigilanza antirapina.
Ciò significa che FRANCO sostava davanti al predetto istituto di credito secondo gli ordini impartitigli. E' altresì falso che il FRANCO si trovava all'interno dell'area adibita al bancomat e all'ingresso del personale. La contestazione nasce da una relazione confezionata dal brigadiere COSTANTINO Giovanni che trova FRANCO al suo posto e cioè all'esterno della banca tant'è che lo zelante brigadiere non in tempi reali contesta nulla al signor FRANCO.
Molto più grave è la circostanza che nell'addebito non è precisato l'orario, chiamiamola, dell'ispezione. Altra assurda contestazione dello zelante brigadiere riguarda "la divisa in disordine e il cappello" sparito. Vale la pena riportare uno stralcio delle controdeduzioni del signor FRANCO: *"... prendere atto piuttosto che l'ennesima ingiustificata, infondata e pretestuosa contestazione di addebiti conferma la persistenza di una condotta di prevaricazione in mio danno, tanto ostinata e immotivata, così come confermata dai continui trasferimenti in località disagiate della Calabria senza tener conto che il sottoscritto risiede in Sicilia"*. Al prossimo.

2/ Francesco Gangemi

---

dalla prima pagina

quale categoria appartengono. Ti rammento MOLLACE che sto preparandomi per un viaggio a DUBAI, sperando che una delle cosche mantenga gli impegni. Non comprendo se il coraggioso quasi eroico MUSOLINO corrispondente di "Ora Calabria" il cui editore è stato condannato dalla Corte d'Appello di Catanzaro alla pena di sette anni di reclusione per usura, attribuisce al dr Vincenzo MACRI' delle dichiarazioni peraltro non virgolettate dal tenore ben diverso da quelle rilasciate dallo stesso magistrato su altro quotidiano calabrese. Attendo risposta dall'eroico MUSOLINO o dal direttore responsabile persona questa di grande spessore culturale ed etico/morale del quotidiano o dallo stesso dr Vincenzo MACRI'.
L'occasione è buona per dire ancora grazie per quanto e per come ha operato l'ex Procuratore Generale dr MARLETTA (che ha combattuto con il dr Francesco NERI l'usura bancaria da sempre contro il sud e la Calabria) che certamente saprà dare un risposta adeguata alle illazioni e/o scemenze riportate da "Calabria Ora" da tale MUSOLINO e a tutti i suoi collaboratori, in particolare al dr Francesco NERI e al dr ARCADI.
E proprio in questo contesto voglio rammentare al dr DI LANDRO ancora una volta di guardarsi "alle spalle" e comunque ora basta maledetti con la violenza. A quanto pare comunque l'unico magistrato che sostiene la tesi persecutoria del MOLLACE è il dr Vincenzo MACRI' il quale "… stigmatizza il comportamento di una settimanale contro le toghe, il GR1 lo racconta è arriva la reazione" (vedi "Il Quotidiano del 31 agosto 2010, pagina 4) "parlando ai colleghi dell'ANM si era detto stupito degli attacchi portati a termine da un periodico locale contro alcuni magistrati… attacchi a cui seguono le bombe…". E il bravo cronista del GR1 RAI chiama in causa anche le responsabilità dell'Ordine dei Giornalisti".
L'Ordine dei Giornalisti in una nota ufficiale peraltro pubblicata dallo stesso "Quotidiano" specifica che "… il Direttore de "Il Dibattito" Francesco Gangemi… era stato sospeso dall'esercizio della professione giornalistica e successivamente, per effetto della sentenza, reintegrato…". Lo sprovveduto cronista del GR1 RAI forse nell'enfasi d'assecondare inveterata del dr MACRI' perde l'equilibrio del giornalista ascoltando una sola campana, smentito nei fatti dimostra disconoscere l'etica professionale.
Il dr CISTERNA, che certamente non mi «ama», in una recente intervista tra l'altro ha dichiarato: "Ma è possibile che tutto ciò anche la strategia legata alla comunicazione sia ideata dalla 'ndrangheta? R: (Cisterna) suvvia, ma lei ce lo vede un boss, magari latitante a dettare linee così sofisticate? Qui si deve chiaramente, dietro, una pianificazione complessa di menti che ben conoscono le dinamiche del territorio e la 'ndrangheta pura ancora non ha un tale grado di pervasione culturale e antropologica.
Peraltro io credo che la zona grigia, quella degli interessi, una certa borghesia abbia interesse a che, ancora una volta, finiscono per farsi la guerra lo Stato da un alto e la 'ndrangheta dall'altro. Certo che se il procuratore PIGNATONE e i suoi uomini attaccano sul piano dell'attività investigativa l'area grigia, allora più di qualcuno si agita e gli interessi di questa zona grigia e della 'ndrangheta pura, ancora una volta diventano convergenti".
Concetto più pregnante è espresso dal dr Piero GRASSO nelle prima dichiarazione su "Repubblica.it" che ha con chiarezza indicato, che oltre la 'ndrangheta "altre entità" si sentono minacciate dall'azione investigativa reggina. Queste "entità" sono venute a galla nel corso delle più recenti indagini, come anche nel passato. Se le "entità" sono già emerse perché non sono in carcere? Sul numero 33 di "Panorama" del 12 agosto si ha modo di leggere l'inchiesta a firma di Giacomo AMADORI, dove figurano indagati Agazio LOIERO, deputati del PD e alcuni imprenditori, con l'accusa che volevano spartirsi il mercato del vento in Calabria, chiude: "… dunque in Calabria, come a Roma o in Sardegna, si parla di magistrati collusi, tangenti, politici corrotti, faccendieri… ma l'inchiesta che, invece di colpire il governo, guarda a sinistra da quattro anni galleggia nel limbo del disinteresse generale… perché in Italia non tutte le cricche sono uguali…".
Ai finti smemorati di Collegno voglio ricordare che queste stesse due toghe illuminate mi hanno già trascinato nel Tribunale di Catanzaro con le stesse identiche "deduzioni investigative giudiziarie" e con la sentenza del processo n. 82/09 depositata il 23.11.2009, il GUP dr Antonio BATTAGLIA, mi assolve dai reati ascritti "perché il fatto non sussiste, ordina il dissequestro del periodico "Il Dibattito" e la restituzione in favore degli aventi diritto del fascicolo d'autorizzazione per la pubblicazione n. 10 del 12.11.1979, degli strumenti utilizzati per la pubblicazione e delle pubblicazioni medesime acquisite in atti, delegando per l'esecuzione gli organi di P. G. procedenti"!!! Non soddisfatti ancora per la persecuzione nei miei confronti, in atto, come perpetuata negli anni, a questo punto mi ritengo in pericolo io e miei familiari.
Inoltre lo stesso europarlamentare già PM dr DE MAGISTRIS uno degli autori del mio arresto, ha dichiarato (vedi "Quotidiano del 31 agosto, pag. 7): "… gli uffici giudiziari di Reggio sono stati per anni anche «porto dei veleni»… lavorano magistrati preparati, coraggiosi, onesti, dai sacrifici incredibili; accanto a loro «TOGHE SPORCHE, COLLUSE, DALLE FREQUENTAZIONI PERICOLOSE, TERMINALI GIUDIZIARI DI POTERI CRIMINALI»…".
Fermo restando che da decenni sono in prima linea da solo in difesa di tutti i magistrati onesti e da decenni combatto da solo le toghe sporche e colluse con la 'ndrangheta, vi informo che continuate a non impaurirmi e quindi da questo momento mi tutelo non solo nelle sedi territoriali ma anche in quelle extra territoriali.
(vedi pag. 22: Usura Bancaria)

Francesco Gangemi

PRIMO PIANO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

GLI INTOCCABILI

Markets DOC Doc Market's è meglio
TRASPORTI NUCERA

Il PERITO BARBUTO

Pare che il Miramare sia stato acquistato da prestanome di don Carlo per 12 milioni di euro. Il corrotto, corruttore e bigamo Barbuto. E le stelle? Stanno a guardare!

Col. Alberto Reda

Continua dai nn. precedenti. E' da tempo che recitiamo i misteri dolorosi degli "INTOCCABILI" e non siamo a conoscenza se la Procura Distrettuale di Reggio Calabria abbia o meno avviato delle indagini. Quello che so è che nessuno mi ha convocato quale persona informati dei fatti… che scottano. Andiamo avanti lo stesso per la nostra strada accidentata anche a costo di romperci le gambe. La testa, no! Ritorniamo sull'intoccabile don Carlo MONTESANO che ospita pennivendoli e magistrati con banchetti che toccano gli undicimila euro. Tra gli assidui frequentatori non può mancare l'ancora intoccabile dr Francesco MOLLACE da Casignana. Come scrivo in altra parte del giornale attendiamo di conoscere l'identità di quello sporcaccione che ha fatto mettere una cimice nella stanza del dr Nicola GRATTERI quando trattava l'indagine sul massacro di Duisburg. Tutti i "gambazza" erano informati in tempo reale. Noi abbiamo identificato il colluso e abbiamo fatto nome e cognome e comunque ormai è notorio si tratti di un magistrato ancora intoccabile. Né siamo a conoscenza di che fine abbiano fatto quelle registrazioni scoperte per caso dai Carabinieri di Locri che riguardavano magistrati della Procura di quella cittadina e di Reggio. Né sappiamo se veramente mancano alla Sezione Civile della Corte d'appello 400 fascicoli.

Leggiamo assieme la nota che abbiamo ricevuto su don Carlo MONTESANO: un attestato di autentica legaliltà, colluttorio buono per tutte le bocche infette. Seguiamo cosa denunciano i nostri amici: *"siamo di nuovo presenti consapevoli della battaglia che abbiamo intrapreso nei confronti dell'azienda a cui apparteniamo fino ad oggi, consci che il domani non sarà più garantito visto il trattamento riservato dall'azienda GAM a tanti altri nostri colleghi. Quanto pubblicato nei mesi precedenti ha creato uno scompiglio generale all'interno dell'azienda, al punto da far smuovere i vertici rappresentati dalla d.ssa Claudia MONTESANO e dalla madre sig.ra Gabriella CANIGGIA in Montesano, al punto da riunire il personale delle segreterie e dell'ufficio amministrativo per cercare di carpire indicazioni su chi avrebbe potuto fare uscire i documenti pubblicati, senza rendersi conto che tali sono alla mercé di tutti. Non abbiamo potuto assistere personalmente all'incontro in quanto non invitati, ma da fonti certe abbiamo appreso di atti di servilismo da parte di alcune colleghe che, senza alcuna dignità, si sono prostrate ai piedi dell'arcigna dimenticando le parole di disprezzo da sempre sussurrate alle spalle della stessa in modo particolare dalla collega M, sorella del braccio destro SALVATORE capo contabile e scrigno dei segreti amministrativi del gruppo e, nello stesso tempo, lecchino della d.ssa CLAUDIA. Tutto ciò non ci lascia meravigliati in quanto l'azienda GAM è ormai strapiena di questa gente che senza dignità e personalità giornalmente striscia ai piedi della famiglia solo per ottenere considerazione e magari sperare in un trattamento migliore. Basta guardare gli organici della GAM ufficio, Saverio BOSCHETTO e Valeria TRIPEPI messi al ponte di comando dell'ufficio booking, due acculturati messi insieme, l'altra schizofrenica e malata immaginaria, lecchina dell'arcigna sig.ra Gabriella, che ha creato sempre scompiglio in qualsiasi struttura abbia lavorato, in possesso della legge 104 che sventola soltanto quando qualcosa non va per il suo verso. Altra guerra di nervi è l'ufficio commerciale guidato dalla d.ssa Silvia PARRA e il signor Nino ARICO', in lotta continua e perenne per accaparrarsi il primo posto agli occhi di Francesco MONTESANO che dall'alto della sua ignoranza assiste divertito a tutto ciò. La PARRA continua a sentirsi la super star, l'ARICO' si definisce sempre l'indispensabile e morale della favola gli altri alberghi lavorano a pieno regime mentre le strutture della GAM sono sempre vuote. Ci domandiamo spesso: il dr. CARLO come mai sta permettendo che la barca affondi sotto i colpi del figlio e della moglie senza profferire parola? Come sempre non viene messo a conoscenza dei disastri che il figlio FRANCESCO sta facendo coadiuvato dalla mamma che con il proprio modo di fare ha distrutto quanto di buono creato in questi anni. Basti pensare che ormai chi deve trattare con lei per i matrimoni ha il terrore assoluto visto che fa pagare la qualunque, persino le tovaglie particolari o i piatti speciali o l'aggiunta di un gambero o la maggiorazione del prezzo per i matrimoni che si svolgono di sabato, e l'aggiunta dell' iva. Per non parlare poi dei fiori riciclati e dei vini travasati per finire con i camerieri che non hanno mai visto 3 piatti insieme. A tutto questo si aggiunge lo scempio che Francesco MONTESANO sta facendo ad Altafiumara, le continue feste stanno distruggendo la struttura. Basta pensare che qualche mese fa durante un matrimonio, tra primi e secondi piatti, non c'era alcun cameriere che servisse a tavola gli invitati, in quanto tutti erano impegnati alla festa del sabato sera, in effetti in sala si intravedevano soltanto gli invitati del banchetto e gli sposi. Indecifrabili sono le cifre che sta spendendo per creare una pizzeria al di sopra della spiaggia con sbancamento della montagna e conseguente blocco dei lavori e una marea di euro buttata a mare. Per il blocco dei lavori nessun problema, papà CARLO disturberà qualche altro potente che si rifugerà nei meandri del centro benessere di Altafiumara senza pagare e improvvisamente i lavori saranno sbloccati, come spesso ormai accade da anni. Lo sperpero dello chef continua senza sosta, coadiuvato dai compari M e S con l'ausilio di F, indisturbati dirottano quantità di merce verso le proprie abitazioni a spese della GAM, adesso al gruppo si è aggiunto anche S che dopo aver scoperto i traffici loschi, per stare zitto trasporta anche lui merce presso la sua abitazione e quella dei genitori. Noi assistiamo a tutto questo ma dobbiamo soltanto stare zitti per evitare ritorsioni contro da parte di Francesco MONTESANO che crede a tutto quello che gli viene riferito dai compari. La volta scorsa raccontavamo dei nostri colleghi del Carrefour che sarebbero stati licenziati con la promessa di essere assunti dalla ditta FOTI che ha la gestione delle pulizie presso il centro commerciale, come dicevamo solo speranze perché la ditta non solo sta licenziando i propri*

a pag. 4

PRIMO PIANO - OPERAZIONE CRIMINE 2

Il "Sistema" (Istituzioni, 'ndrangheta, massoneria, certa magistratura) non è stato manco scalfito e né è stata sfiorata la "Cupola" di Bianco che ha ucciso Bruno Mollica e né la "Villa Salus". La bomba ha fatto flop?!

Nell'ambito dell'operazione "Crimine" relativamente alla sconquassata provincia di RC si è sorvolato sul "feudo" dei fratelli MOLLACE.
Anzi. Pare sia stato più che risparmiato, tutelato. Difatti, gli arresti non lambiscono minimamente le cosche operanti in Bovalino, Bianco, Ferruzzano, Brancaleone e nei paesi dell'hinterland. Più sconcertante è stata l'indifferenza degli inquirenti sulla cupola di Bianco con le sue pericolose diramazioni coperte e tutelate da qualche magistrato che ad oggi è intoccabile. Chi ha ucciso il geometra Bruno MOLLICA?
E' vero che la Compagnia dei Carabinieri di Bianco ha trasmesso alla Procura di Locri una ricca informativa dalla quale traspaiano i mandanti dell'omicidio di Bruno MOLLICA?
E' vero che al CSM giace una voluminosa documentazione che pare riguardi il dr IELASI all'epoca presidente del Tribunale di Locri?

Bruno Mollica

E' vero che nel residence "ALA AZZURRA" - sembra sia stato il movente dell'uccisione di MOLLICA - passava le sue deliziose vacanze l'ancora intoccabile magistrato Francesco MOLLACE? Che fine ha fatto l'indagine dei Carabinieri? E' stata forse trasmessa dal Tribunale di Locri alla DDA di Catanzaro?
Della "Villa SALUS", trasformata da Spa in Srl, è socio il direttore dell'ARPACAL e docente universitario Vincenzo MOLLACE fratello di FRANCESCO?
E' vero che quella clinica è stata costruita da MORABITO Giuseppe, detto "U Tiradrittu", e che sarebbe stata sua intenzione acquistare delle quote societarie e per il che sono stati ammazzati un avvocato fondatore della Salus e un medico per essersi opposti? Quali sono i rapporti economico/finanziari tra la SALUS e l'ex ASL di Locri?
Come mai il Procuratore PIGNATONE che ha dato ampio risalto alla notizia di una talpa in Procura che indossa la toga non emersa dai fondali sporchi dei nostri mari inquinati nelle tre operazioni susseguitesi fino alla "Crimine"?
Chi è la talpa con la toga che ha messo o fatta mettere dal suo autista una cimice nella stanza del procuratore aggiunto dr GRATTERI?
Forse noi immaginiamo chi è. Il terzo livello come mai non è stato manco sfiorato? Mi riferisco al "sistema" sporco ovverosia alla collusione tra istituzioni, massoneria, 'ndrangheta e parte della magistratura? Ai posteri l'ardua sentenza!

Francesco Gangemi

---

da pag. 3
*dipendenti ma, non ha assunto neanche quelli della GAM che ad oggi si ritrovano in mano all'avvocato (*è venuto il Redazione il titolare della ditta di pulizia ha smentito la notizia ndr). *Si è salvato soltanto il nostro collega Francesco INFORTUNA che, essendo sotto infortunio durante i licenziamenti, non è stato possibile licenziarlo, l'imperterrito ragioniere LATELLA Francesco Antonio, ha cercato invano di convincerlo ma al rifiuto da parte dello stesso e impaurito della minacce di ricevere un'altra causa anche dallo stesso, ha deciso di mandarlo a lavorare presso la cucina dell'Excelsior dove lavora lo chef ROCCO braccio destro dell'arcigna (ogni mese gli molla 2.000 euro fuori busta) che sicuramente cercherà di farlo cadere in trappola e licenziarlo. Poc'anzi ci chiedevamo cosa fa il dr. CARLO per salvare il salvabile, purtroppo niente, sta pensando solo a salvare i supermercati e centri commerciali che ormai sono allo sbando, scaffali vuoti e fornitori che hanno sospeso le forniture per morosità della GDM, pare che ci sarà una vendita totale a Carrefour che prenderà tutto se ci sarà una riduzione dei dipendenti, perciò pare si stia procedendo a licenziamenti di massa, l'unica cosa certa è che per cercare di salvare il salvabile, il Dr. CARLO ha riassunto in nero Tito MARRARI reduce del fallimento SISA e vecchio pallino del Montesano, il povero MARRARI si è dovuto chinare al Montesano dopo averne dette di tutti i colori. Speriamo che il Dr. Carlo, faccia la stessa cosa richiamando chi in passato ha portato in alto i colori della famiglia. Ultimamente sul* "Il Dibattito"*, è stato pubblicato un articolo riguardo il MIRAMARE grande fonte di guadagno per il Don CARLO, poco affitto e lauti guadagni, circola voce che il Dr. CARLO sia riuscito ad acquistare la struttura al prezzo di 12.000.000 di euro (dodicimilioni) a nome di una società a lui vicina e ne detiene le redini, composta da prestanome come Antonino MEDURI coinvolto nello scandalo FALLARA - Scilla), Franco ASIATICO già in precedenza nominato dal "Il Dibattito" e il famoso Salvatore MAMMOLITI capo contabile della GAM e CRGT di Gioia Tauro. Sicuramente per la ristrutturazione accederà a finanziamenti regionali, viste le amicizie non ci saranno problemi, anche se la mancanza del Dr. PASSINISI ex presidente del TAR di Reggio, assiduo frequentatore insieme all'arcigna moglie (stranamente anche lei di nome Gabriella) delle strutture del Dr. CARLO (naturalmente gratis) le fatture rilasciate servivano soltanto per il rimborso che il buon giudice intascava tranquillamente, si farà sentire. Il problema non è rilevante in quanto gli aiuti ci saranno lo stesso, basta pensare all'amicizia fraterna con Paolo POLLICHIENI che per disobbligarsi dei regali fatti da don Carlo, farà aprire tutte le strade, supportato dal Giudice MOLLACE e da qualche altro scagnozzo del Dr. Carlo di cui parleremo in seguito. Alla prossima*".

BARBUTO IL CORROTTO, CORRUTTORE E BIGAMO

Le perizie affidate al BARBUTO superano di gran lunga il risarcimento dovuto ai suoi clienti per incendi dolosi o meno, da loro subiti. C'è da chiedersi: come mai è l'unico perito che fa pagare anche la merce non distrutta dal fuoco con risarcimenti sbalorditivi? Il giro corruttivo il BARBUTO lo compie in meno di novanta giorni. Lui, il corrotto e corruttore, trattiene dal 10 al 20% per cui ha accumulato una ricchezza da fare invidia anche alla famiglia AGNELLI. Eppure, questo galantuomo non è stato mai rovistato dalla Tributaria della Guardia di Finanza o da altre autorità giacché, a suo dire, ha tutti in pugno e guai a chi parla. La figlia di un commerciante di Rosarno che è venuto a trovarci in Redazione ci ha raccontato di aver il corrotto preteso su 650.000 euro il 10% e non il 2% e pertanto gliela avrebbe fatta pagare agitando i suoi potenti mezzi. Il commerciante che non ha ceduto alla prepotenza del BARBUTO si è rivolto all'avv. SACCOMANNO del Foro di Palmi. Il BARBUTO gli era stato consigliato da un amico e la prima volta che lui si è recato in Rosarno assieme a due donne, il commerciante li ha portati a pranzo e gli ha riempito l'autovettura di prosciutti. La seconda volta si ripete il rito. La terza volta si presenta da solo e fa firmare dalla titolare dell'esercizio un foglio in bianco. All'atto del risarcimento i proprietari dell'esercizio si rifiutano di farsi truffare opponendosi alle richieste del corrotto. Nel mese di ottobre del 2009, il BARBUTO assume una signora sposata che dopo breve tempo cambia radicalmente tenore di vita: vestiti firmati, borse firmate, telefonini da mille euro. Accade che questa persona di sesso femminile peraltro sposata, trasforma il BARBUTO in bigamo. Per poco tempo perché la persona assunta è stata cacciata da casa e la consorte del corrotto ha preso le distanze dal bigamo.
Accade che il corrotto consegna all'assunta migliaia di euro che la signora conserva a casa sua in cassaforte tant'è che il figlio riferisce al padre della signora: papà non sai quanti soldi la mamma porta a casa e tu smettila di lavorare perché siamo ricchi. Più o meno. Siamo a marzo 2010. La stessa signora confida alla propria suocera di non aver mai visto tanti soldi. Al signor X perviene una lettera di un suo dipendente con la quale chiede la differenza sul rapporto di fine lavoro.
L'assunta senza tanti fronzoli dice al signor X: dammi la lettera perché tutti sono sul libro paga di BARBUTO.
Nel'ufficio di BARBUTO circolano buste con dentro dai cinquecento ai mille euro. Ed eccoti un incendio in una pizzeria. BARBUTO provvede a far risarcire il proprietario e trattiene per sé il 10% senza rilasciare ricevuta fiscale. "EUROBIRRE Distribuzione", società sita in San Leo di Pellaro, gestita dal marito della titolare tale signor MORABITO. Il BARBUTO fornisce di euro il MORABITO che provvede a riciclarli e tuttavia non sta a me accertarlo. Col Banco di Roma il BARBUTO ha un contenzioso giudiziario per svariati milioni di euro per un danno che lui e la moglie avrebbero subito appunto dall'Istituto di Credito. C'è da chiedersi: chi è costui? Questa è la vera mafia!

SCOPELLITI Giuseppe governatore delle cinque stagioni

Vedi altro servizio. Per altri intoccabili la codardia ha avuto il sopravvento. Noi non molliamo. Sia chiaro!

Francesco Gangemi

PRIMO PIANO

ANAS: i rapaci volano bassi

Dr. Giuseppe Pignatone

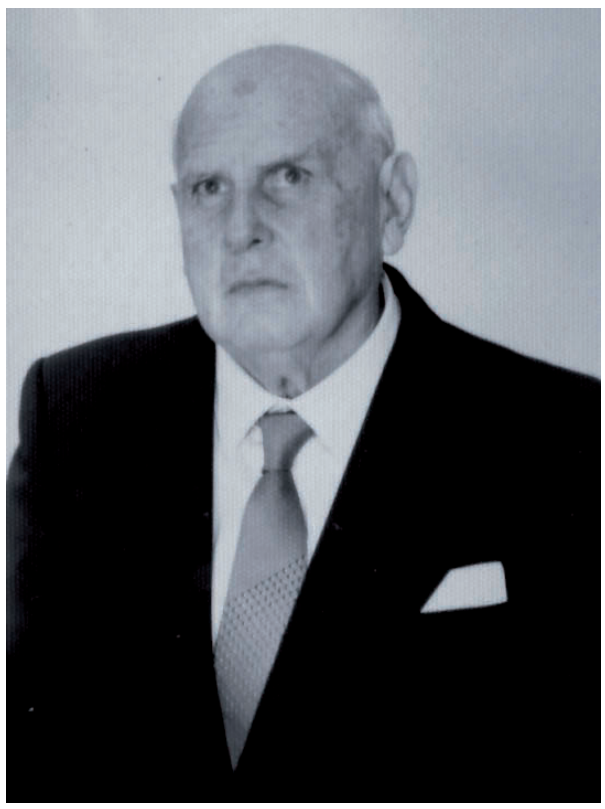
Nostra inchiesta. Dott. **PIGNATONE,** a che punto è l'inchiesta Lythos ? Chi avrebbe fatto pressioni sul direttore dei lavori per saccheggiare il torrente Catona? Perché il collega di "Calabria Ora", Consolato Minniti, non ha più scritto nonostante il giornale dispone d'informazioni di prima mano? Chi ha legittimato l'ordine di servizio relativo alle opere di scavo e chi doveva vigilare? L'impresa CALARCO avrebbe declinato i nomi dei/l funzionari/o col/i quale/i spartivano le mazzette dell'operazione criminale? Crapulona Rolex mi risulta che lei sia appassionata di public relation e che utilizza gran parte delle ore lavorative, giusto un eufemismo, al fine di sensibilizzare gli utenti della strada affinché volgano finalmente al via i lavori di ammodernamento della SS 106 "Reggio-Melito" dal km 6+700 (Reggio Calabria) e km 31+600 (Melito Porto Salvo) stralcio 1°. Lei, Rolex nonostante soffra come il povero Leverkubn di una terribile capaccina contro cui non vale nessun capopurgio nelle sue performance giornaliere ha mai comunicato il perché l'appalto a distanza di 2 anni non è andato ancora a buon fine? Mi spiego – Comandante dei ROS – se ha raccontato la realtà dei fatti ovvero che il primo schizzo (di questo si trattava) lo aveva redatto un'impresa e lei lo ha firmato. Lasci perdere le circostanza che non avesse a disposizione i programmi – software – per progettare perché, altrimenti, andrebbero ispezionati tutti i lavori da lei (diciamo) progettati. Mi creda Crapulona Rolex di lei me ne infischio. Io sono come quel professionista - al quale non voleva dare le informazioni che riguardavano l'operato dell'avo del suo intimo collega e che al suo invito – suo miss Rolex- di prendersi un caffè le ha risposto a tono: *…assolutamente no! Ma chi crede di essere* ! Dott. Ciucci, la Crapulona Rolex è stata per anni, grazie all'ing. Piemontese, l'interfaccia dell'ANAS e per l'idea che mi sono fatto ritengo che ci vorranno decenni per ripristinare la credibilità della sua società presso gli altri Enti. Miss Rolex le auguro che il "PARADISO" non venga giù. Ritornando alla meritoria opera di propaganda "pro – SS 106" , Crapulona Rolex ha reso noto ai malcapitati che spesso gli incidenti si verificano nei punti dove lei, Crapulona Rolex, ha consentito la costruzione di edifici a distanza non regolamentare? Egregio signor Comandante dei ROS la disfatta dei lavori riguardanti l'ammodernamento della SS 106 "Reggio -Melito" non ha ad oggi individuato il reale responsabile. Pare che anche in questo caso le attività investigative siano "A Metà". I tangentieri restano impuniti e imperterriti al loro posto di lavoro continuano ad esercitare il saccheggio delle casse dell'ANAS: "*Gazzetta Ufficiale - 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 85 del 26-7-2010-AVVISI ESITI DI GARA-ANAS S.P.A. DIREZIONE GENERALE-AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE 1.1)Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Denominazione ufficiale: ANAS S.p.A. -Direzione Generale - Indirizzo postale: Via Monzambano, 10 - Citta': Roma - Codice postale: 00185 - Paese: Italia - Punti di contatto: Unita' Gare e Contratti - Telefono: 06/490326 -Fax 06/4456224 - 06/4446956 - Indirizzo internet: http://www.stradeanas.it/.1.2)Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attivita': organismo di diritto pubblico - realizzazione di infrastrutture stradali. SEZIONE II - OGGETTO DELL'APPALTO II.1)DESCRIZIONE-II.1.1)Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: CZ 22/08-II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Lavori di esecuzione ai sensi dell'art.53, comma 2, lettera a) D. Lgs. 163/06; Luogo principale di esecuzione: Comune di Reggio Calabria - Melito Porto Salvo (RC).II.1.4)Breve descrizione dell'appalto: Lavori per la messa in sicurezza della Strada Statale S.S. n. 106 - "Jonica " tra il km 6+700 (Reggio Calabria) e km 31+600 (Melito Porto Salvo) stralcio 1°. II.1.5) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): Oggetto principale 45233141-9.-II.2)VALORE FINALE TOTALE DEGLI APPALTI: Valore:Importo complessivo offerto di Euro 9'542'675,07, comprensivo di Euro 259'263,19 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. SEZIONE IV – PROCEDURA-IV.1) Tipo di procedura: Aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5 del D. Lgs. 163/06;-IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE-IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Prezzo piu' basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante offerta a prezzi unitari , ai sensi degli articoli 81 e 82, comma 3 del D. Lgs. 163/06; IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: NO; IV.3)INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO.IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazioni aggiudicatrice: CZ 22/08 codice CIG 0185891A8-IV.3.2)* ***Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: SI-Gazzetta Ufficiale delle Comunita' Europee del 10/07/2008. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.81 del 14/07/2008****. SEZIONE V - AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTI.IV.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE:11/06/2010. V.2)Numero di offerte ricevute:13-V.3) Nome e indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario-Denominazione ufficiale:* ***A.T.I. COGIP S.r.l. - ING. PAVESI & C. S.p.A.*** *- Indirizzo postale: Via Trinacria n.15 - Citta': Tremestieri Etneo (CT) - Codice postale: 95030 - Paese: Italia - P.I. 04101930875 - Telefono: 095/497734 – Fax 095/7137089.V.4)Informazioni sul valore dell'appalto-Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: Importo complessivo posto a base di gara, Euro 12'059'871,16 di cui Euro 259'263,19 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso;* ***Valore finale totale dell'appalto-Valore****: Importo complessivo offerto di Euro* ***9'542'675,07****, comprensivo di Euro* ***259'263,19*** *per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato? SI-****Percentuale subappaltabile a terzi****: entro il 30%-SEZIONE VI - ALTRE INFORMAZIONI-VI.1) L'appalto e' connesso ad un progetto/programma finanziato dai fondi comunitari? NO-VI.3) PROCEDURE DI RICORSO-VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso-****Denominazione ufficiale****: Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Indirizzo postale: Via Flaminia, 189 - Citta': Roma - Codice postale: 00196 - Paese: Italia-VI.3.2)* ***Presentazione di ricorso****: Entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione o dalla notifica o dalla conoscenza certa, acquisita tramite altra forma, dell'atto da impugnare.-VI.4)* ***Data di invio del presente avviso alla G.U.C.E****.: 23.07.2010. Il Dirigente Respons*abile *Gare e Contratti Avv. Daniele Tornusciolo".* Mister Panettone come la va? Mi dicono che lei sin dalla nascita sia affetto del complesso di Edipo e si sta ancora logorando per non aver potuto acquistare quella casa a Santa Caterina e per non essere riuscito a inserire quel suo parente nella selezione ANAS per la Toscana e/o la Lombardia. Pare che Mister Panettone si sia fatto spedire da colleghi della Liguria il parere a presso trascritto al fine di far destituire un collega che fino a qualche tempo addietro l'avrebbe accompagnato per mano poiché mister panettone professionalmente non sarebbe valido. ***Vox populi vox dei*** : "*6/05/2000, PARERE del CNI, Protocollo CNI n. 2786-TITOLO GEOMETRI - PROGETTAZIONE OPERE STRADALI - COMPETENZA - ESCLUSIONE A PRESCINDERE DALLA QUALIFICA RICOPERTA-L'Ente Anas, tramite regolamento del servizio di manutenzione delle strade e autostrade statali, approvato con DPR 1126/81, attualmente in vigore, prevede la suddivisione del territorio in centri di manutenzione, con a capo un ingegnere, coordinato da geometri aventi funzioni di capo nucleo. Il citato regolamento specifica i compiti del capo centro che riguardano direzione lavori, studi ricerche e progettazione di opere e lavori, verifica di rapporti di capi nucleo in ordine alla condizione di stabilità dei manufatti stradali, interventi di adeguamento delle strade statali alle norme C.N.R. nuovi tronchi, stabilità dei pendii naturali e delle scarpate etc..Risulta che con disposizione interna e di iniziativa dell'ingegnere Capo Compartimento del 23.12.1999 è stata disposta la sostituzione di tutti gli ingegneri con altrettanti geometri limitando le funzioni di professionisti laureati alle sole direzioni lavori di singole opere ed escludendoli dall'assieme di qualsiasi iniziativa e responsabilità tecnica gestionale del centro. Inoltre, con ulteriore disposizione l'ingegnere dirigente dell'Ufficio Tecnico in data 03.04.2000, ha indicato quale direttore dei lavori di opere di sistemazione del corpo stradale, con adeguamento planimetrico e opere in c.a., un dipendente geometra. Parrebbe altresì che, con disposizioni e chiarimenti verbali, sia stato stabilito che le competenze dell'ingegnere siano limitate alla redazione dei calcoli, nella fase della progettazione, ed alla redazione del solo libretto delle misure delle opere in c.a., in fase di esecuzione dei lavori. Ove ciò rispondesse a verità risulterebbero violate le norme regolanti l'esercizio della professione di ingegnere, nonché si configurerebbe esercizio abusivo della professione da parte dei geometri chiamati a rendere prestazioni loro non consentite, con conseguenti responsabilità del dirigente che ha emesso gli ordini di servizio. Occorre infatti ricordare che, indipendentemente dalla qualifica ricoperta, per poter compiere atti professionali occorre essere abilitati dall'ordinamento professionale di ciascuna categoria professionale. L'art. 16 del r.d. 11 febbraio 1929 n. 274 definisce l'ambito dell'intervento professionale dei geometri all'art. b) individuandola nelle operazioni di tracciamento di strade poderali e consorziali e, quando abbiano tenue importanza, di strade ordinarie. E' di tutta evidenza che la progettazione direzione lavori calcolo e collaudo di strade rurali, interpoderali e interne ai centri abitati, sistemazioni di terrazzi etc., qualora detti interventi richiedano verifiche di stabilità dei terreni, dell'opera o di parti di essa, non può che essere attribuita alla competenza dei soli Ingegneri. La giurisprudenza amministrativa è concorde nell'escludere la concorrente competenza professionale dei geometri per la progettazione di opere viarie comunali, ai sensi dell'art. 16 r.d. 274/1929, e 57 legge 2 marzo 1949 (cfr. TAR LOMBARDIA - Brescia del 27.3.1995 n. 282). Si ritiene utile produrre in allegato esposto penale presentato dall'Ordine degli Ingegneri di Genova. Pertanto si richiede immediata revoca delle disposizioni impartite, essendo le medesime palesemente violative delle disposizioni relative ai limiti di competenza professionale. In attesa di urgente riscontro si porgono distinti saluti. Allegato: Esposto penale (Omissis)*". Morale della favola, per una volta almeno, l'ANAS ha utilizzato la meritocrazia. L'ex tutore di mister Panettone è rimasto in sella. Cosa succederà a mister Panettone? Lo si vedrà nel tempo. Una domanda: dove ha lavorato Mister Panettone si sono verificate inchieste giudiziarie: a prescindere dal loro esito. Sarà che porta iella? Ing. del Piemonte le rivolgerò le attenzioni promesse nel prossimo numero. Nelle more, si prepari a rispondere se Crapulona Rolex era gravemente malata oppure oziava pressi gli uffici di Catanzaro. Ing. Piemontese, in quale epoca sarà appaltato il 2° stralcio della SS 106.

Francesco Gangemi

Il Giudice non solo deve essere, ma anche apparire indipendente". Forse è per questo che nella città in cui si intitolano strade a chi, ucciso dalla mafia, dopo averla fornita di tritolo, non c'è posto per chi ha svolto con serietà ed onestà il proprio dovere.

Ci ha lasciato un maestro, un giudice galantuomo, nell'indifferenza istituzionale più totale

In un giornale locale del 30 giugno scorso è apparso il necrologio che annunciava il trigesimo della scomparsa del Dottor Paolo Scopelliti Presidente Onorario della Suprema Corte di Cassazione.
Dal manifesto funebre apprendiamo, pure, che se ne desse notizia a tumulazione avvenuta, per espressa sua volontà. Ed è nostro dovere rispettarne la volontà. Ma consultando i giornali nei giorni seguenti, fino ad oggi, non si ha avuta notizia, nemmeno nei siti istituzionali, quindi le circoscrizioni, a cominciare dal Centro storico, dove il Dottor Scopelliti ha sempre vissuto, né dal Comune, dalla Provincia, ma soprattutto dagli Uffici del Distretto Giudiziario di Reggio Calabria, ma anche di Palmi dove ha prestato servizio, che ci sia stato chi sentisse il dovere istituzionale, oltre che umano, di ricordare anche con il classico minuto di silenzio, la scomparsa del Presidente Onorario della Suprema Corte di Cassazione dottor Paolo Scopelliti.
Tralasciamo, momentaneamente, le Istituzioni politiche, ma le istituzioni Giudiziarie? Era uno di loro! Anzi, era uno di loro che, per capacità, serietà, abnegazione, spirito di servizio e grande competenza è salito su tutti i gradini della Magistratura, arrivando ai vertici, nella Suprema Corte di Cassazione.
La gente comune, quella della strada per intenderci, si chiede, perché mai Signori Magistrati, Voi che non perdete occasione di mettervi in mostra avete, volutamente, trascurato il Presidente Scopelliti? Non avvertendo nemmeno il dovere istituzionale di ricordarlo? O forse il Presidente Scopelliti era sì un magistrato, ma era un magistrato fuori dal coro, per questo non si è avvertita la necessità, nemmeno, istituzionale, di facciata, di commemorarne la memoria. O forse perché era un magistrato "vero", uno di quelli che ha sempre parlato solo e unicamente con le sentenze, consapevole dell'altezza della sua funzione e della delicatezza del suo ruolo, senza mai ambire ai riflettori, ai microfoni ad ai talk show.
Dopo anni che nell'immaginario collettivo si è instaurata la figura, tutta italiana, del magistrato "attivo", cioè quella propagandata dai mass media, diramando notizie (magari coperte dal segreto istruttorio), associate ad immagini dell'eroe di turno, per tenerne viva, l'immagine, appunto con "l'attenzione investigativa", dopo anni di clamorosi fallimenti processuali e di correlati successi politici e televisivi di qualcuno, la figura di chi, come il Presidente Scopelliti, un magistrato che non ha mai smarrito il senso della sua missione e della delicatezza della sua funzione sociale, è fuori dal coro, difatti non partecipava nemmeno ai riti collettivi dell'Antimafia da passerella, per questo non merita che il suo nome sia ricordato né nelle strade, né nelle vie, né nella piazze e, tantomeno, con un minuto di silenzio nelle sedi istituzionali. Signori, voi che dite di amministrare la cosa pubblica, voi che non perdete occasione per mettervi la fascia tricolore per intitolare le strade a chi forniva il tritolo alla mafia, voi che non perdete occasione per mettervi in vista nelle sfilate dell'Antimafia da passerella, voi che dite di essere vostro dovere dare l'esempio ai ragazzi, alle future generazioni, non avvertite la vergogna nel non ricordare i veri cittadini di Reggio che hanno effettivamente dato lustro e vanto alla città?


Dr. Paolo Scopelliti

Stiamo parlando dei cittadini illustri, che per la loro dirittura morale e di via, di veri Maestri hanno sì tutti i titoli per essere annoverati, additati quali esempi da seguire. Nella prefazione del libro del giudice Del Gaudio, il Presidente, dell'epoca, dell'ANM, Bertone, dice che : …i cittadini finora hanno avuto giudici che non sempre sono stati all'altezza dei loro compiti, per malavoglia, per pigrizia, per incapacità… ",signori, il Presidente Scopelliti si è sempre distinto per la serietà dei suoi giudizi, mai fuori dalla norma giuridica, per la sua imparzialità, per il suo stile di vita, sempre lontano dai salotti, dalle conventicole e dai partiti politici, è sempre stato, come ebbe a dire il Presidente della Repubblica Pertini: "il giudice non solo deve essere, ma deve anche apparire indipendente".
Il Presidente Scopelliti da unanime riconoscimento era libero da ogni forma di condizionamento, sia interno che esterno all'ordinamento giudiziario, non si è mai legato a nessun partito politico o gruppo economico, ha sempre impersonato la giustizia in modo trasparente e chiaro, non ha mai generalizzato, come pure non ha mai dogmatizzato, ha da sempre avvertito la responsabilità della giustizia, perché da sempre l'ha vissuta come valore e principio fondamentale dell'ordinamento giuridico.
Si è sempre assunto le sue responsabilità, anche nelle scelte difficili e con rischi personali, procedurali, disciplinari, sempre e comunque nel rispetto della legge. Signori, a Reggio c'è un cittadino che possa vantare i titoli, le benemerenze del Presidente Scopelliti? Che ha raggiunto vette più alte nella magistratura? Qualora ci fosse, si tratta di "un qualcuno" che, come il Presidente Scopelliti, cittadini di Reggio che hanno dato lustro e vanto a questa città, e che meritano di essere considerati tra i cittadini illustri di Reggio Calabria.
Stiamo parlando del Presidente Paolo Scopelliti, nato a Reggio Calabria il 12.03.1923, laureato in giurisprudenza e in economia e commercio, diplomato universitario in scienze sindacali. Entrato in magistratura nel 1947, prima come Pretore a Reggio Calabria poi a Crotone, poi è stato nominato Sostituto Procuratore e poi Procuratore della Repubblica di Palmi, per poi essere stato nominato Sostituto Procuratore Generale a Catanzaro. Durante il periodo che ha prestato la sua opera come Procuratore della Procura di Palmi gli è stato affidato l'incarico di reggente le locali carceri, distinguendosi per il lavoro svolto, tant'è che il Ministro della Giustizia lo ha insignito della Medaglia d'Argento, con la motivazione : *" In considerazione delle particolari benemerenze acquisite nell'opera di emenda, rieducazione e riabilitazione dei detenuti e dei minorenni traviati e di assistenza ai liberati dal carcere".*
Dal 1978 sino alla data di congedo dalla magistratura, avvenuta il 13.03.1995 è stato Consigliere della Prima sezione della Suprema Corte di Cassazione, con funzioni di Presidente di Sezione. Assistente di diritto della navigazione nell'Università di Messina, Giudice del Tribunale Supremo Militare, presidente della Quinta Commissione di Censura presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, presidente della Commissione dei Raccomandatari marittimi presso il Ministero della marina Mercantile.
Se questi titoli non sono sufficienti affinché gli sia intitolata una via, una piazza, ma anche una semplice targa, ci volete dire quali sono?

Arhamis

PRIMO PIANO

Le armi di distrazione di massa sono sempre in azione in riva allo Stretto

"La tecnica dell'imbonitore" consiste nella divulgazione di slogan ad uso di una vasta platea che si sente gratificata per il solo fatto di utilizzarla. Perciò propongono falsi "idoli" per non parlare dei cittadini, veri, benemeriti

Nel numero 6 del DIBATTITO NEWS, del giugno scorso, avevamo posto, nei dovuti modi, una serie di domande a cui ogni cittadino gradirebbe riceverne le dovute risposte; malgrado il tempo trascorso non abbiamo notizia di nessuna. Una in particolare era rivolta all'ormai ex Sindaco di Reggio, ora Governatore della Calabria, che nell'occasione citata non aveva mancato di indossare la fascia tricolore, cioè quando è stata scoperta la targa all'ingegner Musella. La domanda era questa: Signor ex Sindaco, ma a Reggio non ci sono uomini, o anche donne, che hanno dato lustro alla città? Uno se ci permette lo suggeriamo noi, in seguito citeremo gli altri: Signor ex Sindaco chi è l'illustre sconosciuto che ha fondato il Conservatorio di Musica a Reggio Calabria? Noi siamo perfettamente convinti, e consapevoli, che Lei ex Sindaco, ora Governatore della Calabria, abbia molti impegni a cui deve sovrintendere, oltre che Sindaco di Reggio ora è anche Governatore delle Cinque Province, ma fino a nuove consultazioni è a Lei che ci rivolgiamo. Perciò, se S.E. Governatore delle Cinque province volesse mandare qualcuno del suo nutrito esercito, tra segretari particolari e non, giornalisti, capi uffici di Gabinetto e non, fate un po' voi, tanto c'è posto per tutti, dal Presidente del Consiglio comunale per fargli pervenire la scheda che accludiamo, la cittadinanza ringrazia. Poiché comprendiamo che Lei, con l'esercito a seguito, tra tutte le feste che partecipa "dalla nonnina che compie centotré anni, a chi festeggia i 50 anni di matrimonio, feste di laurea e tutte le altre occasioni sociali" sono parole sue, tra tanti impegni per "le nomine a tutto spiano, con una "chicca", in particolare, che porta sempre attraverso il gioco delle parentele, sempre verso il Comune di Reggio Calabria", le conferenze stampa, le visite ufficiali e non e tutto il corollario che orbita attorno a Lei, e quindi all'esercito che è al suo seguito, certamente non potevate avere il tempo di fare una semplice ricerca, ne comprendiamo i motivi, perciò se ci permette l'abbiamo fatta noi, e quindi la proponiamo a Lei al suo esercito e a tutta la cittadinanza. A Voi Signori che siete molto impegnati vi chiediamo solo un piccolo sforzo, quello di far pervenire il pensiero delle persone perbene di questa città, al procuratore Nazionale Antimafia, dottor Grasso, a tutta la truppa dell'Antimafia da passerella, a cui siamo abituati da anni, alla Signora che va in giro con la Gerbera Gialla, tenendola ben stretta in mano, al Consiglio Comunale: Signori e Signore, Reggio e tutti i suoi cittadini perbene vogliono vedere le strade, le vie, le targhe, le piazze, i monumenti che rappresentino i veri cittadini di Reggio che hanno, veramente, dato lustro a questa tanto bella quanto martoriata città; martoriata non solo dalla mafia, ma maggiormente da voi che ne offendete la memoria, dei presenti e di chi deve ancora nascere, imponendoci i Vostri falsi eroi, i Vostri falsi idoli. Signori rimuovete gli obbrobri che avete perpetrato, e date alla città ciò che si merita, ciò di cui essere fiera: i figli illustri che hanno i natali in questa città.

Giuseppe Scopelliti

Cominciamo con il primo: l'illustre cittadino di Reggio, ma ancora tenuto nell'oblio, che ha fondato il Conservatorio di Musica a Reggio si chiama Giuseppe Scopelliti, un suo omonimo, signor ex Sindaco, ora Governatore della Calabria.

Il Maestro Giuseppe Scopelliti è nato a Reggio Calabria nel 1891 ed è deceduto, sempre a Reggio il 16 dicembre 1970. Ha compiuto gli studi nel R. Conservatorio di Musica S. Pietro a Maiella di Napoli, diplomandosi nel 1912 in Composizione. Ha scritto varie composizioni per orchestra e da camera, tra le quali il Quartetto per Archi, premiato al Concorso Duca del Balzo, oltre a liriche per canto e piano e per diversi strumenti. Come Direttore d'Orchestra ha avuto modo di farsi notare e apprezzare nella concertazione e direzione di spettacoli lirici in diverse città, tra le quali, Roma, Napoli, Massa, Udine, Bergamo, Pavia, Verona, dove gli è stato riconosciuto l'onore di dirigere la serata di Gala alla presenza di S.A.R. il Principe di Udine. E' stato Direttore sostituto d'orchestra al Teatro della Scala di Milano, dove ha anche diretto brillantemente la Scuola di canto, dove è stato particolarmente apprezzato sia dagli allievi che da rinomati artisti lirici dell'epoca.

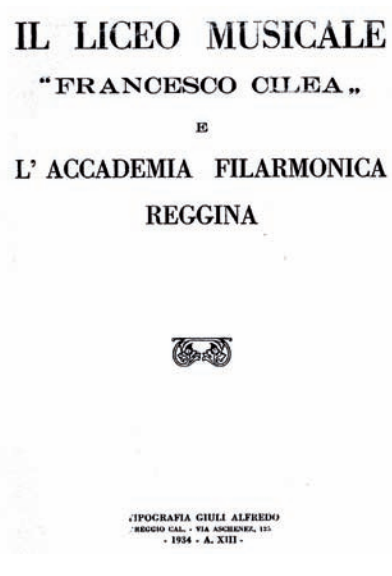
Nel 1927 fonda a Reggio Calabria il Liceo Musicale "Francesco Cilea" assumendone la direzione; il Liceo è stato eretto in "Ente Morale" nell'anno 1929. Nello stesso anno fonda, sempre a Reggio Calabria, l'Accademia Filarmonica ed il Trio di Reggio, di tutte queste istituzioni ne ha sempre assunto la Direzione. Con il trio di Reggio si è esibito in vari concerti sia Reggio Calabria che fuori città, esecuzioni che hanno sempre destato pieno entusiasmo, sia nel pubblico che nella stampa. Tra i vari concertisti invitati dal Maestro Scopelliti alle Stagioni organizzate dall'Accademia non possono che essere ricordati Ottorino Respighi, con la moglie Elsa Olivieri, Vincenzo Vitale, il Quintetto di Viole di Monaco di Baviera impegnato in un programma di musica antica, come pure i docenti presso il Liceo stesso, la pianista Ester D'Atena, il Trio di Reggio, formato dallo stesso Maestro Scopelliti al pianoforte, con Cesare Faticoni al violino e Nello Avallone al violoncello. Nel 1996 un giornale locale dava notizia che " all'inizio dell'attività didattica (1964) il Conservatorio conta quattro classi di pianoforte, una di violino, una di tromba e trombone ed una di solfeggio. Nell'anno scolastico 68/69 consegue la sua piena autonomia da Napoli ed oggi conta cattedre di composizioni, pianoforte, violino, viola, contrabbasso, arpa, canto, chitarra, flauto, clarinetto, oboe, ed ancora tromba e trombone, sassofono, percussioni, clavicembalo e jazz oltre a cattedre di materie complementari". E' stato assegnatario del prestigioso Premio, fondato a Villa San Giovanni dall'ing. Calì.

Il giornalista Moscato (deceduto) già Presidente della Commissione Toponomastica presso il Comune di Reggio Calabria, aveva proposto l'intitolazione di una via al defunto Maestro Giuseppe Scopelliti.

Se come scheda non dovesse bastare, possiamo andare oltre.

Signori, se non sono questi i titoli, i meriti, le benemerenze affinché i cittadini , ma soprattutto le future generazioni, nel ricordo, trovino gli stimoli, l'esempio da seguire, quali sono?

Conte di Montecristo


IL LICEO MUSICALE
"FRANCESCO CILEA"
E
L' ACCADEMIA FILARMONICA
REGGINA

TIPOGRAFIA GIULI ALFREDO
REGGIO CAL. - VIA ASCHENEZ, 155
- 1934 - A. XIII -

ACCADEMIA FILARMONICA REGGINA
Sala del Conservatorio "F. Cilea"
Via Columbia - Palazzo Coop. Vittorio Veneto
REGGIO CALABRIA

Domenica 19 Gennaio -- ore 17

Unico Concerto per gli abbonati in turno A-B
della pianista nostra Concittadina

ESTER D'ATENA

PROGRAMMA

1. F. Bach - Stradal (Concerto in re minore)
2. F. Chopin — a) notturno b) Studio
3. F. Liszt a) Canto d'amore b) Au borde d'un source
4. A. Scriabine — Notturno per sola mano sinistra
5. C. Debussy — Serenade à la poupée
6. I. Albeniz — Torre bermeja
7. D. Scarlatti — Sonata
8. A. Rendano — a) Garotta canzone Calabrese b) Serenata bizzarra (Burlesca)
9. G. Martucci - Studio di Concerto

ESTER D'ATENA

Pianoforte da concerto F. I. P.

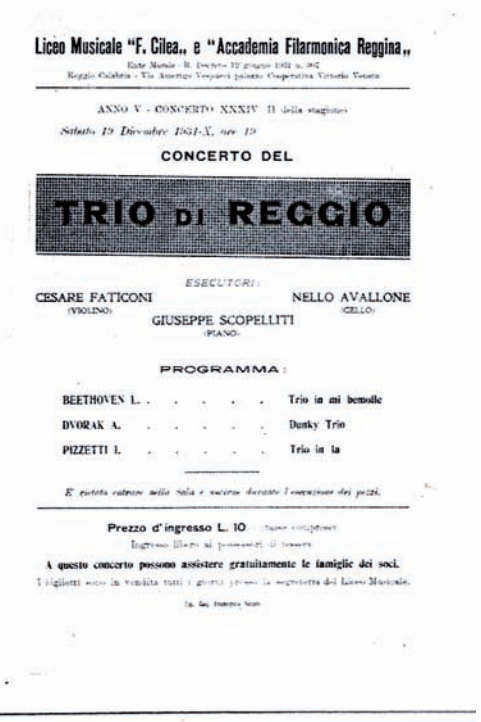
POLTRONA UNICA IN SALA L. 10

Riduzione del 50 % ai Soci ordinari, del 30 % ai componenti la famiglia del Socio.

Libretto-speciale valevole per N. 5 Concerti a scelta L. 30

Durante l'esecuzione non è permesso accedere in Sala

Programma del Concerto di Ester D'Atena del 19 gennaio 1930


Liceo Musicale "F. Cilea" e "Accademia Filarmonica Reggina"
Ente Morale - R. Decreto 12 giugno 1931 n. 945
Reggio Calabria - Via Amerigo Vespucci palazzo Cooperativa Vittorio Veneto

ANNO V - CONCERTO XXXIV II della stagione
Sabato 19 Dicembre 1931-X, ore 19

CONCERTO DEL

TRIO DI REGGIO

ESECUTORI:
CESARE FATICONI (VIOLINO)
NELLO AVALLONE (CELLO)
GIUSEPPE SCOPELLITI (PIANO)

PROGRAMMA:

BEETHOVEN L. . . . . Trio in mi bemolle
DVORAK A. . . . . Dunky Trio
PIZZETTI I. . . . . Trio in la

E' vietato entrare nella Sala a concerto durante l'esecuzione dei pezzi.

Prezzo d'ingresso L. 10
Ingresso libero ai possessori di tessera
A questo concerto possono assistere gratuitamente le famiglie dei soci.
I biglietti sono in vendita tutti i giorni presso la segreteria del Liceo Musicale.

Programma del Concerto del Trio di Reggio del 19 dicembre 1931

PRIMO PIANO

Per una Stampa Libera. Solidarietà al Direttore del "Dibattito-news" dr. Francesco Gangemi

di **Ernesta Adele Marando**
Direttore dei webmagazines RadioCivetta e J'Accuse!

Reggio Calabria. Bomba davanti la palazzina dove vive il procuratore Salvatore Di Landro e non solo… Attacchi gratuiti alla Libertà di Stampa.
E' facile per la stampa filogovernativa, laica ed ecclesiastica, azzannare un giornalista reo solamente di scrivere verità documentate scomode.
E' gioco facile dire parole in libertà rilasciando interviste da una posizione di potere e affermare davanti ai microfoni di essere vittime predestinate. "Ora che il gioco si è fatto duro le indagini hanno preso un altro corso". Forti dell'appartenenza al potere costituito che blinda e protegge. Quando si indirizzano indagini faziosamente e dolosamente con affermazioni devianti.
Perché non si può affermare a cuor leggero che il responsabile morale dell'attentato bombarolo è il giornale "Dibattito-news" diretto dal Francesco Gangemi. E' un'affermazione calunniosa e gravissima. A poche ore dall'attentato dinamitardo. Quali le indagini che hanno portato a questa sentenza?
Ieri sui quotidiani "CalabriaORA" e "Avvenire" e oggi ancora su "CalabriaORA" si indica, da " memorie storiche" della procura di Reggio, quale mandante e responsabile morale dell'attentato al procuratore Di Landro "vittima di poteri occulti", il periodico mensile "Dibattito-news"e il suo direttore, Francesco Gangemi.
Responsabili e mandanti trovati già praticamente in contemporanea all'esplosione dell'ordigno davanti la palazzina dove abita anche e non solo il procuratore Di Landro. Bomba posizionata quando non c'era nessuno. Nemmeno la scorta. Licenziata dal procuratore perchè l'ora era tarda e andava a dormire. La paternità è stata attribuita alla "'ndrangheta". Questo mostro a tre teste senza capo né coda. Subito. Immediatamente.
Senza indagini preliminari, perché per queste ci vuole almeno un minimo di tempo, su tutte le reti rai unificate, su giornalini e giornaletti, si strombazzava "la 'ndrangheta ha colpito ancora, mira alto" E altre amenità del genere. Amenità non perché la cosa non sia grave, ovviamente, ma perché non si può legittimare un'azione infame addossandola subito e immediatamente alla famosa holding "'ndrangheta". Giova alla "'ndrangheta" tanta pubblicità? Non giova! Ha altri mezzi per piegare e ottenere quello che vuole. Non ultimi i ricatti incrociati con uomini di potere. Poteri istituzionali. E la storia è ricca di esempi. Antichi e recenti. Anche contemporanei. A chi giova questo can-can? A chi ne esce santo e martire. Verrebbe da pensare subito. Troppi occhi puntati sulle procure calabresi. Troppi sospetti che chi dovrebbe fare il proprio dovere forse non troppo limpidamente fa gli affari propri e quelli di vari compari.
Dove sta scritto che chi è procuratore sia santo a prescindere. Senza macchia e senza paura? E dunque può essere solo vittima innocente della cattiveria della "'ndrangheta" e di giornalisti maligni. Perché questo appare dal bombardamento mediatico a cui siamo sottoposti quando un magistrato viene sfiorato. Sicuramente è una vittima. Bisogna aumentare la scorta e lo stipendio. Perché il Sud è disagiato. Zona di guerra. Quindi ad ogni attentato senza vittime, fortunatamente, aumenta il prestigio dei magistrati e i benefit. Il Direttore del "Dibattito-news" di Reggio Calabria, Dr. Francesco Gangemi da sempre ha condotto e conduce battaglie di vera legalità. Lo si vuole delegittimare per continuare e fare affari. Si vuole ancora una volta spegnere una voce libera. E allora si infama e si calunnia. Tanto si pensa di potere ancora farla franca. Ma a Reggio e dintorni tutti sanno di tutto. E sanno che quello che il Dr. Gangemi scrive e quello che viene pubblicato è rispondente a fatti documentati. Purtroppo in Italia pretendere il rispetto della legge non paga. Stiamo scivolando in un paese dittatoriale dove chi parla e dice cose scomode è perduto. Vedi dove sta ancora l'ex Direttore del web magazine "Casertace" Gianluigi Guarino, ancora in carcere. Dove è stato nel novembre 2004 il Dr. Gangemi, in carcere, e dove lo si vorrebbe rimandare per togliere di torno una voce che sbandiera, con coraggio, verità urticanti per talune personalità che non bisogna nemmeno nominare se non per leccare loro il fondo schiena. Ma Francesco Gangemi non è un baciapile. Nonostante gli sforzi di calunniatori istituzionali per rimandarlo oggi di nuovo in carcere dopo che è stato assolto "perché il fatto non sussiste" dalle accuse strumentali degli stessi odierni calunniatori.
Credo che bisognerebbe una buona volta per tutte smetterla di pontificare e fare indagini serie. Nel palazzo dove davanti al portone è esploso l'ordigno abita solo il procuratore Di Landro o ci sono altri inquilini? E se ci sono non potrebbe essere stata indirizzata verso qualcuno di costoro la bombolina? Chi sono questi altri inquilini? O solo la miccia corta rappresenta l'indirizzo del mittente e del destinatario dell'ordigno?
Si vive in un regime di terrore in Calabria. Per la presenza della mafia e dell'antimafia. Due protagonisti a confronto.
28 agosto 2010

L'Avv. Morace è il nuovo presidente della Camera Penale – Un giusto riconoscimento

Reggio Calabria. Apprendiamo con grande soddisfazione che l'avv. MORACE è stato eletto Presidente della Camera penale presso il Tribunale di questa città. E' un avvocato capace, preparato professionalmente e in grado di svolgere con passione e dedizione il suo delicato e gravoso ruolo. Tale riconoscimento che esprimiamo con intima convinzione attraverso le colonne de "Il Dibattito" sta a significare ove ce ne fosse bisogno la nostra illimitata onesta intellettuale. Certo sarei un ipocrita se non ponessi in rilievo la livida difesa – imputato chi scrive – all'epoca in cui l'avvocato MORACE era associato allo studio dell'avv. D'ASCOLA, dallo stesso esercitata su denuncia del professore. Non ho fatto altro che pubblicare le dichiarazioni rese dal mafioso TIMPANI nello storico processo di Catania promosso dal coraggioso avvocato Ugo COLONNA tant'è che il PM d'udienza aveva chiesto ottocento euro di multa se il Giudice monocratico, d.ssa BARILLA', non avesse sentenziato un anno di reclusione confermata in appello, presidente il magistrato scrittore dr IPPOLITO. L'avvocato MORACE sa benissimo che i due cognati – mafiosi TIMPANI e SPARACIO – hanno sostenuto di fronte alla Corte di Catania la loro posizione riguardo ai cinque e/o dieci milioni consegnati al prof. D'ASCOLA nella sua abitazione romana per la difesa del condannato ex SPN LEMBO in primo grado di giudizio. Non solo. La mia querela nei confronti dell'avv. D'ASCOLA è stata archiviata in Camera di Consiglio in assenza del mio legale di fiducia e di chi scrive in quanto non notificata data dell'udienza. C'è di più. Il sostituto dr FAVA, oggi presso la Procura di Roma, era delegato alle indagini ed aveva chiesto ed ottenuto dal GIP la proroga d'indagine fino a quando il dr FAVA addirittura trasmette alla Procura Generale una nota con la quale si scusa di aver osato di mettere sotto inchiesta il professore sicché ho interessato il CSM. Ed ancora.

Avv. Carlo Morace

L'avvocato difensore non ha contestato nessuna risposta alle domande rivolte dal Giudice e dalla mia difesa al testimone a mio discarico avv. Ugo COLONNA per poi contestarlo (MORACE) in sua assenza. Non so se è vero che il Giudice d.ssa BARILLA' abbia fatto tirocinio nello studio del professore, so soltanto che sono stato ingiustamente condannato. Ciononostante l'ammiro molto come avvocato MORACE per la sua preparazione ed è per questo che Le faccio i migliori auguri di buon lavoro.

Francesco Gangemi

UFFICIO ESPERTI DELLA STAMPA

L'esperto ad alta specializzazione ha pubblicato la graduatoria definitiva degli esperti della stampa. Chi sono?

Dr. Di Palma

Continua dai nn. precedenti. Per il momento cerchiamo di non entrare nell'imbuto senza uscita del contenzioso giudiziario promosso dal Sindacato dei Giornalisti della Calabria. Possiamo soltanto anticipare che le decisioni pronunciate dal Giudice del Lavoro Sezione Tribunale di Reggio Calabria non sono condivisibili e appaiano in contrasto con la norma speciale che deroga da quella generale. Si ha norma speciale quando una specifica materia viene regolata, per la sue peculiarità, in modo difforme dalla regola generale e ciò sta a significare che la norma speciale non può essere modificata da quella generale.

Riportiamo gli stralci più significativi sotto il profilo giuridico della Sezione del Lavoro del Tribunale di Roma nella causa civile tra la FNSI e l'ARAN rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato domiciliata in Roma: *"...il legislatore ha regolato con la legge 150/2000 organicamente l'attività d'informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni chiarendo che qualora la p. a. si doti dell'ufficio stampa questo deve essere costituito da personale iscritto all'albo dei giornalisti. Trattandosi di professionalità specifiche e specializzazione rispetto ad altre del pubblico impiego, il legislatore ha ritenuto necessario stabilite espressamente il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative della categoria dei giornalisti nell'ambito di una speciale area di contrattazione per il negoziato collettivo su specifici aspetti del personale facente parte di tali uffici stampa. Pertanto tale disciplina speciale rimane diversa da quella dei professionisti dell'Ente pubblico iscritti ad albi di cui all'art. 40 T. U. cit. come integrato dall'art. 4/7 L. 145/02, non essendo imposto dal sistema che sia adottata la medesima soluzione per le diverse situazioni speciali. Neppure il disposto di cui all'art. 9/5 L. 150/00 può ritenersi abrogato o modificato dalla normativa successiva, in quanto, da un lato il T.U. 165/01 rappresenta la razionalizzazione compilativa delle normativa in materia preesistente, e, d'altro lato, in base ai già ricordati principi generali in materia di specialità, le legge generale posteriore non abroga quella speciale anteriore ove rimangano inalterati i caratteri di deroga alla norma generale che costituiscono la ratio della norma speciale. Il ricorso deve, in conclusione essere accolto, con conseguente declaratoria del diritto della FNSI a partecipare alla trattative relative all'individuazione ed alla regolamentazione dei profili professionali negli uffici stampa presso le pubbliche amministrazioni. Il ricorso deve in conclusione essere accolto con conseguente declaratoria del diritto della FNSI a partecipare alle trattative relative all'individuazione ed alla regolamentazione dei profili professionali negli uffici stampa presso le pubbliche amministrazioni. Il Giudice Gualtiero MICHELINI".* Questo argomento verrà trattato ampiamente nel prossimo numero de "Il Dibattito". Intanto voglio ricordare a me stesso di non essere iscritto sul libro di paga di nessuno editore e ammesso che fossi inserito nell'ufficio stampa di una P. A., cosa molto improbabile, ai sensi del 4° comma dell'art. 9 della L.150/2000 i coordinatori e i componenti dell'ufficio stampa non possono esercitare per tutta la durata dell'incarico attività professionale nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa. Eventuali deroghe possono essere previste dalla contrattazione collettiva di cui all'art. 5. Mi chiedo quanti coordinatori sono iscritti sul libro paga di testate giornalistiche e nei settori radiotelevisivo? E la Tributaria della G. di F. lascia correre?

Giuseppe Scopelliti, Giuseppe Raffa e Latella

COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA
Protocollo Generale
N. 0120456 del 11/06/2010
Titolario: III.01.00
Fascicolo: .

COMUNE DI REGGIO CALABRIA
UFFICIO STAMPA

GRADUATORIA DEFINITIVA
PER LA SELEZIONE DI 7 GIORNALISTI ESTERNI DA UTILIZZARE
PRESSO L'UFFICIO STAMPA

CANDIDATI	PUNTEGGIO PROVE	PUNTEGGIO TITOLI	TOTALE
MUSOLINO ROCCO	44,74	57,30	102,04
CONDARELLI EMILIA	57,73	39,23	96,96
CALABRO' MASSIMO	49,56	46,70	96,26
MORABITO FEDERICA	51,09	27,20	78,29
CIPRIOTI GIUSEPPINA	48,56	24,64	73,20
VETERE MARIO	57,38	14,43	71,81
GIUSTRA MARCELLA	42,47	23,84	66,61
ABENAVOLI PAOLA	45,15	17,19	62,34
MARTORANO SABRINA	37,60	22,88	60,48
LANZETTA ANTONIO	45,88	5,49	51,37
SURACI PAOLA	39,34	11,45	50,79
DE ANGELIS LUIGI	31,13	8,81	39,94
RIZZI RUGGERO	20	16,67	36,67

Il Capo Ufficio Stampa
Dott. Antonio Latella

La sorpresina

Su carta intestata del Comune della città del nulla, protocollo generale 0120456 dell'11.06.2010, a firma del Capo Ufficio Stampa nonché esperto ad alta specializzazione dr Antonio LATELLA è pubblicata la graduatoria definitiva di sette giornalisti esterni da utilizzare presso l'ufficio stampa. Al prossimo vi dirò chi sono gli esperti dell'esperto ad alta specializzazione.

Francesco Gangemi

PRIMO PIANO - COMUNE DI REGGIO - DENUNCIA-QUERELA

La malavita organizzata politica collusa con la 'ndrangheta tiene in ostaggio la città. Questa è la nostra risposta

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale REGGIO CALABRIA

Il sottoscritto Francesco GANGEMI, nato a Reggio Calabria il 28.09.1934, ivi residente in via G. Melacrino nr.45/B3, domiciliato alla Via Santa Caterina,38, con la presente sporge formale

DENUNCIA e QUERELA

Nei confronti di colui e/o coloro che risulteranno colpevole/i di reati in relazione ai fatti appresso esposti e per tutti i reati che saranno ravvisati nel suo/loro operato per cui si avanza formale richiesta di punizione nei confronti di tutti i responsabili, riservando, fin da questo momento, la costituzione di parte civile nel procedimento che sarà avviato e l'esercizio di ogni altro diritto riconosciuto dalla Legge alle parti offese dai reati. Trattandosi di reati gravissimi la cui perpetrazione crea ulteriore degrado e danni gravissimi all'intera popolazione di REGGIO CALABRIA si augura che il procedimento relativo alla presente richiesta di Giustizia possa essere avviato immediatamente, non richiedendo che l'iscrizione a mod. 21 del/dei responsabile/i dei reati e un "Visto alla P.g. per indagini e rapporto" quando si volessero svolgere immediate indagini per individuare i correi, attività esauribili in pochi secondi. Fin da questo momento, il sottoscritto

CHIEDE

Di essere tenuto informato dello sviluppo e dell'esito della propria richiesta di Giustizia ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 408 e segg. C.p.p.. Il sottoscritto, Giornalista, è stato negli anni scorsi Direttore responsabile del periodico "Il Dibattito" (oggi dirige "Dibattito news") la cui sede è in REGGIO CALABRIA. Negli anni ha ritenuto doveroso, come Giornalista e come Cittadino, svolgere, com'è dovere per un Giornalista, delle indagini e pubblicare degli atti giudiziari che documenta(va)no l'esistenza di gravi forme di aggressione nei confronti di Cittadini e Magistrati onesti operanti specialmente nel distretto giudiziario di REGGIO CALABRIA, da parte di alcuni appartenenti all'ordine giudiziario, specie con funzioni inquirenti. Tali aggressioni si sono protratte negli anni arrivando addirittura all'arresto di Cittadini e Magistrati, per deviare il normale corso della vita politica e della Giustizia in un sostanziale silenzio istituzionale anche da parte dei responsabili della corretta gestione dell'azione penale, anche solo ex art. 358 C.p.p.. Da qui la decisione del sottoscritto, pur consapevole dei rischi che la propria denuncia gli farà ulteriormente correre, di denunciare ancora una volta tale penosa realtà per ottenere l'attivazione delle autorità dello Stato, cui le proprie denuncie sono state sempre dirette, oltre che ai Lettori del Giornale, e l'avvio almeno di una seria indagine che faccia cessare le azioni illegali perpetrate per nascondere ulteriormente i delitti di cui è vittima la Città di REGGIO CALABRIA, i Cittadini di Reggio Calabria, privati del diritto di usufruire di beni e servizi che consentano il normale progresso civile, dal lavoro, alla salute, allo studio; delitti commessi da soggetti istituzionali che quotidianamente omettono di compiere i doveri del proprio ufficio, nascondono invece di perseguire anche delitti altrui per ubbidire agli ordini di altri soggetti istituzionali che operano dietro la maschera di un'antimafia d'accatto e di un'emergenza sempre spacciata e attivata contro sciancati. Mai contro soggetti che invece di compiere il proprio dovere, sfruttando la forza intimidatrice del vincolo associativo e lo stato di assoggettamento e di omertà che ne deriva omettono quotidianamente di provvedere agli atti di amministrazione dovuti – a fronte di consistenti emolumenti ufficiali oltre a quelli indotti – e che, compiuti, porterebbero alla creazione di posti di lavoro per i Cittadini, al rispetto dei diritti civili e politici di ciascuno, ad assicurare il diritto alla salute, allo studio, al progresso. La richiesta di Giustizia viene presentata dal sottoscritto nello svolgimento di quella che si considera normale estrinsecazione di una missione non rinunciabile da parte di un Giornalista degno di questo nome, in favore dei Cittadini e della Società, specie nel SUD d'Italia e a REGGIO CALABRIA. Per verificarne il fondamento, oltre alle altre immediate indagini che l'Ufficio disporrà ex artt. 58-55 C.p.p., si

CHIEDE

che tramite la Polizia Giudiziaria – possibilmente la Guardia di Finanza per la oggettiva capacità tecnica di condurre le indagini richieste – si provveda: 1 – disposto il sequestro o acquisiti in copia i documenti presso gli uffici comunali, che si provveda ad interrogare immediatamente, separatamente e contestualmente l'attuale sindaco f.f. di REGGIO CALABRIA Giuseppe RAFFA, il suo predecessore Giuseppe SCOPELLITI, il ragioniere generale del comune, l'assessore al bilancio, sulla presenza di e quali fondi per lo svolgimento dei normali compiti d'istituto del Comune, la dotazione di bilancio, le copie dei bilanci che consentano di ricostruire gli ammanchi di cassa e l'azzeramento di ogni programma di sviluppo umano e sociale; 2 – analogamente, disposto il sequestro o acquisiti in copia i documenti presso gli uffici prefettizi, a interrogare e fare interrogare immediatamente, separatamente e contestualmente l'attuale prefetto di REGGIO CALABRIA su quanto disposto in relazione alle problematiche di cui al n. 1, sulle ragioni dell'omessa creazione e attivazione di una commissione di accesso che verifichi la gravità della situazione di dissesto del bilancio e la totale stasi politico-amministrativa dell'ente controllato; 3 – l'omesso avvio di ogni iniziativa politico-civile-sociale per ottenere, nel quadro delle Leggi vigenti per il SUD, l'assegnazione alle O.ME.CA., comunque oggi denominate, di una parte dei lavori commissionati a BREDA-FINMECCANICA per miliardi per la realizzazione di cinquanta treni, con l'utilizzo del personale esistente e la creazione delle condizioni di almeno duemila posti di lavoro per i prossimi dieci anni; 4 – l'omesso avvio di ogni serio programma di rilancio dell'Aeroporto dello Stretto il cui bacino di utenza viene costantemente mortificato senza alcuna giustificazione; 5 – l'omessa attivazione di una seria politica dei trasporti pubblici di terra (treni e trasporto su gomma) cielo e mare, favorendo così lo scempio quotidiano nei collegamenti interni alla Città e all'area metropolitana; 6-l'omessa attivazione di ogni iniziativa che consenta l'adeguato approvvigionamento idrico della Città e di tutto il territorio metropolitano;

7 – l'omessa attivazione di ogni seria politica di bonifica del territorio specie dei fiumi e del mare; questo solo per citare alcuni dei problemi di cui si omette, con gravi responsabilità penali nascenti dalla violazione di numerose norme del Codice penale, persino l'astratta enunciazione mentre si compiono quotidiane operazioni di depistaggio e deviazione della normale attività politico-amministrativa e giudiziaria, enfatizzando il nulla o l'azione di aggressione ai soliti sciancati per proteggere i responsabili di scempi penalmente rilevanti di cui gli archivi comunali, prefettizi, giudiziari contengono le prove scritte di cui s'è chiesta l'acquisizione. Nello stesso momento in cui si continuano ad allontanare da REGGIO CALABRIA magistrati indicandoli come "incompatibili" mentre i "compatibili" omettono ogni seria indagine sulla realtà appena sinteticamente richiamata.

Qualora dubbi esistessero sulla gravità e rilevanza penale dei fatti denunciati il sottoscritto richiama l'attenzione su quanto pubblicato non dal giornale che dirige ma da altri organi di stampa, non certo tacciabili di opposizione preconcetta del potere istituzionale responsabile dei reati denunciati e cui dà voce per nascondere i reati perpetrati con una serie di omissioni di atti d'ufficio che passano attraverso l'omessa nomina di una commissione di accesso da parte del prefetto di REGGIO CALABRIA. Omissione in relazione alla quale è possibile trovare spiegazioni anche in rapporti di parentela oltre che di vicinanza politica tra i responsabili dei reati che devastano la Città e lo stesso parlamentare Nitto Palma, eletto in Calabria, anche se non calabrese, come capolista del Popolo della Libertà e nominato sottosegretario al Ministero dell'Interno nel Governo Berlusconi IV. Attualmente con delega al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. Il quale alla domanda esplicita "**Che cosa bisogna fare onorevole per la crisi al Comune di Reggio?",** risponde con quello che suona appunto non come un ragionamento politico ma un ordine al prefetto: «Si deve evitare a tutti i costi il commissariamento. » Aggiungendo subito dopo – scusa non richiesta – che «…Si deve spiegare che non siamo di fronte ad una questione personale, ma politica. Qui due sono le cose o si trova una soluzione a Reggio, oppure la soluzione la si trova a Roma e sarà calata dall'alto» (Quotidiano della Calabria, 24 Agosto 2010, pag. 7). L'unica questione politica è per un sottosegretario di Stato agli interni solo quella relativa a evitare "…a tutti i costi il commissariamento…" atto dovuto a fronte di ammanchi di cassa, ricatti quotidiani, degrado istituzionale. Per una Città che ha bisogno e ha le potenzialità per la creazione di posti di lavoro, per l'inserimento nei circuiti turistici internazionali, per essere il Centro del Mediterraneo è soffocata da delitti istituzionali mascherati da sceneggiate.

Reggio Calabria, 25 Agosto 2010

Francesco Gangemi

La presente denuncia è stata consegnata alla Segreteria del Sindaco RAFFA e alla segreteria del Presidente del CC avv. CHIZZONITI. I collegamenti tra alcuni consiglieri del Comune, l'ex Sindaco e fratelli con la mafia al prossimo. Dr RAFFA si dimetta e faccia decidere agli onesti chi dovrà governare questa città violenta e allo sbando. Pare che la materia del contendere sia la vendita del Miramare e del Cipresseto.

Continua

Francesco Gangemi

→

PRIMO PIANO - COMUNE DI REGGIO - DENUNCIA-QUERELA

A quando la commissione di accesso agli atti nel Comune di Reggio Calabria

r.galullo@ilsole24ore.com

Ora la mia domanda al ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, che tra una suonata e l'altra di sax mena vanto per i successi contro le mafie è: non sarebbe il caso di prefigurare una commissione di accesso agli atti del Comune di Reggio Calabria? Credo, infatti, che ne scoprirebbero delle belle i commissari. Ma so già che non avverrà mai, basta ricordarsi di quel che successe nel Comune di Fondi. A meno che…a meno che l'accesso non rientri in una chiara strategia di guerra tra berluscones e finiani, visto che l'ex sindaco di Reggio Calabria, **Giuseppe "Balù" Scopelliti**, attualmente Governatore della Regione Calabria, è un finiano osservante e praticante.

La magistratura accerta infatti che il 5 dicembre 2006, il Dipartimento di programmazione e progettazione dei lavori pubblici del Comune di Reggio Calabria, con il decreto dirigenziale 4408, affidava all'architetto Paolo Rossi (ripeto: nome di fantasia), unitamente all'architetto Giuseppe Verdi (altro nome di fantasia) il conferimento d'incarico relativo alla progettazione, preliminare, definitiva, esecutiva e di coordinamento della sicurezza dell'opera riguardante la "Riqualificazione viaria in pietrame in Cataforio" per un importo complessivo di 200mila euro, inserita al nr. 06A291 del Programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2006/2008, approvato con delibera del consiglio comunale di Reggio Calabria al nr. 73 del 21 dicembre 2005.

La promessa di Marcianò era stata mantenuta: l'architetto aveva ottenuto l'incarico da parte del Comune di Reggio Calabria.

ESCLUSIVO/6 Reggio Calabria: residenza in un mese per Forza Italia. Il consigliere e il latitante sordomuto

Adorati amici di blog continuiamo ad addentrarci nei rapporti tra 'ndrangheta e politica reggina, così come li ricostruisce in maniera impeccabile il pm della Dda di Reggio Calabria **Giuseppe Lombardo** neelle sue richieste di applicazioni di misure cautelari nel'ambito di quella che è l'inchiesta ***Meta*** che ha fotografato la mappa del crimine a Reggio Calabria.

Se avrete la bontà di leggervi i 5 precedenti post in archivio (9, 10, 11, 13, 17 agosto) capirete che ho cominciato un viaggio di rigoroso approfondimento sull'assenza delle chiavi "politiche" reggine nell'inchiesta "***Il Crimine***", scivolata a metà luglio tra Milano e Reggio Calabria. Un'inchiesta che ha miracolosamente fatto salvo il livello della stanza dei bottoni che pure, nelle precedenti inchieste "***Bellu lavuru***" e "***Meta***" era stato tracciato.

Un personaggio chiave nella tessitura dei rapporti con la politica – a partire da Reggio Calabria, dopo aver praticamente conquistato la politica dei comuni dell'hinterland – è senza dubbio **Cosimo Alvaro**, miracolosamente sfuggito alla cattura nell'inchiesta Meta, appartenente all'omonima cosca che da Sinopoli è andata alla conquista del capoluogo grazie anche alla pax raggiunta negli anni con l'onnipotente famiglia De Stefano e, via via, con le famiglie Condello, Imerti, Irta e compagnia criminale.

IL CAMBIO DI RESIDENZA: E CHE PROBLEMA C'E'?

Tornando alla chiacchierata di casa **Alvaro** del 10 novembre 2006 colta dalle intercettazioni ambientali dei Carabinieri, il consigliere comunale **Michele Marcianò**, attualmente vicecapogruppo del Pdl al Comune di Reggio Calabria e che nell'inchiesta ***Meta*** non è indagato, pur di raggiungere un numero considerevole di tesserati, ad un certo punto ribadisce che avrebbe provveduto direttamente al pagamento della tessera ed invitava gli interlocutori a tesserare il maggior numero di persone, anche quelle non residenti a Reggio Calabria. Relativamente a quest'ultimo punto, aggiungeva che il cambio della residenza lo avrebbe risolto lui personalmente nel giro di un mese:

La chiacchierata sul punto, captata da quegli impiccioni dei Carabinieri, tra Marcianò, il super ricercato Cosimo Alvaro e altri astanti, è fantastica e ve la riporto integralmente.

Marcianò: *allora ragazzi, facciamo, facciamo in questo modo... tu, noi ci vediamo lunedì mattina, io ti do, così ti do un po di tessere... di quelli che eh!... ci sono ragazzi che non possono pagare la tessera, datemela a me che gliela faccio io tranquillamente... vedete di trovarli di 18 anni eh!!...*

Alvaro: *ragazzi giovani...*

Marcianò: *ragazzi giovani no!!...*

Alvaro: *una sicurezza, per il fatto pulito...*

Marcianò: *certo, non dobbiamo fare sempre...*

Alvaro: *bravo...*

Marcianò: *figlioli!! una ventina di ragazzi li dobbiamo trovare...*

Alvaro: *va bene...*

Marcianò: *...che siano seri, puliti...*

Rocco: *ma di Reggio?... da dove li vuoi queste persone...*

Marcianò: *o che masticano...*

Alvaro: *certo...*

Marcianò: *di Reggio, basta che sono residenti a Reggio... che hanno ah... la cosa... poi se c'è qualcuno di fuori, più interessi...incomp... è sempre un vostro amico...*

Alvaro: *certo...*

Rocco: *quale è il problema!!...*

Alvaro: *certo, certo...*

Marcianò: *cioè non è questo il problema...*

Rocco: *ma ci sono residenti che residenti qua...*

Marcianò: *lo so, si ma... gliela fate spostare la residenza, perchè un domani poi...*

Rocco: *...(ride)...*

Alvaro: *...(ride)...*

Marcianò: *per me... da me non c'è lo spazio compare e mangia... ...incomp... per arrivare alle elezioni... per spostare una residenza ci vogliono tre mesi...*

Rocco: sei mesi...

Marcianò: *sei mesi?... va bene, io te la faccio spostare in un mese...*

Alvaro: *questo è sicuro...(ride)...*

Altro che code alle angrafi, altro che burocrazia: qual è il problema per un cambio di residenza che deve riempire le file dei tesserati di Forza Italia che, ovviamente, serviranno poi per decidere gli equilibri di potere all'interno del partito a Reggio Calabria e provincia?

CI FERMANO I CARABINIERI? SEI SORDOMUTO…

Nel dialogo captato Marcianò parla anche della propria vicenda giudiziaria, allorchè incappò nell'operazione denominata "***Prima***" e fu indagato con l'organizzazione criminale degli Alvaro e dei conseguenti problemi che aveva avuto, riuscendo, comunque al termine di tutto, ad ottenere anche il porto d'arma per la pistola. Ma c'è un particolare geniale nel dialogo tra i due: se Marcianò fosse stato controllato con **Cosimo Alvaro**, quest'ultimo doveva fingere di essere sordomuto e non presentare i documenti. Non ci credete? Leggete qui la chiacchierata integrale!

Marcianò: *...(ridono accavallamento di voci incomp.)... hai capito che ti voglio dire?... ti dico, la prossima volta che ti do un passaggio io, tu documenti non ne hai!!...*

Alvaro: *stai sicuro...*

Marcianò: *...(ride)... non ne ho!... ...(tratto incomp. accavallamento di voci)...*

Rocco: ma tu con il ministro estero non potresti collegarti...incomp...

Marcianò: *no, lui oggi domani, gli fa, no lui non parla è sordo muto... ...(scherzano e ridono)... gli dico: prendete i documenti miei...*

Alvaro: *e se ti porto io, chi ti ferma!! non ci conosce...*

Marcianò: *tutti ci conoscono oggi...*

Alvaro: *ci pedinano!!...*

Marcianò: *fanno a tipo che lo conoscono... no, me lo sono portato in palestra.. qua ho una palestra a Catona... quello che volete, venite ...incomp... a disposizione, non pagate ..(ridono)... siete ospiti miei... ho una piccola palestra di quattrocento metri quadrati...*

Per ora adorati amici di blog ci fermiamo qui ma non perdetevi il post che metterò nelle prossime ore: scoprirete altri aspetti interessanti e vitali degli intrecci tra politica e cosche. E forse vi chiederete anche voi quel che mi sto chiedendo da alcuni giorni: ma non sarebbe il caso che il ministero dell'Interno e la prefettura di Reggio Calabria prendessero in ipotesi l'idea di effettuare una ispezione prefettizia all'interno del Comune? Un'ultima cosa: in un commento al post precedente l'onorevole Angela Napoli mi scrive che il Governatore **Balu' Scopelliti** prende ordini da Berlusconi e Gasparri. Insomma non è più un finiano. Un amore finito.

r.galullo@ilsole24ore.com

***

È solo un anticipo... al prossimo

A cura di Francesco Gangemi

Il trionfo della legalità: l'ARPACAL assume il figlio dell'on. Nucera e la consorte dell'on. P. Tripodi per volontà di Dio e della Nazione passa dirigente (da bocciata a miracolata)

L'impunità di cui godete signori del "Palazzo" delle tangenti di cui è bene informato l'ex assessore ai LL. PP. Pietro FUDA, non solo vi consente vergognosamente di sciacquarvi la bocca di legalità mentre magari con la 'ndrangheta predisponete le liste elettorali nei Comuni ma addirittura ve ne servite per confezionare porcherie a dispetto di tutti quei giovani costretti loro malgrado a legare la valigia con lo spago e lasciare il nostro Belpaese. La Calabria è un Far West senza sceriffi.

Elisa CARPENTIERI - Dipartimento - **Direzione Generale- Segretariato Generale -** Settore/Servizio: **Settore Segretaria Assemblea -**E- mail **elisa.carpentieri@consrc.it** . Appena assunta all'ARPACAL è trasferita al Consiglio Regionale.

Avv. Carmelo Nucera - Dipartimento - **Direzione Generale –Segretariato Generale** - Settore/Servizio: **Segretariato Generale** - E-mail carmelo.nucera@consrc.it. L'On. C.d. della famiglia (LA SUA) trasferisce appena assunto dall'ARPACAL al Consiglio il pargolo Carmelo detto MILO. Cosa fa Milo? Lavora? **NO!** Sta nella segretaria politica del SEGRETARIO QUESTORE cioè di suo papà, il potente 'On. Giovanni NUCERA.

Sig. Pietro Aurelio MODAFFERI -Dipartimento - **Area Assistenza Commissioni -** Settore/Servizio: **Area Assistenza Commissioni -** Telefono Esterno - **0965/26437-895429-880326 -** Fax **0965/880367 -** Numero stanza **311 -** E- mail pietroaurelio.modafferi@consrc.it **-** Il dirigente diplomato ex fatturista MODAFFERI ha fatto assumere il figlio **Ing. Stefano Domenico MODAFFERI -** Dipartimento - **Ufficio di Presidenza** Settore/Servizio: **Servizio Informatico e Flussi Informativi.**

On. Francesco Talarico

On. Giovanni Nucera

On. Pasquale Tripodi

Sig.na Angela Maria STRANO -Dipartimento - **Direzione Generale- Segretariato Generale Settore Segreteria Ufficio di Presidenza** -Telefono Esterno **0965/880739 -** Fax **0965/880422 -** Numero stanza **414** E- mail angelamaria.strano@consrc.it

Sig. ra Gaetana STRANO Telefono Esterno **0965/880276** - Numero stanza **412 -** E- mail gaetana.strano@consrc.it - La figlia di Gaetana Strano e la nipote di Angela Strano è Simona Calabrò

Dott.ssa Simona CALABRO' - Dipartimento **Area Gestione -** Settore/Servizio: **Settore Risorse Umane**

Sig.ra Antonella AMBROSIO - Dipartimento **Direzione Generale- Segretariato Generale** - Settore/Servizio: **Settore Segreteria Ufficio di Presidenza** -Telefono Esterno **0965/880250 -** Fax **0965/880422.** E la figlia di ANTONELLA AMBROSIO è ANTONIA Ilenia Carrisi

Sig.ra Atonia Ilenia CARRESI -Dipartimento - **Direzione Generale- Segretariato Generale -** Settore/Servizio: **Segretariato Generale**

AREA TRUFFA AI CALABRESI

Il Consiglio Regionale all'Università Mediterranea di RC: è indetto un bando per Master Universitario di II° Livello per dirigenti e funzionari. Al corso a pagamento sono ammessi otto unità del Consiglio Regionale di cui sette funzionari pagano di tasca propria. E'autorizzato il dirigente diplomato del settore commissioni MODAFFERI Pietro Aurelio a far partecipare al corso a spese del Consiglio Regionale (determinazione 656 del 2 novembre 2009 a firma del dirigente del settore Pietro MODAFFERI) gravanti sui contribuenti per euro 3.800,00, COLLA Domenica livello IV nonostante il master non le serve giacché non appartenendo alla categoria D) non potrebbe rivestire l'incarico di dirigente. Il MODAFFERI era a conoscenza di un procedimento avviato nel 2004 per la retrocessione da funzionaria alla categoria C) in quanto la COLLA illegittimamente inquadrata alla categoria D) è stata retrocessa poi dallo stesso responsabile del procedimento poi assurta alla categoria dirigente C). Facoltà di Giurisprudenza, dipartimento SSGES – Master "Governo delle Regioni e degli Enti Locali". Verbale 01/2009. Il giorno 01 del mese di dicembre del 2009 alle ore 16 presso i Locali del dipartimento siti alla Via Tommaso Campanella, si riunisce la Commissione per l'ammissione alla frequenza del Master universitario. La commissione composta dal prof. F. MANGANARO, dalla prof.ssa Carmela SALAZAR, dal prof. Antonino SPADARO, dal prof. Alessi RAUTI, dalla prof.ssa Vincenza CARACCIOLO LA GROTTERIA, prende atto delle domande trasmesse dall'ufficio post.laurea e delibera di ammettere fra gli altri: CACCAMO Lucia, CARPENTIERI Elisa, COLLA Domenica,

→

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

SEGRETARIATO GENERALE

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE REG. PART. N. 281 DEL 30.06.2010

INCARICHI DIRIGENZIALI IN ATTUAZIONE DELIBERA U.P. N. 15 DEL 28.06.2010

SERVIZIO INFORMATICO E FLUSSI INFORMATIVI	Dott. Angelo Daniele SCOPELLITI
SETTORE COORDINAMENTO AREE	Interim Segretario Generale avv. Giulio CARPENTIERI
SETTORE SEGRETERIA UFFICIO DI PRESIDENZA	Avv. Giovanni FEDELE – Dirigente Amministrativo con i compiti e le funzioni di cui al punto 5 – seconda alinea della delibera u.P. n. 15/2010
SETTORE SEGRETERIA ASSEMBLEA E AFFARI GENERALI	Dr. Giuseppe Luigi MULTARI
SERVIZIO LEGALE	Avv. Dina CRISTIANI
AREA FUNZIONALE 1	**DIRIGENTE dott.ssa Maria Teresa MALTA**
SERVIZIO NUCLEO E CONTROLLO STRATEGICO	Dott.ssa Maria Teresa MALTA - interim
SERVIZIO RAPPORTI CON ORGANISMI RACCORDO ISTITUZIONALE	Dott. Maurizio Alessandro PRATICO'
AREA FUNZIONALE 2	**DIRIGENTE Dott. Pietro Aurelio MODAFFERI**
SERVIZIO I^ COMMISSIONE-RIFORME	Dott. Pietro Aurelio MODAFFERI - interim
SERVIZIO II^ COMMISSIONE E AFFARI COMUNITARI	Dott. Maurizio PRIOLO
SERVIZIO III^ COMMISSIONE	Avv. Lucia CACCAMO - incaricato
SERVIZIO IV^ COMMISSIONE	Dott.ssa Maria Stefania LAURIA
SERVIZIO COMMISSIONE ANTIMAFIA E VIGILANZA	Dott. Pietro Aurelio MODAFFERI - interim
SERVIZIO COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE	Dott. Antonio CORTELLARO
AREA FUNZIONALE 3	**DIRIGENTE Dott.ssa Ester LATELLA**
SERVIZIO RELAZIONI ESTERNE	Dr. Francesco CRIACO - incaricato
SERVIZIO DOCUMENTAZIONE STUDI E BIBLIOTECA	Dott. Riccardo BARBUCCI - incaricato
SERVIZIO RESOCONTI	Dott.ssa Ester LATELLA interim
SERVIZIO LEGISLATIVO	Avv. Sergio LAZZARINO
AREA FUNZIONALE 4	**DIRIGENTE Dott. Nicola LOPEZ**
SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA	Dott. Luigi Danilo LATELLA
SERVIZIO PROVVEDITORATO ECONOMATO E CONTRATTI	Dott. Nicola LOPEZ – interim
SERVIZIO TECNICO	Ing. Vincenzo ROMEO
SETTORE RISORSE UMANE	Avv. Carlo Pietro CALABRO'

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Giulio CARPENTIERI

La discarica Longhi Bovetto

Dr. Di Palma Sost. Proc. DDA RC

Reggio Calabria. Ci risiamo. Il percolato no frena la sua scia d'inquinamento tossico giacché continua nell'indifferenza delle istituzioni preposte alla repressione dei reati a fuoriuscire dalla vasca maledetta fino a raggiungere le abitazioni attraversando finanche terreni coltivati. Nei precedenti servizi non abbiamo trascurato d'evidenziare tali pericolosi aspetti che incidono con la capacità di provocare la morte sui residenti.

Abbiamo finanche con efficacia e chiarezza sottolineato la costruzione di una scuola che da anni rappresenta uno dei tantissimi monumenti allo spreco dove peraltro è impegnato presumo un dipendente del Comune addetto alla manovra di seghe elettriche, mentre gli uffici della discarica di Longhi Bovetto sono occupati da altri due impiegati di Palazzo San Giorgio Extra per la raccolta di batterie – materiale fortemente inquinante – delle quali non si conosce la loro definitiva sorte.

C'è di più. Una ditta per conto sempre del Palazzo dalle lunghe ombre che oggi finalmente sono venute allo scoperto come diciamo in altra parte del giornale, sta provvedendo alla messa in posa di una nuova conduttura che in corso d'opera ha cambiato il tracciato originale per non disturbare gli amici degli amici del "palazzo", che dovrebbe raccogliere le acque potabili della vasca vuota della diga sul Menta: uno scandalo nazionale! Non è sufficiente sciacquarsi la bocca di legalità è necessario di converso intervenire energicamente per porre fine a problemi antichi e attuali che costituiscono una vera e propria silente estorsione ai danni dei contribuenti e della popolazione intera che ormai non sa più quale a Spirito Santo votarsi.

Francesco Gangemi

Il percolato della discarica

COTRONEO Serena, COZZUPOLI Viviana, GIUNTA Andrea Paola, MARCIANO' Francesca, MARINO Domenica e Lorenzo, ROMEO Caterina.

La carriera della dr.ssa D.ca COLLA

Determinazioni: 112/16.02.2010, incaricata della prima Commissione permanente: 735 del 09.12.09, proveniente dal Ministero della P. I., rideterminazione del trattamento economico; 686 del 16.12.09, inquadramento nella categoria C del Comparto Regioni e autonomie locali; 656 del 02.11.09, autorizzazione partecipazione al Master universitario di II livello delle regioni e degli enti locali; 491 del 23.07.09, conferimento incarico responsabile posizione organizzativa n. 3 del settore commissione; 142 del 19.02.09, dirigente incaricato nel settore della I commissione, retribuzione di risultato anno 2008; 813 del 31.12.08, rinnovo incarico temporaneo del dirigente del servizio prima commissione ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 165/01 e dell'art.10 – comma 30 della L R 18/04 (determinazione del 2008, L R del 2004, 250 del 26.03.08), rinnovo incarico temporaneo di dirigente del Servizio prima commissione ai sensi di cui alle leggi ora richiamate; 141 del 26.02.08, dirigente incaricato del servizio prima commissione, retribuzione di risultato anno 2007; 671 del 07.12.07, rinnovo incarico temporaneo di dirigente servizio prima commissione ai sensi della legge del menga; 686 del 16 novembre 2009 "***…inquadrare la dr.ssa Domenica COLLA nella categoria C del CCNL del comparto regioni ed autonomie locali (corrispondente alla IV qualifica funziona le rivestita dalla dr.ssa COLLA nell'amministrazione proveniente con effetto 01.01.04 e di riconoscere alla stessa tutte le progressioni economiche orizzontali di cui hanno usufruito i dipendenti del Consiglio Regionale dallo 01.01.04 alla data odierna… dare atto che a norma dell'art.2126 c.c. e della sentenza del Consiglio di Stato, sez. V. 11 luglio 2008 nr. 3470, sono fatti salvi gli effetti economici prodotti da tutti i provvedimenti intervenuti dall'atto dell'inquadramento effettuato con la determinazione 9/2004 e fino allo 01.09.09…".*** Se sbaglio non faccio la professoressa COLLA proviene dalla scuola media.

DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVA - COD. 981

		PERSONALE INTERNO				
1	2915	DATTOLA	RODOLFO	26/05/47	REGGIO CALABRIA	NON AMMESSO
2	18195	CALABRO'	CARLO PIETRO	01/07/49	MONTEBELLO IONICO	AMMESSO
3	23377	CACCAMO	LUCIA	08/09/65	REGGIO CALABRIA	NON AMMESSO
4	24365	LACAVA	FILIPPO	29/06/48	OPPIDO MAMERTINA	NON PRESENTATO
5	25179	COLLA	DOMENICA	28/02/64	VILLA SAN GIOVANNI	NON AMMESSO
6	25183	NICOSIA	DOMENICO BERNARDO	01/01/53	CASSANO ALLO IONIO	NON AMMESSO
7	32209	TRIPODI	COSTANTINO	10/12/48	REGGIO CALABRIA	NON PRESENTATO
8	34406	CARIDI	CARMELA	01/11/49	REGGIO CALABRIA	NON AMMESSO
9	34408	LAZZARINO	SERGIO	29/03/63	REGGIO CALABRIA	AMMESSO
10	38967	BARBUCCI	RICCARDO	08/03/53	REGGIO CALABRIA	NON AMMESSO
11	38976	TRIVERI	GABRIELLA	07/02/51	PALIZZI	NON AMMESSO
12	43485	SARLO	SILVANA	14/02/52	MESSINA	NON PRESNTATO

DIRIGENTE AREA ECONOMICA E CONTABILE - COD. 982

		PERSONALE INTERNO				
1	38993	BARBUCCI	RICCARDO	08/03/53	REGGIO CALABRIA	NON AMMESSO
2	2896	DATTOLA	RODOLFO	26/05/47	REGGIO CALABRIA	

Determinazione 490 del 30.06.2010

Nomina dirigente: BARBUCCI Riccardo sindacalista CGL e Lucia CACCAMO consorte del consigliere regionale PASQUALE Tripodi. Vedi tabelle e scopri i miracoli del nuovo presidente TALARICO. VERGOGNATEVI!!!

Francesco Gangemi

AEROPORTO "P. FUDA" GIA' "TITO MINNITI"

MAZZETTE E 'NDRANGHETA

Ora intervenga la Procura distrettuale

Dr. Nicola Gratteri
Sost. Proc. DDA RC

Reggio Calabria. Sapevate cari lettori che l'aeroporto di Reggio Calabria è gestito dalla 'ndrangheta anche dai colletti quasi bianchi? Chi può ruba, prende mazzette e porta a casa. Da dove comincio? Sì! Dal signor Vittorio BRUNO MARTINO in FICARA. Da anni al MARTINO/FICARA la SOGAS affida la manutenzione della struttura e quella idrica in deroga alla scadenza dell'appalto. Nel mese di giugno dell'anno 2010, i carbonari pubblicano il bando per la manutenzione edile, idrica ed elettrica.

Si associano la ditta MARTINO/FICARA e l'Elettromedical di MARCIANO' Filippa e fanno proprio il bando "bandito" dalla Sogas dei Carbonari. I dipendenti di MARTINO/FICARA sono dotati di cellulari per la reperibilità a spese della Sogas in violazione del contratto che prevede la loro permanenza in aeroporto per 16 ore. Nel merito potrà riferire agli Uffici della Procura Distrettuale di Reggio Calabria il post holder signor CORDOPATRI da 3.500 euro al netto per 14 mensilità. Signor CORDOPATRI tutte le ditte che, diciamo, lavorano indisturbate all'interno dell'aerostazione sono dotate del certificato antimafia rilasciato dalla Prefettura di Reggio Calabria? E' vero signor CORDOPATRI che alcune ditte appartengono alla cosca FICARA o almeno una delle due?

Altro interrogativo lo poniamo al signor MUSICO' Gaetano da Messina, prima consulente e ora per mano di Pietro FUDA dirigente commerciale da 3.500 euro al netto per 14 mensilità. Signor MUSICO' dirigente del commercio all'ingrosso chi è il nuovo proprietario del bar Gran Paris sito all'interno dell'aerostazione? Per puro caso è della ditta IDROTERM del MARTINO/FICARA? Il bar risulta ad oggi nel sito dei Carbonari essere gestito da tale BARRECA Giuseppe che essendosi trovato in difficoltà economiche tanto da non poter pagare l'affitto + un arretrato di circa 50.000,00 euro sarebbe stato costretto a cederlo a ditta in odore di 'ndrangheta.

Signor CASCONE, lei molto solerte non come per gli autonoleggiatori che non si sa da quanti anni non pagano, ci può dire se è stato rinnovato il contratto e registrato? E' vero che il BARRECA è stato costretto a cedere l'attività al MARTINO?

Il BARRECA ha pagato il dovuto oppure ha provveduto lo stesso MARTINO? Il fatto è che il MARTINO e il MUSICO' sono culo e camicia tanto che quest'ultimo è lo sponsorizzatore ufficiale del bar di gran lusso. I nuovi allacci sulla rete elettrica operati da MARTINO sono compresi nel contratto oppure sono i cosiddetti invisibili approcci non controllabili? E BOVA guarda le nuvole? Dr BOVA è vero che il MARTINO si è appropriato di due locali a ridosso dei bagni? C'è forse qualche contratto d'affitto? E' vero che GIOVINAZZO dei provoloni e delle soppressate già direttore ancora non generalizzato ha presentato le sue dimissioni definite da lei, BOVA, fantomatiche?

Quali rapporti signor GIOVINAZZO ha con la ditta MARTINO? Come mai il MARTINO è il padroncino del suo ufficio? Il pontile della vergogna costruito alla foce del Torrente MENGA costato nel tempo sacchi di spazzatura stracolmi di miliardi di lire e di euro ha avuto necessità di altri aggiustamenti? E' vero computerizzato presidente amministratore BOVA che ha provveduto lei agli ulteriori interventi sul pontile della vergogna?

E' vero che invece di seguire l'iter normale ha preferito insaccare nelle tasche delle ditte associate MARTINO/FICARA/MARCIANO' Filippa altri 140.000,00 euro?

E' vero BOVA che in collusione con l'ENAC anche il balcone situato nella hall protetto da un vetrata è stato rapinato da MARTINO/FICARA per allargare il Gran Café de Paris? Con quale logica il direttore ff. dell'ENAC tale MARFISI, già maggiordomo del piccolo FUDA, ha permesso al signor MARTINO/FICARA d'occupare addirittura un largo spazio riservato ai passeggeri costretti a sedersi per terra?

E' coinvolto anche lui in queste vicende che da tempo sarebbero dovute essere attenzionate dagli uffici della DDA? I dipendenti del bar gran Café de Paris mettono in sosta le loro autovetture nello spazio a pagamento ma non pagano il ticket perché autorizzati da fantomatico GIOVINAZZO. E' vero che l'acculturato CORDOPATRI ha concesso l'autorizzazione al titolare della ditta palermitana BUONGIORNO, addetta alla manutenzione dei mezzi d'assistenza agli aerei, a costruire un capannone all'interno del'area aeroportuale?

E' vero che la ditta dopo aver realizzato il capannone il signor Teodoro ROTOLO da Rizziconi, compagno di viaggio di CORDOPATRI, ha sollevato problemi tanto che sembra che il titolare avrebbe deciso a rimuoverlo? Forse avrebbero voluto estorcere mazzette? Una delle poche persone non corrotta e non corruttibile è il tecnico geometra Vincenzo LAGANA'.

E' vero che gli scrocconi dediti alla mangerìa abusano del suo nome per intrallazzare sui lavori pagati sulla base di contabilità non controllate e viepiù non collaudati? Farebbe cosa giusta il bravo geometra se prima di essere coinvolto in reati penali si rivolgesse alla locale Stazione dei Carabinieri per denunciare le malefatte?

L'ultima porcata è cosa del BOVA, giovane dinamico che ha maturato la sua comprovata capacità e una vasta e specifica competenza multifunzionale con retribuzione commisurata al suo alto grado di professionalità, avendo egli accettato le dimissioni di direttore amministrativo del dr LIA, giustificate dalla gravissima omissione del commercialista ROGOLINO *longa manus* di Pietro FUDA. Ed è nulla. Il giovane manager BOVA invece di togliersi dai bilanci taroccati il consulente ROGOLINO lo ha assunto a tempo indeterminato al posto del dr LIA che si è dimesso per evitare la galera.

Dr BOVA, lei che opera in una posizione molto responsabilizzata alla testa di un'azienda leader qual è la SOGAS, può riferire alla DDA che fine abbia fatto la famigerata Consulta? E' certo che ancora molti dipendenti raccomandati lavorano ai ceck in per le compagnie aeree ad esclusione dell'Alitalia. Lei, manager BOVA, che gestisce l'azienda a capitale pubblico secondo i sistemi, le tecniche e le metodologie più avanzate, è vero che ha bandito gara per servizi di handling in atto svolti appunto da Consulta il cui titolare signor l'AZZARONE le ha già notificato un decreto ingiuntivo di due milioni di euro con conseguente pignoramento presso il tesoriere?

Dr. Bova

E' vero che il l'AZZARONE oltre a dirigere la Consulta è stato anche consulente ben remunerato grazie alla relazione del fantomatico direttore GIOVINAZZO nella quale ha confermato la bontà dei cinquecentomila euro annui percepiti dall'amico di FUDA e ora suo amico, BOVA? Come mai il l'AZZARONE da un po' di tempo è ritornato in aeroporto? Forse per avere un contrappasso per alleggerire il pignoramento?

Lei, manager BOVA, è vero che dopo la solita consulenza legale ha dato l'avanzamento di livello alla sua ex segretaria parente dei BRACHETTA trafficanti di stupefacenti tant'è che nel 2009 è stato ammazzato uno della famiglia? E' vero che la sua ex segretaria ora è al fianco del direttore amministravo ROGOLINO? Livello non dovuto? E' vero manager BOVA che l'addetto al commercio all'ingrosso signor MUSICO' ha acquistato un alloggio a Messina?

E' vero manager BOVA che l'elaborazione del cosiddetto art. 17 nasconde intrallazzi e mazzette?

E' vero manager BOVA che la METROMARE ha definito l'accordo in sede ministeriale con l'assenso dei tre sindaci di Reggio,Villa e Messina? E' vero che l'accordo prevede cinque corse di andata e ritorno giornaliere fino alle ore 19?

E' l'utenza siciliana e villese che arriva dopo le ore 19 si attacca al tram, manager BOVA?

Continua.

Francesco Gangemi

PRIMO PIANO - IL CASO BELVEDERE

La dr.ssa Olga Tarzia su false dichiarazioni rese dal proprio cugino Nicola Furci fa arrestare Francesco Belvedere

Ministro on. Angelino Alfano

36/Nostra inchiesta. Allo spirare dell'anno 1997, il PM dr BOMBARDIERI lascia Locri e il suo ruolo lo occupa il PM dr.ssa CONTICELLI. Intanto i fratelli PAPANDREA e COMMISSO Francesco dell'omonima cosca, i MAZZAFERRO padre e figlio, RITORTO Antonio e PANGALLO Francesco sono rinviati a giudizio dalla dr.ssa Olga TARZIA. Il 29 settembre del 2000, la dr.ssa Olga TARZIA su richiesta del PM ordina la misura cautelare in carcere nei confronti di chi? Dell'usurato BELVEDERE Francesco!Al quale addebita i reati di continuità, concorso e, manco a dirsi, d'usura in concorso con tale GAUDIO Vincenzo. Il 29 settembre 2000, il signor BELVEDERE Francesco riceve una telefona dal Maresciallo AVELLLINO della G. di F. con la quale lo invita a presentarsi in caserma. Il FRANCESCO ignaro di quanto gli stava per accadere va dal Capitano CUTRUPI che gli notifica l'ordinanza cautelare emessa dal GIP dr.ssa TARZIA e aggiunge: veda che anche noi abbiamo messo la ciliegina.

Dr. Olga Tarzia

Vallo a capire! Il FRANCESCO rimane per pochi minuti in compagnia del Tenente INSARDA che gli suggerisce all'orecchio destro che la colpa del suo arresto è da addebitare a tale ALOE Vincenzo e comunque di stare tranquillo. Non è cosa facile interpretare tale provvedimento restrittivo a carico di FRANCESCO che già nel 1994, dopo aver ricevuto minacce e pallettoni esplosi da fucili a canne mozze, ha trovato il coraggio di denunciare i suoi mafiosi usurai.

Nicola Furci

Lo stesso GIP, nonostante i precedenti costituiti anche da intercettazioni presentate dallo stesso FRANCESCO al Commissariato di Siderno, nega all'usurato gli arresti domiciliari e con l'aiuto del codice penale lo spedisce in galera dove rimane due mesi fin quando altro GIP, il dr GALATI, il 20 novembre 2000, autonomamente decide di concedere gli arresti domiciliari.

Il dr GALATI, molto attento, il 20 dicembre libera il signor FRANCESCO. Questi è rinviato a giudizio dal GIP dr.ssa Caterina CAPITO' e dopo cinque anni d'attività processuale è assolto per insussistenza del fatto e per non aver commesso il fatto.

La ciliegina in sostanza è stata cosa di ALOE Vincenzo e del FURCI Nicola cugino di secondo grado della dr.ssa Olga TARZIA giacché il padre del NICOLA è cugino di primo grado del dr SANSOTTA quest'ultimo sposo felice del magistrato. Non è finita. Allo spirare dell'anno 2000, la dr.ssa Olga TARZIA lascia la sezione GIP/GUP e l'allora presidente del Tribunale di Locri, dr IELASI, oggi Presidente presso il Tribunale di Catanzaro per meriti speciali, le affida il processo della Banca di Benestare nel quale risultano imputati per il reato di bancarotta fraudolenta il direttore, i banchieri e manco a dirsi i fratelli BELVEDERE ai quali la dr.ssa OLGA gli scarica in rapida successione a colpi di codice cinque anni di reclusione e l'interdizione dall'attività commerciale.

A distanza di cinque anni i fratelli BELVEDERE saranno assolti dalla Corte d'Appello di RC per non aver commesso il fatto. Tale comportamento non vi consiglio di definirlo persecutorio altrimenti potreste rischiare di essere accusati di associazione esterna alla 'ndrangheta denunciata dai fratelli BELVEDERE.

Operazione "Itica"

Nell'operazione "ITICA" è coinvolto a pieno titolo il signor FURCI Nicola. Il primo grado di giudizio si svolge presso la il Tribunale di Locri: presidente del collegio giudicante chi è? La dr.ssa Olga TARZIA parente di secondo grado del FURCI Nicola. Il 18 ottobre 2004, siamo alla conclusione del processo.

Il PM dr Nicola GRATTERI chiede la pena di reclusione di anni 18 per tutti gli imputati incluso il caro Nicola FURCI. La dr.ssa Olga TARZIA, giudice imparziale e terza, riduce la pena al cugino Nicola FURCI ad anni 6 e 8 messi per un reato non formulato dalla pubblica accusa. Come prevedibile, la Corte d'Appello annulla la sentenza di primo grado emessa dalla dr.ssa TARZIA solo per la parte che riguarda suo cugino Nicola FURCI e invia gli atti alla Procura della Repubblica: campa cavallo che la malerba cresce!

Ancora Nicola FURCI

A seguito dell'arresto di FRANCESCO disposto dalla dr.ssa Olga TARZIA, il cugino del GIP Nicola FURCI si presenta dal fratello Gennaro BELVEDERE per tentare di tamponare gli assegni in circolazione: missione fallita! Il FURCI affatto scoraggiato blocca ad opera dello Spirito Santo in vari Istituti di Credito gli assegni di FRANCESCO fino all'importo di settanta milioni di vecchie lire. Il 6 gennaio 2001, ignoti sparano contro la saracinesca del negozio "Nataly Mobili". Gli stessi soliti ignoti il 28 gennaio – stesso mese e stesso anno – sparano ancora una volta alla saracinesca del negozio con fucili a pallettoni riducendo a pezzi il mobilio. I fratelli BELVEDERE si precipitano alla Caserma dei Carabinieri per denunciare i fatti gravi subiti senza ottenere alcuna protezione. Il 22 febbraio 2001, i BELVEDERE si rivolgono al Commissariato di P. S. il cui Dirigente dispone immediatamente l'installazione di telecamere e di apparecchiature per captare le intercettazioni ambientali. Al Dirigente il signor FRANCESCO consegna un'audiocassetta contenente le minacce ricevute da CLEMENTE Francesco cognato della famigerata cosca CORDI. Gli esiti delle telecamere e delle intercettazioni disposte da Dirigente dr GUALTIERI sono a dir nulla sconcertanti. Emerge, tra l'altro, che il PEDULLA' Vincenzo cognato dei SERGI di Natile nonché nipote del CORDI', detto "il ragioniere", impone ai fratelli BELVEDERE facendo ricorso all'intimidazione propria dei mafiosi, il ritiro degli assegni consegnati a FURCI Nicola gravati da interessi usurari. Ci riferiamo sempre a quel FURCI che assieme ad ALOE fa arrestare dalla dr.ssa Olga TARZIA, cugina appunto del FURCI, per il reato d'usura chi? BELVEDERE Francesco!

I Fratelli Vincenzo e Domenico Papandrea

Ogni commento appare superfluo. Il tempo trascorre veloce e nulla accade. Finalmente il sostituto dr.ssa CONTICELLI dopo aver trattenuto i fascicoli del procedimento penale per circa sei mesi senza compiere nessun atto dovuto anzi ostacolando le indagini, a fine luglio del 2001 li trasmette alla Procura Distrettuale di Reggio Calabria.

Il sostituto DDA dr Nicola GRATTERI chiede e ottiene dal GIP dr BONINSEGNA ordinanze di custodia cautelari in carcere nei confronti di FURCI Nicola, PEDULLA' Vincenzo, AGOSTINO Nicola e CLEMENTE Francesco per

continua a pag. 16

CULTURA E SOLIDARIETA'

IV MEMORIAL "PAOLO MUSOLINO"

Domenica 1 agosto si è svolto, nella splendida cornice del Convento dei Minimi di Roccella Ionica (RC), alla presenza di centinaia di invitati, il IV Memorial "Paolo Musolino" con un torneo internazionale di scacchi, categoria Master, e la premiazione di 104 ragazzi meritevoli che hanno frequentato le scuole elementari e medie della Locride, della Piana e della vicina Giampilieri (ME). La selezione dei premiati è stata effettuata con scrupolo dai loro docenti che, oltre al profitto scolastico, hanno preso in considerazione le condizioni economiche delle rispettive famiglie, favorendo i meno fortunati.

Il dr. Gratteri consegna una borsa di studio ad una bambina

Questa meritoria iniziativa che ha assegnato borse di studio, computer a 42 ragazzi in condizioni economiche disagiate e 62 attestati di merito la si deve esclusivamente all'azione personale del prof. Antonino Musolino, neurochirurgo del Policlinico di Messina, che ha così voluto onorare il proprio padre Paolo, un grande educatore e valido maestro di scacchi.

Il prof. Antonino, esemplare figura che ama la sua terra e i suoi corregionali, ha voluto continuare l'opera del suo amato genitore nel combattere la dispersione scolastica, che è abbastanza alta in Calabria ed è una delle cause dell'arretratezza di questa regione. Per questo nobilissimo scopo il prof. Antonino sacrifica molto del suo tempo, tante energie e risorse finanziarie, spinto non da ambizioni personali ma soltanto per favorire l'accrescimento culturale dei ragazzi calabresi. Egli, oltre alle contribuzioni personali, organizza aste di opere artistiche offerte da artisti di ogni parte d'Italia, per la raccolta di fondi da trasformare in borse di studio e computer. Inoltre quest'anno, come per gli anni passati, alcune borse di studio, sono state donate da privati cittadini intestandole a loro cari scomparsi, tra cui, Antonino De Lorenzo e i suoi fratelli che hanno voluto così onorare i loro amati genitori.

Carmelo De Lorenzo con il dr. Musolino consegna la borsa di studio a due ragazzi di S. Eufemia d'Aspromonte accompagnate dalla Maestra.

Che dire dei ragazzi premiati, chiunque tra questi che abbia ricevuto la borsa di studio, il computer o l'attestato di merito si sarà sentito gratificato e consapevole di averlo meritato. Per questi ragazzi è stato un grande messaggio di sprone e che promuove il senso civico.

I coniugi De Lorenzo Ambrogio e Bagnato Lilla

In questo modo questi bravi ragazzi vengono educati ai valori della correttezza, della solidarietà e della legalità. Legalità che è stato il motivo dominante della serata, tante è vero che una delle borse di studio è stata intitolata al dottor Antonino Scopelliti, il giudice caduto per mano della 'ndrangheta, e che l'ospite d'onore della premiazione è stato il valoroso giudice Nicola Gratteri.

Finalmente una bella notizia, che gratifica i tanti calabresi perbene stanchi di vedere la loro terra agli "onori" della cronaca soltanto per le "imprese" della malavita organizzata.

Infine un grosso complimento al professor Musolino, per avere realizzato una così bella iniziativa che gli fa tanto onore e che trova il plauso di tutti i calabresi onesti.

---

il reato dall'art. 416 bis del c.p.- Il processo è restituito alla Procura di Locri non essendo stata riconosciuta l'associazione per delinquere di stampo mafioso (in particolare per il mafioso FURCI di cui diremo nel prossimo numero) ed è assegnato al sostituto dr.ssa CONTICELLI che chiede il rinvio per tutti gli imputati ai quali è concesso il rito abbreviato. Soltanto il FURCI Nicola preferisce il rito ordinario.

La dr.ssa CONTICELLI sottopone ad interrogatorio il signor BELVEDERE Francesco che tra l'altro fa verbalizzare che anche tale D'AGOSTINO Vincenzo di Locri come accertato in fase investigativa è stato anch'egli usurato dal FURCI Nicola.

La CONTICELLI, venendo meno ai propri doveri d'ufficio, riferisce al D'AGOSTINO quanto dichiarato dal BELVEDERE. C'è il motivo: il D'AGOSTINIO è il "medico" personale della CONTICELLI alla quale strizza le ossa col suo magico fluido**.**

Il trasferimento in altra sede della CONTICELLI è festeggiato nella villa di un noto imprenditore di Siderno per l'occasione molto affollata da vip. La torta d'addio è sistemata nella piscina e la CONTICELLI in bikini si tuffa nelle acque gelide e spegne le candeline. Dio la benedica!

Riprendiamo. Il Commissario chiede delega alla CONTICELLI per interrogare il D'AGOSTINO: non concessa! Dopo una serie di rinvii si troverà un GUP: il CLEMENTE Francesco cognato di Enzo CORDI' patteggia la pena ed è definitivamente condannato. Il PEDULLA' e il D'AGOSTINO condannati con rito abbreviato appellano la sentenza confermata in secondo grado e per il primo la sentenza passa in giudicato non avendo esposti i motivi alla Suprema Corte. In sostanza, sono tutti definitivamente condannati tranne che il FURCI Nicola che opta per il rito ordinario. Il presidente del Tribunale a chi affida il processo connesso a quello di GAUDIO contro FURCI? Alla di lui cugina di secondo grado dr.ssa Olga TARZIA che ancora una volta non si astiene se non altro per gravi ragioni di convenienza a prescindere dagli artt. 34, 35 e 36 del c. p.p . che sono preordinati a garantire la terzietà del giudice in riferimento a specifiche situazioni che denotano l'esistenza di una particolare relazione con la regiudicanda da cui deriva il pericolo di turbativa dell'imparzialità del giudice. Al prossimo.

Francesco Gangemi

DIBATTITO news

PERIODICO MENSILE
Direttore responsabile:
Francesco Gangemi
In redazione: **Attilio Foti**
Redazione e amministrazione
Via S. Caterina, 38 - 89121 Reggio Calabria
Cell. 3398425507 - Tel. e fax 0965.45079
E-mail: dibattitonews@tiscali.it
Foto a cura di Carmelo De Lorenzo
Stampa
Stabilimento Tipografico DE ROSE
C.da Pantoni Marinell
Montalto Uffugo Scalo (Cosenza)
Tel. 0984.934382-934383

La Direzione precisa e conferma che per tutti i lavori pervenuti, pubblicati e non, non è dovuto alcun compenso. Il materiale, compresa documentazione fotografica o altro, non saranno restituiti

Dopo vent'anni la famiglia Neri è sfrattata per non aver pagato il pizzo alla coop. Monica

2/Nostra inchiesta. Non c'è politico o politicante o politichino che ogni santa mattina appena abbandona il letto matrimoniale non si sciacqui la bocca col colluttorio della legalità. Nonostante lo sciacquo l'alito è puzzolente. La storia che stiamo per raccontarvi nostri cari lettori ha dell'incredibile.

La convenzione tra la Regione e la cooperativa "S. MONICA"

Nel lontano 8 febbraio del 1984, è stipulata una convezione tra la Presidenza della Giunta Regionale – on. Bruno DOMINIJANNI – e la coop. Edilizia "S. MONICA" per la costruzione di case con caratteristiche popolari da destinare ad alloggio per lavoratori addetti all'industria nell'area di Saline (RC) facente parte del famigerato "Pacchetto COLOMBO" per la produzione di mangime animale CANCEROGENO sotto la supervisione della cosca IAMONTE. Il CIPE con deliberazione dell'8 agosto 80, pubblicata sulla GURI 265 del 24.04.80, in attuazione dell'art. 29 della legge 4 aprile 70 n. 146, ripartisce le somme destinate al completamento dei programmi di costruzione delle case per i lavoratori dell'industria del Mezzogiorno assegnando alla Regione Calabria la somma di £. 28.356 milioni per gli anni 1981/2/3/4. Alla cooperativa, con successiva delibera del CIPE del 23 settembre 1883, è stata attribuita la somma di £. 1.576.000.000. Il finanziamento per la realizzazione di case per i lavoratori dell'industria è concesso ai sensi dell'art. 151 del T. U. del 30 giugno 1967 n° 1523, alle condizioni che: -gli alloggi vengano costruiti in conformità alle norme vigenti per l'edilizia residenziale pubblica ferma restando la libertà sulle modalità di costruzione; -i singoli fabbricati devono essere realizzati per quanto riguarda la cubatura e il numero dei piani nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti nel Comune; -gli alloggi potranno essere realizzati da un minimo di tre vani ad un massimo di sei per superfici massime rispettivamente di 45 mq. e 95 mq. e in caso di completamento di un vecchio programma fino 100 mq., eccetera. Segue articolato composto da 20 articoli. All'art. 3 è detto che il contributo concesso rappresenta l'80% delle spese complessive per l'acquisizione dell'area, la realizzazione degli alloggi, l'urbanizzazione primaria e secondaria, gli allacciamenti e le spese generali e tecniche. All'art. 5 si legge che l'erogazione del contributo fino al raggiungimento dell'80% delle spese riconosciute, sarà corrisposta: -30% al raggiungimento di un terzo dei lavori il cui importo dovrà essere accertato dalla commissione di collaudo di cui al successivo art. 6 (la Regione dovrà sottoporre a collaudo definitivo entro sei mesi dall'ultimazione dei lavori e la Regione stessa dovrà procedere alla nomina di una apposita commissione di collaudo in corso d'opera e le relative spese sono a carico del concessionario); -il 20% al raggiungimento dei due terzi dei lavori da accertare come sopra; -il 10% ad ultimazione dei lavori; -il 10% ad avvenuta approvazione degli atti di collaudo delle opere da parte della Regione. Il 20% della spesa resterà a carico degli assegnatari e gli alloggi costruiti (art.16) con il finanziamento previsto dalla convenzione saranno assegnati in proprietà indivisa nelle forme e ai soggetti determinati nel rispetto delle disposizioni di legge.

NUCLEO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA RC

Colonnello Reda dia un'occhiata alla sua coscienza. Se può

15/Nostra inchiesta. Colonnello REDA alcune volte mi chiedo se il suo "cuore" le serve solo per vivere. La mia risposta è questa: sì!!! Lei, REDA, dentro è completamente "vuoto". E' molto difficile per un nomale essere umano trascorrere la propria esistenza senza mai bussare alla propria coscienza per interrogarla su fatti che hanno procurato ad altri ingiuste punizioni con pesanti riverberi e una buona dose di efficacia negativa sulle famiglie da lei, REDA, devastate. Certamente Il Nucleo Provinciale della G. di F. di Reggio Calabria ha perso definitivamente un soldato leale, non corruttibile, in prima linea contro la criminalità organizzata. Comunque vadano le vicende giudiziarie lei, REDA, ha stappato la voglia e l'amore verso il Corpo al soldato PALILLO che tuttavia le ha dato, REDA, una lezione di vita. Mi auguro che qualche Magistrato della Procura Distrettuale possa recuperarlo affidandogli servizi delicati di indagini nell'interesse della cittadinanza sovrastata dalla mafia politico/massonica e 'ndranghetistica. Ora la lascio al suo destino, REDA, per rivolgermi a tutti i gruppi di preghiera di San PIO affinché non dimentichino una bambina che ha necessità di essere restituita alla sua vita normale. Al prossimo, REDA. Un nodo alla gola mi trattiene dal continuare per evitare che il mio travaglio morale possa trasformarsi in rabbia.

Francesco Gangemi

La convenzione con il Comune di RC

La coop edilizia "Salvatore MONICA Srl" esercita il diritto di convenzione con il Comune di RC senza tener conto, a mio sommesso giudizio e salvo prova contraria, della stipula della convezione fatta dalla stessa cooperativa con la presidenza della Regione Calabria, nella quale sono richiamante puntualmente le deliberazioni adottate dal CIPI di cui sopra. In sostanza, l'assegnatario avrebbe dovuto soddisfare la coop. del 20% rispetto la costo complessivo degli alloggi. All'art. 6 è dato leggere che il prezzo massimo complessivo di tutte le unità immobiliari convenzionate è costituito conformemente all'art. 8 della L. 10/77 nella misura che segue: -costo base £.380.000 al mq; -per adeguamenti sismici £. 38.000 al mq; -per risparmio energetico 19.000 al mq – totale costo di elevazione 3.459.800 al mq; -per fondazioni 45.980 al mq; -per sistemazione esterna 27.588 al mq; per allacciamenti 18.392 al mq. TOTALE COSTO COSTRUZIONE £. 551.760 al mq; -per spese termiche generali, prospezioni diagnostiche, acquisizione area, urbanizzazione, SPESE DI PROPAGANDA eccetera £. 220.704; TOTALE COSTO TOTALE INTERVENTO £. 772.4654 al mq decurtato dalla quota parte del contributo regionale ammontante complessivamente a £.1.576.000.000 ed aumentato di tutti gli oneri relativi. La coop. avrebbe dovuto realizzare (art. 1) n. 3 edifici comprendenti 36 alloggi. L'art. 7 del costo globale dell'intervento per la realizzazione degli alloggi 11 – 12- 13, ammonta a £. 3.118.977.900. La graduatoria relativa ai 36 alloggi destinati ai lavori dell'industria dell'area di Saline sarebbero 36. Quanti alloggi ha effettivamente costruito la coop. "MONICA"? Quanti sono i lavoratori dell'industria dell'area di SALINE? La commissione regionale ha provveduto ai collaudi dei lavori in corso d'opera in base ai quali sarebbero dovute essere corrisposte alla coop. le percentuali per lo stato d'avanzamento dei lavori come stabilito dal CIPE?

Verbale di consegna

La coop. nella persona del presidente definitosi "signor prof. MONICA" prima del rogito notarile del 25 maggio 1989, consegna, sulla base di un verbale composto da tre fogli, tipo facsimile, senza alcuna intestazione, la palazzina 11 costituente parte del programma "F", sita tra Via Sbarre Centrali e Vico San Giuseppe. La signora NERI Rosa, socia della predetta coop., dopo aver constatato che i lavori di costruzione della palazzina 11 sono stati ultimati per quanto attiene l'alloggio assegnatole che viene consegnato e che il socio signora NERI Rosa risulta prenotataria dell'appartamento costituito da soggiorno, cucina w. c. e anti w. c. a piano terra e soggiorno, due vani letto, bagno spogliatoio al 1° piano; - che la signora NERI Rosa il 7 aprile 1989 ha constatato come da dichiarazione agli atti la regolare esecuzione dei lavori relativi al proprio alloggio; - che l'alloggio alla signora NERI Rosa è stato attribuito in conformità alle disposizioni statutarie della coop. predette; -che non è ancora intervenuta da parte del Comune di RC la dichiarazione di abitabilità del programma sociale e tuttavia le parti addivengono nella determinazione di procedere alla consegna dell'alloggio con l'intesa che la signora NERI Rosa esonera per tale fatto la coop. da ogni qualsiasi responsabilità e che la stessa poiché i millesimali sono in corso di stesura e quindi ancora non è possibile determinare il costo totale definitivo dell'opera e che nel mentre la signora NERI Rosa ha versato alla data odierna la somma di £. 30.700.000… che sull'appartamento di sua spettanza grava una mutuo agevolato di £. 17.000.000 e un mutuo ordinario di 46.250.000; -che la signora NERI Rosa fino a quando non sarà stipulato l'atto notarile d'assegnazione definitiva dell'alloggio con conseguente attribuzione della quota dei mutui, s'impegna a versare alla società coop. la somma dei ratei semestrali relativi all'alloggio richiesti dall'Istituto mutuante entro il 20 giugno e il 20 dicembre di ogni anno e quanto altro richiesto dal C. A. (Consiglio d'amministrazione della coop.) ed inerente al programma non previsto e sopravvenuto; -tra la parti si conviene altresì di decurtare o integrare le somme dovute sulla scorta delle risultanze del costo complessivo sulla base dei millesimali attribuiti all'alloggio stesso e che fino a quando non saranno ultimati i lavori di costruzione dell'intero complesso la signora NERI Rosa solleva la coop. da ogni responsabilità civile e penale per danni alle persone che potrebbero verificarsi all'interno del cantiere. Punto e a capo. Nel prossimo gli intrallazzi.

2/Nostra inchiesta.

Francesco Gangemi

Calabria secessionista per diventare regione d'Europa

La rivolta degli onesti

2/Nostra inchiesta. Leggendo le pagine del mensile di luglio del "DIBATTITO" trovo interessante l'in-chiesta che state portando avanti sul caso GRISOLIA, complimentando sull'approfondimento delle notizie pubblicate dal DIBATTITO, contrariamente alla stampa locale che sembra sempre più addormentata in un sonno profondo quasi al servizio dei potenti di turno. Nella regione CALABRIA non esistono più le condizioni per far valere i propri diritti nell'immediatezza, quindi i cittadini invece di rivolgersi alle Autorità competenti per la salvaguardia dei propri diritti ed interessi preferiscono avere voce attraverso le pagine del vostro giornale, che deve continuare nell'impegno civile dell'informazione reale di cui i calabresi sempre più chiedono con forza.

Anche i politici, amministratori pubblici e locali vanno giudicati e se colpevoli condannati da un "TRIBUNALE INTERNAZIONALE" come è successo per i più pericolosi dittatori della storia (SADDAM, MILOSEVIC, STALIN, MUSSOLINI, HITLER).

La Calabria, una regione con il più alto tasso di politici indagati, hanno ridotto il popolo calabrese alla fame, 400euro il mese per giovani impegnati in lavori massacranti pur di sbarcare il lunario, spesso non riuscendoci, precariato diffuso ed in particolare nel settore della scuola. I POR 2000-2006 devono farci riflettere sulla mala gestione degli stessi.

Nel 2007, anzi nel 2008, sono stati pubblicati piccoli Bandi (vedi misura 3/11 – 3/13) rivolti ai giovani per l'erogazione di contributi massimo di euro 25.000, quanto basta per cancellare (fittiziamente) una disoccupazione che interessa il 90% dei giovani calabresi.

Con queste misere cifre, spesso i giovani rischiano anche la buonuscita dei loro genitori per incrementare il capitale per l'avvivo duna attività (statistiche alla mano), che vede poi in gran percentuale fallire ogni iniziativa, non per incapacità dei giovani ma perché spesso non riescono ad avere quei necessari per ammortizzare i tempi d'avviamento. I grandi finanziamenti, le esose cifre a chi sono erogate? Come è perché? Da chi sono manovrate? Le inchieste del "DIBATTITO", che con attenta precisazione evidenzia notizie ai calabresi spesso sconosciute per mancanza di informazione. Spesso sono stati elargiti per la costruzione di "Villaggi Turistici", "Industrie Fantasmi", "Call Center", "Centri Commerciali" ed Appalti Pubblici, esempi eclatanti della politica sbagliata dove "l'imprenditore" privilegiato costruisce con fondi Europei il suo "impero" e dentro la propria "azienda". I giovani di questo depauperato territorio della Calabria, laureandi-laureati, padri di famiglia, gente onesta, sono sempre più costretti ad accontentarsi di un contratto a tempo determinato percependo solo 5 euro (ex 10.000 delle vecchie lire) il giorno per 150-200 euro il mese, ancor meno della donna delle pulizie.

IL RICCO E IL POVERO
IL PATRIZIO E IL PLEBEO

In tutte queste ingiustizie c'è il primato della POLITICA!!! I politici con i loro portaborse, i dirigenti ed i funzionari dei palazzi del "potere" spesso nominati dai vari schieramenti ai quali appartengono, nei fatti dimostrano la loro incapacità rispetto ai problemi che attanagliano da anni la regione Calabria.Alla faccia della sbandierata meritocrazia. Quale futuro per un giovane professionista?Avvocato,Ingegnere, Architetto, Medico oppure Consulente? La politica o la fame. Quale futuro per un giovane che decide di fare l'imprenditore con finanziamenti pubblici?

L'imbroglio politico o la fame. Quale futuro per un giovane in cerca d'occupazione nel pubblico impegno? La strada del clientelismo o la fame, GRISOLIA deve essere un esempio della vera legalità sul campo, contrariamente ai falsi filantropi che predicano bene nella convegnistica sulla legalità, ma razzolano male nell'applicazione della stessa. Gran parte della politica, oggi, sponsorizza questo bieco metodo, che ha creato il Calabria un circuito vizioso dove tutto deve essere controllato per la spartizione del potere venendo meno agli impegni elettorali assunti nei confronti dei cittadini. Quanti altri scandali i calabresi devono subire sui rotocalchi nazionali? Sempre e solo guai per i calabresi, fino a quando non si avrà il coraggio di voltare pagina. La Calabria con poco meni di 2.5 milioni d'abitanti, ossa 1/4 della popolazione di una gran città come Roma, Napoli, Milano, conta il reddito pro capite più basso dell'intera Nazionale. I grandi scienziati del governo centrale dove sono finiti? E' palese il fallimento di tutta una classe politica e dirigenziale, responsabile del disastro nell'ultima ventennio, della sua stessa gestione politica caratterizzata da clientelismo e corruzione. Questo flusso interminabile di malaffare, sempre più si appropria le ingenti risorse finanziarie provenienti dalla Comunità Europea con destinazione la regione Calabria, dove le stesse equivalgono all'intero valore del prodotto Calabrese. Si può dire, che la Calabria non è più proprietà del paese "ITALIA" ma di BRUXELLES sede del parlamento europeo. Da queste considerazioni, a ragion veduta, richiede in Calabria la priorità di un COMMISSARIAMENTO del Parlamento ITALIANO ed anche della stessa regione CALABRIA con la sua classe politica e dirigenziale, per monitorare e rilevare il malaffare oramai sempre più diffusa. Fatto ciò, si può riparlare di LEGALITA', un consenso della società civile dal quale escludere i vecchi politici, una depauperata classe dirigente nella Pubblica Amministrazione ecc., altrimenti alle condizioni attuali nessun cambiamento reale si può intravedere per la Calabria ed i calabresi, ed in modo particolare nella scuola che deve essere il primoapproccio per i giovani al rispetto delle regole, quindi di una concreta e reale legalità. Nella scuola, i lavoratori, vivono un clima sociale paragonabile ai più famosi films dell'orrore, dove il rapporto interpersonale non esiste più, tutto sa di falsità, la paura di far rispettare i propri diritti equivale ad una morte annunciata piano sociale ed anche psicologico.

In tutte queste contraddizioni ma realtà, brillano anche gli Arcivescovi per la loro dovizia clericale e come tali devono impegnarsi a fare intervenire sua Eminenza Papa Ratzinger a visitare la Calabria, per convertire tutti i politici, amministratori, e dirigenti pubblici ad una condotta responsabile per l'intera collettività. Una benedizione particolare per costoro, nel futuro li porterebbe a non commettere più reati nei confronti dei cittadini onesti, di cui la Calabria detiene la maggioranza. Alcune ultime considerazioni vanno espresse su altri due argomenti importanti nel panorama regionale: la ndrangheta, la magistratura. Una minima parte della Magistratura, rispetto alla sua autonomia, deve essere meno protagonista con azione di spettacolo, salvaguardando i diritti di tutti (nessuno escluso) con l'obiettivo deontologico del rispetto dell'equilibrio ed applicando il principio scritto in tutte le aule dei tribunale "La legge e uguale per tutti". Il flagello della Calabria, non credo sia solo il fenomeno della NDRANGHETA, ma soprattutto quello del malaffare politico con la convivenza di pezzi della Pubblica Amministrazione deviati. Ciò detto, la società civile deve dimostrate di essere *super partes* rispetto ai potenti di turno, altrimenti la Calabria rischia un ulteriore buio dal quale difficilmente tornerà alla luce. La soluzione al contenuto dei grandi problemi cui è sotto scacco la Calabria, la possiamo superare solo se il TRIBUNALE INTERNAZIONALE invia sotto i palazzi del "Potere" in tutti i territori della regione i caschi "BLU" per osservare chi entra ed esce ed il perché. L'aberrante vicenda GRISOLIA deve essere un sasso lanciata nel lago, perché sempre più si amplifichi la voce degli onesti.

Nel terzo millennio ROBIN HOOD ritorna

Per quanto riguarda "Il Caso Grisolia" predisporrò una denuncia querela contro i suoi persecutori. Chiediamo scusa ai RANGERS

Il Direttore

Pm dr GRECO su esposto dell'avv. Battista e su conferme dei dottori Fiordalisi e Facciolla

IlCSM…"*Alla luce di queste circostanze la Prima Commissione in data 23 settembre 2008 ha deliberato di aprire nei confronti del dott. Francesco Greco la procedura di trasferimento d'ufficio ai sensi dell'art. 2 R.D. Lgs. 31 maggio 1946 n. 511*"

Nostra Inchiesta. Dr GRECO presumo che abbia avvertito la sensibilità di chiedere notizie sulle condizioni dell'avv. BATTISTA dopo aver egli subito il pestaggio da parte dei suoi amici. Dei suoi, dr GRECO. Se non l'ha fatto è la conferma che gli amici del clan MUTO sono i suoi frequentatori. I suoi, dr GRECO. Due Magistrati con la "M" maiuscola hanno anche loro riferito sulle sue condotte, GRECO, non compatibili con il ruolo che svolgeva presso il Tribunale di Paola e se saranno confermate in sede giudiziaria (Tribunale di Salerno) tali sue belle amicizie ritengo che il CSM debba scaraventarla fuori dall'Ordinamento Giudiziario. Le ripeto per l'ultima volta molto esimio dr GRECO che il nostro Giornale è a sua disposizione per eventuali sue sementite e/o precisazioni. Non l'ha fatto e non lo farà GRECO ancorché non ha nulla né da precisare o da smentire. Intanto, incominciamo a leggere assieme le decisioni adottate dal CSM nei suoi confronti, dr GRECO:

"*CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA SEDUTA POMERIDIANA DELL'ASSEMBLEA PLENARIA DEL 15 APRILE 2009*

Sono intervenuti alla seduta:

VICE PRESIDENTE Avv. Nicola MANCINO

COMPONENTI DI DIRITTO Dott. Vincenzo CARBONE, Dott. Vitaliano ESPOSITO

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO Avv. Gian Franco ANEDDA, Avv. Vincenzo Maria SINISCALCHI Avv. Michele SAPONARA, Dott. Giuseppe Maria BERRUTI, Dott. Livio PEPINO, Prof. Mauro VOLPI, Dott.ssa Fiorella PILATO, Avv. Ugo BERGAMO, Dott.ssa Elisabetta Maria CESQUI, Dott. Bernardo PETRALIA, Dott. Ciro RIVIEZZO, Dott. Francesco Saverio Maria MANNINO, Dott. Antonio PATRONO, Avv. Celestina TINELLI, Dott. Giulio ROMANO, Dott. Fabio ROIA, Dott. Alfredo Pompeo VIOLA, Dott.ssa Vincenza MACCORA, Dott. Roberto Maria CARRELLI PALOMBI, Dott. Cosimo Maria FERRI. SEGRETARIO Dott. Ferdinando LIGNOLA Sono assenti giustificati la prof. ssa Letizia VACCA, la dott.ssa Luisa NAPOLITANO e il dott. Mario FRESA.

Alle ore 18.57 assume la Presidenza l'avv. Gianfranco ANEDDA.

L'anno duemilanove, il giorno 15 del mese di aprile alle ore 16.46 in Roma, Piazza Indipendenza n. 6, si è riuscito il Consiglio superiore della Magistratura. Assume la Presidenza il Vice Presidente avv. Nicola MANCINO. Svolge le funzioni di Segretario il dott. Ferdinando LIGNOLA.

IL PRESIDENTE apre la seduta con la ripresa della trattazione della seguente pratica di ***PRIMA COMMISSIONE,*** *iscritta all'ordine del giorno della seduta predeterminata del 15 aprile ore 12,00.*

- 215/RE/2005- A) Esposto dell'avvocato Battista GRECO, da DIAMANTE,nei confronti del dottor Francesco GRECO, Sostituito Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Paola, per le dichiarazioni calunniose nei suoi confronti, nei confronti di suoi parenti (sua figlia, sua sorella e il fidanzato della figlia), rese, il 27 marzo 2003, nel corso di spontanee dichiarazioni davanti al PM titolare dei procedimenti penali nr. 5326/01-5187/02-836/03 mod. 21, e, per aver favorito la definizione di procedimenti nei confronti di suoi amici affiliati al clan Mafioso Muto di Cetrano;

B) Esposto del signor Giuseppe CASELLA, da Diamante (CS), nel quale si duole per i gravi abusi edilizi commessi dal dottor Francesco GRECO,Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Paola.

Dott. Francesco Greco, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Paola: proposta di trasferimento d'ufficio ai sensi dell'art. 2 R.D. Lgs. 31 maggio 1946 n. 511,così come modificato dall'art. 26 D. Lgs. 23 febbraio 2006, n. 109.

La Prima Commissione, all'unanimità, propone l'adozione della seguente delibera:

"Il Consiglio Superiore della Magistratura,

osserva:

Il procedimento traeva origine dal contenuto di uno dei vari esposti presentati da tale avvocato Battista Greco di Diamante (Cosenza) nei confronti del dott. Francesco Greco, in cui l'esponente in data 27.02.2008, tra le altre cose denunziava testualmente:"Sono a conoscenza, inoltre, per essere pure i fatti di dominio pubblico che il dott. Greco Francesco da alcuni anni convive con l'avvocato Sabrina Mannarino che di fatto esercita la professione nella giurisdizione del Tribunale di Paola, anche se al fine di aggirare la legge pare che da ultimo risulterebbe iscritta presso il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Cosenza. Anzi, pare che la stessa abbia subito di recente anche un aborto, non so se volontariamente o meno, di un nascituro, verosimilmente concepito dal rapporto con il suo convivente Francesco Greco. Sono pure a conoscenza che la predetta Sabrina Mannarino, da quando convive con il Pubblico Ministero Francesco Greca, si occupa di materia penale contrariamente al passato, e, guarda caso, le vengono puntualmente affidati prevalentemente incarichi da soggetti, specialmente le costituzioni di parte civile, i cui procedimenti penali vengono trattati dal Pubblico Ministero Francesco Greca e naturalmente anche le difese di altri soggetti incriminati e fatti rinviare a giudizio da altri colleghi, come per esempio il Dott. Fiordalisi Domenico. Anche tutti questi fatti chiedo espressamente che vengano accertati da Codesto onorevole organo, ai fini specialmente dell'incompatibilità ambientale".

Dr. Facciolla

A seguito di espressa richiesta formulata dalla Prima Commissione all'indirizzo del Procuratore della Repubblica e del Presidente del tribunale di Paola, di informazioni sullo specifico punto relativo alla possibile incompatibilità ambientale del dott. Greco derivante dalla relazione sentimentale con l'avvocato Sabrina Mannarino, il Procuratore della Repubblica di Paola facente funzioni, il dott. Domenico Fiordalisi (successivamente trasferito a Lanusei con le funzioni di Procuratore della Repubblica), in data 17 luglio 2008 inoltrava alla Prima commissione una dettagliata nota. In essa si faceva presente che l'avvocato Sabrina Mannarino iscritta nell'albo degli avvocati di Paola "svolge un'intensa e crescente attività professionale nel settore penale, presso gli uffici giudiziari di Paola e di Cosenza anche con l'ausilio di altri professionisti. La stessa è stata, anche, domiciliata aria di avvocati di altri circondari in vari procedimenti penali.Ogni settimana i colleghi sostituti procuratori, impegnati nelle udienze preliminari o dibattimentali monocratiche e collegiali a Paola e scalea, incontrano l'avvocato Sabrina Mannarino presente ad alcune udienze per motivi della sua attività professionale (anche sostituzioni di altri difensori).";elencava poi alcuni procedimenti penali nei quali l'avvocato Sabrina Mannarino certamente svolgeva l'attività di difensore di imputati o di persone offese, evidenziando che in un paio di casi (vedi il procedimento a carico di tale Himmerlich Bruno, nonché quello a carico della dott.ssa Ciodaro), i procedimenti penali erano stati trattati in precedenza o in contemporanea dal dott. Greco.

Quanto al rapporto sentimentale tra i due il dott. Fiordalisi affermava espressamente:"risulta allo scrivente (si tratta di fatti resi noti all'interno dell'ufficio dallo stesso dott. Greco)che all'inizio dell'anno 2006 l'avvocato Sabrina Mannarino ed il dott.Greco hanno atteso, per alcuni mesi un figlio comune". Evidenziava poi alcuni comportamenti sintomatici dell'esistenza di una intesa relazione setimentale, tra cui circostanze specifiche relative all'utilizzo di autovetture da parte del Greco di proprietà della Mannarino o dello zio dott. Francesco Cariello

continua a pag. 20

nonché la partecipazione della coppia ad alcune cene organizzate da colleghi o in occasioni di manifestazioni pubbliche svoltesi nel circondario del Tribunale di Paola (ad esempio l'evento denominato"Modanare", avvenuto nell'estate 2006 a Cetraro); tutte circostanze in forza delle quali il Procuratore della Repubblica concludeva la nota affermando con nettezza che:"il rapporto tra l'avvocato Mannarino e il sostituto dott. Greco viene percepito, oggettivamente (non solo nell'ambiente forense e giudiziario,) come di costante frequentazione,in forza di una stabile relazione sentimentale consolidatasi nel tempo; il legame è stato più volte esternato e reso pubblico, da parte dello stesso magistrato, anche con l'utilizzo quotidiano di autovetture notoriamente intestate all'avvocato Mannarino e allo zio Cariello". Infine nella nota si dava atto del contrasto all'interno della Procura di Paola tra il sostituto dott. Eugenio Facciola, all'epoca membro del Consiglio Giudiziario di Catanzaro, e lo stesso Greco, proprio in ragione del fatto che il Facciola aveva iniziato a raccogliere già alcuni dati obiettivi sull'intensa attività professionale dell'avvocato Mannarino, al fine di riferirne al Consiglio Giudiziario, che era stato investito per iscritto dallo stesso Procuratore capo con una nota a mezzo fax in data 30.11.2006.

Il Presidente del Tribunale rispondeva alla richiesta con la nota del 22 luglio 2008,confermando l'attività professionale dell'avv. Mannarino presso gli uffici giudiziari del circondario, in particolare

Segnalando che la professionista "è nominata quale difensore in 47 (quarantasette) procedimenti penali attualmente pendenti. Di questi 20 pendono avanti l'ufficio Gip, 5 avanti il dibattimento in sede collegiale, 13 avanti il dibattimento monocratico presso la sede centrale di Paola, 9 avanti il dibattimento monocratico presso la sede distaccata di Scalea",non aggiungendo nulla in ordine a specifici motivi di incompatibilità del dott. Greco.

Alla luce di queste circostanze la Prima Commissione in data 23 settembre 2008 ha deliberato di aprire nei confronti del dott. Francesco Greco la procedura di trasferimento d'ufficio

Avv. Battista

ai sensi dell'art.2 R.D. Lgs. 31 maggio 1946 n.511, procedendo perciò alla contestazione formale nei suoi confronti, attribuendo al magistrato condotte descritte nei seguenti termini:"comportamenti tali da incidere sulla indipendenza e imparzialità dello svolgimento delle Sue funzioni di Sostituto Procuratore della Repubblica di Paola,nonché per la sussistenza, indipendente da Sua colpa, di una situazione tale da incidere altrettanto negativamente sullo svolgimento delle proprie funzioni con piena indipendenza e imparzialità, derivante dal "rapporto sentimentale" – come da Ella stessa dichiarato-intrattenuto con l'avv. Sabrina Mannarino,

iscritta all'albo degli Avvocati di Paola.

In particolare, dall'ultima nota in data 17.7.2008 del Procuratore della Repubblica f.f. di Paola, nonché dalla nota in data 22.7.2008 del Presidente f.f. del Tribunale di Paola e dalla documentazione allegata emerge che:

A) "Il rapporto tra l'avv. *Mannarino e il Sost. dott. Greco viene percepito, oggettivamente, (non solo nell'ambiente forense e giudiziario) come di costante frequentazione, in forza di una stabile relazione sentimentale consolidatasi nel tempo; il legame è stato più volte esternato e reso pubblico da parte dello stesso magistrato…. Intervenendo assieme a varie manifestazioni pubbliche". Il Procuratore f.f. segnala testualmente che "risulta allo scrivente (si tratta di fatti resi noti all'interno dell'ufficio dallo stesso dott. Greco) che all'inizio dell'anno 2006 l'avv. Sabrina Mannarino e il dott. Francesco Greco hanno atteso, per alcuni mesi, un figlio".*

L'avv. Sabrina Mannarino "svolge un'intensa e crescente attività professionale nel settore penale presso gli uffici giudiziari di Paola e di Cosenza anche con l'ausilio di altri professionisti"; e che "è nominata quale difensore in 47 (quarantasette) procedimenti penali attualmente pendenti. Di questi 20 pendono avanti l'ufficio Gip, 5 avanti il dibattimento in sede collegiale, 13 avanti il dibattimento monocratico presso la sede centrale di Paola, 9 avanti il dibattimento monocratico presso la sede distaccata di Scalea".

Più nello specifico, risulta poi che l'avv. Mannarino ha svolto e svolge attività professionale anche in procedimenti assegnati al Dott. Greco (ad esempio il proc. RGNR 916/99 a carico di Himmerlich Bruno);

B) ha utilizzato "per alcuni mesi" l'autovettura Porche 911 Carrera, targata CD 428ZJ e "frequentemente" l'autovettura Audi A3 targata CL 527MM, entrambe di proprietà del dott. Cariello Francesco zio dell'avv. Sabrina Mannarino, nonché "nell'anno 2008" l'autovettura Smart targata DM 028 VC, "che viene parcheggiata ogni giorno nello stesso cortile del Palazzo di giustizia intestata all'avv. Mannarino Sabrina".Si procedeva poi,in data 4 novembre 2008, all'audizione del dott. Greco avanti alla Prima Commissione. Successivamente in data 10 febbraio 2009 l'incolpato presentava una memoria difensiva.

Orbene,si delle dichiarazioni rese nel corso dell'audizione, sia dalle affermazioni contenute nella memoria, si può affermare che il dott. Greco ha ammesso de avere avuto una relazione sentimentale con l'avv. Mannarino, che a suo dire si sarebbe protratta quantomeno dal luglio 2006 (data della prima comunicazione dell'esistenza della relazione fatta al Procuratore di Paola, il che lascia presumere che la frequentazione fosse precedente) sino al marzo 2008, quando il dott. Greco ha poi comunicato che il rapporto di frequentazione con la professionista si sarebbe attenuato.

Malgrado quest'ultima affermazione, il dott. Greco ha confermato una circostanza peculiare, ossia che il 15 maggio 2008 egli aveva regalato all'avv. Mannarino, l'autovettura Smart targata DM 028 VC, intestata tuttora alla professionista, ma a dire del Greco sempre rimasta in suo personale uso, dato che il regalo non sarebbe stato gradito. Per spiegare l'incongruenza temporale tra la presunta attenuazione del legame sentimentale, datata marzo 2008, ed il successivo costoso regalo del 15 maggio 2008, il dott. Greco ha affermato che in realtà l'automobile era stata ordinata nel gennaio 2008, facendo intendere che l'idea del regalo era precedente rispetto alla presunta attenuazione del rapporto.

Tuttavia sempre dalle dichiarazioni del dott. Greco è emerso che l'immatricolazione del veicolo è avvenuto nell'aprile 2008 (quindi anche in questo caso in epoca successiva al marzo 2008), e non risulta che la proprietà, nella persona dell'avv. Mannarino, sia poi stata trasferita ad altri, mentre la detenzione della Smart sarebbe sempre stata in capo al Greco.

Anche la contestazione relativa all'utilizzo dell'automobile Porche 911 Carrera, targata CD 428ZJ, di proprietà dello zio dell'avvocato Mannarino, il dott. Francesco Cariello, è stata ammessa, salvo limitarne l'utilizzo a tre sole circostanze anziché, come contestato, ad un periodo di alcuni mesi.

Per quanto riguarda invece l'autovettura Audi A3 targata CL 527MM, il dott. Greco ha precisato che tale veicolo era originariamente di sua proprietà ed esso fu dapprima dato in prestito e poi venduto al dott. Francesco Cariello nel 2007".

Alla prossima dr GRECO.

Francesco Gangemi

Basilica-Santuario "Maria Ss.ma Madonna dei Poveri" di Seminara – Giubileo per il millesimo anniversario della pubblica venerazione della sacra effigie della "Madonna Nera"

Le commistioni tra sacro e profano rischiano di offuscare l'autenticità della devozione popolare e del vero culto cristiano della Vergine Maria

A cura di ***Francesca Crea***

«È avvenuto, fra i tanti sconvolgimenti spirituali, anche questo: che la devozione alla Madonna non trova sempre i nostri animi così disposti, così inclini, così contenti della sua intima e cordiale professione com'era un tempo. Siamo noi oggi così devoti a Maria come lo era fino a ieri il clero e il buon popolo cristiano? Ovvero siamo più tiepidi, più indifferenti? Una mentalità profana, uno spirito poco cristiano hanno forse reso meno spontanea, meno convinta la nostra pietà verso la Madonna?».
Scriveva così Paolo VI nel lontano 1970, denunciando una triste realtà che, purtroppo, è andata accentuandosi nel corso degli anni, macchiando con gravi contraddizioni le stupende pagine della storia gloriosa della Chiesa cattolica, soprattutto per colpa delle reiterate commistioni tra sacro e profano. «La religiosità popolare ha certamente i suoi limiti. È frequentemente aperta alla penetrazione di molte deformazioni della religione, anzi di superstizioni. Resta spesso a livello di manifestazioni cultuali senza impegnare una autentica adesione di fede. Può anche portare alla formazione di sette e mettere in pericolo la vera comunità ecclesiale. Ma se è ben orientata, soprattutto mediante una pedagogia di evangelizzazione, è ricca di valori. Essa manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere ... . La carità pastorale deve suggerire a tutti quelli che il Signore ha posto come capi di comunità ecclesiali le norme di comportamento nei confronti di questa realtà, così ricca e insieme così vulnerabile» [Paolo VI, *Evangelii nuntiandi*. Esortazione Apostolica sull'*Evangelizzazione nel mondo contemporaneo* (8 dicembre 1975), in *Enchiridion Vaticanum* (EV) 5, 1588-1716].
Probabilmente è a questi autorevolissimi richiami apostolici che si è ispirato il nuovo Rettore della Basilica- Santuario "Maria SS.ma dei Poveri" di Seminara, l'Arciprete don Ermenegildo Albanese, dall'atto del suo recente insediamento, avvenuto poco più di due anni fa.
Si deve, però, dedurre che dovrà passare ancora del tempo prima che l'impegno di don Gildo possa registrare risultati visibili, considerato i gravissimi eventi che hanno segnato le due ultime celebrazioni della Festività della "Madonna dei Poveri". Va ricordato, infatti, che quella dello scorso anno ha visto lo svolgimento della Santa Processione con il Parroco addirittura scortato dalle Forze dell'Ordine, mentre quella di quest'anno è stata segnata dall'inquietante messaggio intimidatorio inviato, sempre all'Arciprete, attraverso la dolosa foratura di tre gomme della sua autovettura parcheggiata nei pressi della Basilica.
E così, a Seminara, la ormai millenaria venerazione per la "Madonna dei Poveri" appare sempre più intrisa di contraddizioni ambientali, sulla scia di vecchi retaggi comportamentali di pochi, ancora duri a morire, figli di una anticristiana e folkloristica visione del culto mariano, che non procede da sentimenti di fede vera, bensì da una incancrenita commistione tra il sacro ed il profano, tra inconfessabili interessi politici ed affaristici, su cui, in aggravio, si teme possano continuare ad aleggiare inquietanti, ancorché indiretti, condizionamenti 'ndranghetistici, a dispetto dell'impegno innovatore dell'Arciprete don Ermenegildo Albanese e, soprattutto, delle importanti operazioni antimafia "Topa" ed "Artemisia" della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, autorevolmente diretta dal nuovo Procuratore, il dott. Giuseppe Pignatone, che avrà certamente ancora da indagare, e a trecentosessanta gradi, sia in ambito strettamente delinquenziale, che, occorrendo, sulle eventuali residuali zone grigie della cosiddetta "mafia dei colletti bianchi".

Oggetti sacri in vendita nella Basilica-Santuario della "Madonna dei Poveri" di Seminara

In tale contesto, c'è da augurarsi fervidamente da parte di tutti, credenti e non, che il Giubileo straordinario che il S. Padre Benedetto XVI ha voluto donare, in questa millenaria ricorrenza, a beneficio dei fedeli della "Madonna dei Poveri", possa toccare tutti gli animi, sia direttamente, attraverso il godimento delle indulgenze plenarie, che indirettamente, attraverso la auspicata positiva "contaminazione ambientale", certamente indotta dalla pia moltitudine dei fedeli purificati.
La tradizione vuole che la statua rappresentante la "Madonna Nera", Maria SS.ma dei Poveri, appartenesse al Vescovo Basilio di Cesarea, padre del Monachesimo Orientale e fondatore dell'Ordine dei Monaci Basiliani. Furono proprio questi a portarla a Tauriana, l'allora importante centro, con sede vescovile, sito nella odierna Piana di Gioia Tauro, in cui si sviluppò la nuova vita religiosa monastica, prima che la città venisse abbandonata dai propri abitanti a causa delle violente e devastanti incursioni arabe.

La statua lignea della "Madonna Nera" di Seminara

Si tramanda che, tempo dopo, alcuni proprietari terrieri della vicina Seminara, spintisi fin verso le campagne taurianesi per la raccolta della verdura selvatica, scoprirono quella sacra statua nascosta da un mucchio di sassi e da fitta sterpaglia. All'atto, però, di recuperarla, nonostante i loro enormi sforzi e ripetuti tentativi, quella non si faceva spostare minimamente, anzi per quelli risultava appesantirsi sempre di più. Incredibilmente, invece, quando gli analoghi tentativi venivano effettuati da alcuni poveri diseredati, chiamati in aiuto, la Madonna si lasciava facilmente sollevare e trasferire in paese. Successivamente, nella notte del 13 agosto del 1400, durante l'imperversare di un furioso temporale, il "massaro" rosarnese Nicola Rovito rinvenne sulla spiaggia, nei pressi della foce del fiume Mesima, una cassa con dentro la statua lignea della "Madonna nera". Corso in paese, partecipò dell'accaduto l'Arciprete, il quale a sua volta informò tutto il clero, i magistrati e la cittadinanza tutta, che accorsero in gran numero verso quel luogo. Quindi, verificata la veridicità del racconto, si genuflessero in massa in segno di venerazione e caricarono, poi, su di un carro quel prezioso tesoro, portandolo in città.
Secondo la leggenda fu la stessa Madonna a dare il segno per scegliere il punto in cui si sarebbe dovuta edificare la Chiesa in suo onore: infatti, appena giunti in uno spiazzo libero da abitazioni, quei buoi, che avevano trainato il carro, si fermarono e non vollero andare più oltre, nonostante le ripetute punzecchiature del "massaro" e le sollecitazioni della folla presente.
Nel corso dei secoli innumerevoli sono stati i fedeli venuti in pellegrinaggio alla Chiesa che ospita la "Madonna Nera", l'attuale Basilica-Santuario della "Madonna dei Poveri", soprattutto nel mese di agosto, durante i giorni in cui si svolgono i riti religiosi e le celebrazioni civili.

L'interno della Basilica-Santuario della" Madonna dei Poveri" di Seminara

La straordinaria bellezza della statua lignea, unica nel suo genere nel Meridione d'Italia, risalente all'inizio del secondo millennio, è stato ulteriormente esaltato dal complesso intervento conservativo effettuato di recente attraverso delicati lavori di restauro, che hanno riportato al giusto splendore l'effigie della Madonna, riconsegnata ai propri fedeli durante la solenne cerimonia dello scorso 18 luglio, presieduta da S.E. rev.ma, mons. Luciano Bux, Vescovo della Diocesi Oppido-Palmi.
Questi lavori sono stati eseguiti all'interno della Basilica stessa, in un laboratorio speciale, allestito temporaneamente al fine di garantire le esigenze scientifiche di corretta conservazione del sacro manufatto nel proprio ambiente naturale, contemperandole con le forti istanze di rispetto del culto venerativo per la "Madonna dei Poveri" avanzate da tutti i cittadini di Seminara.

francesca.crea@virgilio.it

PRIMO PIANO - USURA BANCARIA

Chi tocca i fili muore. Qualcuno avrà suggerito al dr. Neri di abbassare il tiro contro i banchieri?

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA **REGGIO CALABRIA - IL PROCURATORE GENERALE** con il presente atto dichiara di proporre **APPELLO** avverso la sentenza del Tribunale di Palmi del 08/11/20007 N.1732/07,depositata il 27/11/07 ai sensi dell'art. 530 c.p.p.nell'ambito del procedimento n.4534/04 RGNR, nei confronti di: 1) MARCHIORELLO Dino Giovanni Maria, nato il 09109/1924 a Cittadella (PD) residente a Rosa' (VI) Via Ca' Minotto n. 46 -assente già presente -Dif. Avv. Franco Antonelli di fiducia foro – di Padova; 2) CUNSOLO Domenico, nato il 30/09/1953 a Chiaravalle Centrale (CZ) residente a Milano Via Besana n. 4 - contumace - Dif. Avv. Carlo Gifli di fiducia - foro di Milano; 3) ORTOLAN Enzo, nato il 31/07/1941 a Venezia residente ad Artegna (UD) Via Chiamuzzacco n. 5/b - assente già presente - Dif. Avv. Francesco Napoli di fiducia - foro di Palmi;Â 4) GERONZI Cesare, nato il 15/02/1935 a Marino (RM) ivi residente Via Vascarelle n. 16 -assente già presente -Dif. Avv. ti Francesco Vassali e Guido Calvi di fiducia -foro di Roma -(domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Francesco Vassali); 5) PIRROTTA Paolo Antonio, nato il 02/05/1947 a Messina residente a Reggio Calabria Via Spirito Santo n. 291 (domicilio eletto) -Dif. Avv. Abenavoli Aldo Raffaello di fiducia -foro di Reggio Calabria; 6) FALCONE Giuseppe, nato il 15/11/1946 a Messina ivi residente contrada Bucolico/Salice (domicilio eletto) - assente già presente - Dif. Avv. Barone Isabella di fiducia - foro di Messina;Â 7) ABETE Luigi, nato il 17/02/1947 a Roma ivi residente Via Predestina n. 683 assente già presente -Dif. Avv.ti Vincenzo D'Ascola di fiducia -foro di Reggio Calabria - e Roberto Rampioni di fiducia - foro di Roma che elegge domicilio; 8) BRUNO Martino, nato il 04/09/1964 a Taranto ivi residente Via Palteja n. 556 -presente -Dif. Avv. ti Vincenzo D'Ascola di fiducia foro di Reggio Calabria -e Vincenzo Rampioni di fiducia foro di Roma; 9) CATALANO Eduardo, nato i1 05/11/1957 a Napoli residente a Catania Via Vittorio Emanuele II n. 201 p. l - presente -Dif. Avv. Luigi Cardone di fiducia - che elegge domicilio. Tutti compiutamente generalizzati e assolti dai reati rispettivamente contestati, con la formula **"per non aver commesso il fatto". Premesso che con istanza depositata in data 5.01.2008 la costituita P.C. Antonino De Masi chiedeva l'impugnazione della citata sentenza del Tribunale di Palmi specificando e rappresentando quanto segue:**

1. In relazione alla sentenza in oggetto, ci preme formulare una serie di considerazioni per offrire il migliore e più concreto contributo possibile al fine delle determinazioni che il P.M. dovrà assumere. La sentenza ritiene la sussistenza dei fatti di usura oggetto di processo (anche se in misura meno grave rispetto a quella correttamente esposta dalle difese e dai consulenti tecnici delle parti civili); conclude, per˜, nel senso che gli stessi non sarebbero riconducibili agli attuali imputati.

Tra le soluzioni possibili (alternative o congiunte) con riferimento al contenuto della sentenza: 1) la valutazione effettuata dalla sentenza è da ritenersi non condivisibile, ed allora deve essere proposto appello; 2) la valutazione effettuata dalla sentenza è da ritenersi condivisibile, ed allora deve esercitarsi l'azione penale nei confronti di altri organi responsabili delle banche; 3) la valutazione effettuata dalla sentenza deve ritenersi solo parzialmente condivisibile in quanto devono ritenersi responsabili sia gli attuali imputati, sia gli ulteriori organo delle banche , ed allora deve proporsi appello avverso la sentenza, avendo gli imputati commesso il fatto, ed esercitarsi l'azione penale nei confronti di tali ulteriori organi. Si deve altresì, osservare che la sentenza in esame ritiene la sussistenza, anche, di altri fatti di reato, allo stato non contestati: tema, questo, di notevole importanza, sul quale ci soffermeremo più avanti. Emerge, pertanto, la necessità di procedere all'eventuale esercizio dell'azione penale nei confronti di eventuali ulteriori concorrenti nei fatti di reato contestati e di esperire l'azione penale per gli ulteriori fatti di reato di cui la sentenza ritiene la configurabilità, prima della maturazione dei termini di prescrizione.

2. Al fine della valutazione sul se proporre appello per quanto riguarda gli imputati che ricoprivano funzioni di vertice negli istituti bancari che hanno proceduto all'erogazione del credito con modalità ritenute illecite dalla sentenza, si deve osservare, innanzitutto, che il ruolo dagli stessi ricoperto non era soltanto simbolico. Essi erano, oltre che legali rappresentanti dei suddetti istituti, anche componenti dei loro consigli di amministrazione. Pertanto, gli indirizzi in ottemperanza ai quali si procedeva all'erogazione del credito nei confronti della clientela (e quindi anche nei confronti del gruppo De Masi) erano ad essi riconducibili. La riconducibilità causale (oggettiva) richiede che nella concatenazione di atti (generali e particolari) che ha condotta all'erogazione del credito vi sia un atto (individuale o collegiale) alla cui formazione abbia partecipato l'imputato (o che l'imputato, titolare di un obbligo giuridico di impedire l'evento, non abbia impedito). La riconducibilità dolosa (soggettiva) richiede che il soggetto si rappresenti il contenuto dell'atto emesso, la sua natura e la sua collocazione procedimentale e la sua finalizzazione alla determinazione delle condizioni di erogazione del credito nei confronti della clientela. Non necessario che il soggetto si rappresenti e conosca i singoli nominativi dei clienti nei cui confronti il credito sarà erogato. E' questo un principio strutturale dell'elemento soggettivo – dolo, indipendentemente dalle sue forme (ad es. dolo diretto e dolo eventuale) desumibile anche dalle disposizioni di cui agli artt. 82 e 60 c.p. (per quanto riguarda, ovviamente, il profilo di cosa si ponga come essenziale al fine dell'individuazione dell'oggetto del dolo). Il ruolo ricoperto dai vertici imputati nel presente processo non era certamente simbolico. I soggetti imputati che ricoprivano tale ruolo di vertice sono nomi noti del mondo dell'economia e della finanza e, quindi, perfettamente in condizione di rappresentarsi e di valutare il significato delle direttive e degli indirizzi dell'istituto amministrato (alla cui formazione hanno partecipato in posizione apicale), di effettuare le scelte organizzative e gestionali relative all'attività delle strutture burocratiche, di determinare e di incidere sulle scelte finanziarie dell'istituto. Sia sul piano oggettivo sia su quello soggettivo costitutivi della responsabilità penale, che i suddetti vertici delle banche conoscessero specificamente i nominativi dei clienti degli istituti da loro amministrati e che tra gli stessi ci fosse il gruppo De Masi del tutto irrilevante: sufficiente, al fine della riferibilità oggettiva (causale) del fatto e della configurabilità dell'elemento soggettivo rilevante (dolo diretto o dolo eventuale), che gli indirizzi e le direttive in base ai quali i soggetti che avrebbero assunto la veste di clienti si sarebbero travati (o avrebbero potuto trovarsi) ad essere usurati siano a loro riconducibili (in via di azione o di omissione) e siano da loro rappresentati e voluti. Se un generale emettesse l'ordine di fucilare tutti quelli che al passaggio delle truppe non gridino "viva il re", egli risponderà in concorso con tutti i subordinati che eseguiranno tale ordine anche se, ovviamente, non abbia conoscenza dei singoli individui che, in concreto, non abbiano gridato "viva il re" e che vengano, pertanto fucilati in esecuzione di quell'ordine da lui originariamente emesso. Per verificare ulteriormente la riconducibilità oggettiva e soggettiva dei fatti contestati e ritenuti in sentenza potrebbe anche valutarsi l'opportunità **che la Procura rapidamente espleti attività integrativa di indagine presso le banche interessate; indagine utile, comunque, ad identificare eventuali altri organi responsabili.**

Non appare, poi, condivisibile la sentenza per quanto riguarda l'assoluzione dei funzionari dei vari istituti di credito interessati. Non appare, infatti, esatto sostenere che ai funzionari era stata contestata soltanto una condotta omissiva. Sul punto la sentenza appare incorrere in un'erronea interpretazione dei capi di imputazione. La lettura dei capi di imputazione consente di verificare che ai funzionari contestata sia una condotta attiva, sia una condotta (para) omissiva; la condotta attiva contestata in concorso agli organi di vertice ed ai funzionari "tutti responsabili della statuizione e della successiva modificazione…"; la condotta (para) omissiva riportata soltanto tra parentesi per i soli funzionari ("i quali potevano intervenire per riportare i tassi nelle soglie di legge"), e non clidente della contestazione della condotta attiva che imputata autonomamente da essa. Si usa l'espressione (para) omissiva perché, in realtà, tra parentesi non riportata una condotta omissiva, volendosi fare riferimento anche in tale caso a ciòdi cui la sentenza dà atto, e, ciò , alla partecipazione dei funzionari, con capacità di proposta, alla negoziazione dell'erogazione del credito ed alla determinazione delle sue condizioni anche per quanto riguarda i tassi. E' questa la capacità di intervento cui si fa riferimento tra parentesi nei capi d'imputazione: la negoziazione dei tassi con i clienti, in relazione alla quale i funzionari avevano ed hanno avuto capacità di intervento (sono intervenuti) e sulla cui scorta hanno sviluppato l'istruttoria e la proposta.

Non appare, pertanto, condivisibile la sentenza neanche nella parte in cui procede all'assoluzione dei funzionari, in quanto la contestazione dei reati in concorso correttamente affettuata. Non pu˜, poi, non osservarsi che essendo stata l'applicazione dei tassi di usura originata anche dalla condotta dei funzionari (responsabili della "statuizione e della successiva modificazione…") si incardinata in essi anche una posizione di garanzia (nascente dal fatto precedente di aver concorso nella situazione e modificazione) che li obbligava ad intervenire per rimuovere le conseguenze di una situazione di illiceità provocata con la propria precedente attività. L'assoluzione dei funzionari con la formula per non aver commesso il fatto non appre pertanto condivisibile sotto alcun profilo.

3. Ritiene la sentenza in esame (pp. 9 e 10) la possibilità di configurare ulteriori capi di imputazione osservando che "è ugualmente indubbio che quegli episodi, sempre se provati, contribuirebbero a dimostrare in quale stato di debolezza e di soggezione i De Masi potrebbero essersi venuti a trovare nei loro rapporto con le banche; resta tuttavia il fatto che nessuna di tali vicende stata presa in considerazione dalla Procura e posta a base di una qualche imputazione. In proposito occorre richiamare ad es. p.6 della

PRIMO PIANO - USURA BANCARIA

sentenza, laddove, nel riportare le dichiarazioni di Arcidiaco detto "sempre quella necessità fu alla base dell'accettazione di ulteriori pretese di talune banche, come ad es. il Monte dei Paschi di Siena, il quale pretese, a fronte della concessione di un'apertura di credito, la sottoscrizione di fondi comuni di sua emissione che ben presto si rilevarono un investimento disastroso tanto che accumularono in soli tre mesi una perdita del 30% del capitale sottoscritto". Commenta la sentenza, sempre a p. 9, prima di enunciare le succitate conclusioni: "nel corso della loro deposizione Antonino De Masi e Lorenzo Arcidiaco hanno pi volte fatto cenno a comportamenti scorretti di alcuni esponenti di talune delle banche con cui le aziende dell'omonimo gruppo hanno avuto rapporti: pretese di sottoscrizione di titoli poi rivelatisi investimenti disastrosi, indebite ingerenze in vendite di quote di aziende del gruppo tradottesi in un abbassamenti rilevante del prezzo spuntato, imposizione di erogazione di credito in misura superiore a quella necessaria e contestuale imposizione di sottoscrizione con il denaro prestato in eccesso di titoli subito acquisiti in garanzia e via discorrendo". Sul piano strutturale dei reati contestati, tali fatti, contrariamente a quanto sembra ritenere la sentenza, appaiono rilevanti rientrando nel concetto di "altri Vantaggi…". Essi, comunque, sono tutti al fine dell'accertamento del dolo in capo agli organo bancari operanti, funzionando da fatti esterni in base ai quali possibile sviluppare il sillogismo indiziario per individuarlo. Tali fatti sono poi, come indica la sentenza, riconducibili ad altre fattispecie incriminatici: deve, ad es., verificarsi la possibilità di configurare la fattispecie di estorsione. Particolare significato, anche in base alla sentenza in esame, in ordine alla valutazione dei fatti esaminati in sentenza ed alla valutazione della ricorrenza di ulteriori fattispecie incriminatici. **Assume la comunicazione del 27-11-2006 (che si allega) del coordinatore della U.O.A. della Regione Calabria: "la denunciata sottoposizione a condizioni usurarie – (condizioni ritenute dalla sentenza in esame, n.d.r.) – ed alla conseguente erosione dei contributi ricevuti, fagocitati dai finanziamenti bancari, configura gravi ipotesi delittuose per le quali è doveroso ed inevitabile l'intervento della magistratura penale". In data 14.01.2008** a corredo della sua istanza il De Masi depositava la memoria dei suoi difensori datata 6.11.2007 che attesa la rilevanza delle questioni trattate si riporta integralmente:

O.M.I.S.S.I.S.

ALLEGATO N.1 R A S S E G N A a sostegno i seguenti motivi. **1)** L'istanza proposta ai sensi dell'art.572 c.p.p. dalla costituita parte civile Antonino De Masi merita di essere coltivata, non soltanto per quanto prospettato nella memoria sopra riportata e **nell'istanza depositata il 5.01.2008,alle quali ci si riporta e che costituiscono parte integrante della presente impugnazione**, ma soprattutto perché, per come sarà appresso evidenziato nei seguenti specifici motivi, **la sentenza soffre di contraddizioni logiche, di carenza motivazionale e soprattutto è affetta da carenze istruttorie inaccettabili che meritano di essere colmate con specifiche richieste di riapertura dell'istruttoria dibattimentale:**

2) Il dott. De Masi prestigioso imprenditore della Piana di Gioia Tauro con a capo un gruppo imprenditoriale solido ed esemplare, per come gli stessi giudici affermano nelle sentenza (v. pag.4 e 5 della sentenza),ha affermato:"ho resistito alla mafia ,non so se riuscirò a resistere alle banche". Alla Mafia a quanto pare ha effettivamente resistito,alle banche no! Nel quinquennio 1996-2001 il gruppo avvia diversi programmi di investimento ai sensi della legge n.488 del 1992,riuscendo così ad ottenere il finanziamento nella quasi totalità dei casi. **Accade però che i consueti ritardi burocratici,la ostinata ed eroica resistenza al raket mafioso**(la cui soverchiante potenza non abbisogna neppure di essere dimostrata ai Giudici del Tribunale di Palmi che quotidianamente sono chiamati a pronunciarsi nei vari maxi-processi intentati contro le circa quarantasette cosche che operano sul territorio),le incomprensioni con le banche (v. pag. 6), il ricorso a ulteriore credito per fare fronte agli impegni presi **e soprattutto le illegali operazioni bancarie imposte al Gruppo per dei paschi di Siena – v. pag. 6), i tassi usurari applicati nei periodi indicati dal perito d'ufficio Criscuolo , oggetto di contestazione negli articolati, completi e specifici capi di imputazione formulati dalla della procura di Palmi, determinavano la crisi aziendale , con perdite immobiliari e addirittura di rami d'azienda, determinando così quello "stato di bisogno" che è uno dei requisiti essenziali per la configurazione del reato di usura 644 c.p.. Stato di bisogno che il Tribunale non si permette di sconfessare, come pure non si permette neppure di negare il superamento illegale della soglia c.d. TGEM stabilita dalla Banca d'Italia, nonostante il dott. Criscuolo sia un funzionario dello stesso Istituto di diritto pubblico cui spetta la determinazione del limite di soglia. Siamo alle solite ? Chi sono i controllori e chi i controllati? Senza voler enfatizzare lo "status" del dott. Criscuolo, non vi è dubbio che la sua appartenenza autorevole e qualificata, non lo ha riparato da errori che sono stati evidenziati nel calcolo del superamento illegale dei tassi di interesse per "trimestri" dai consulenti di parte ed in particolare nella consulenza del C.T.P. Pollio. Errori su cui il Tribunale** avrebbe dovuto, per un'esigenza di chiarezza, non essendo in discussione ,ovviamente la correttezza del consulente d'ufficio, **richiedere una ulteriore verifica** con una consulenza collegiale, **redatta da esperti per nulla ed in qualsiasi modo legati alla Banca d'Italia o a altri istituti pubblici o privati di controllo** (es.UIC ecc.). La presa di posizione del CTU **sull'applicazione delle circolari della Banca d'Italia per la determinazioni del c.d. TEGM infatti non è assolutamente appagante ed è revocata in dubbio dallo stesso Tribunale che ha riconosciuto che non poteva in esso non essere calcolato anche il c.d. CMS e tutti gli altri costi e spese aggiuntive**.Sul punto pertanto si chiede la riapertura dell'istruttoria dibattimentale per l'espletamento di una perizia collegiale che alla luce della perizia d'ufficio del dott. Criscuolo e delle osservazioni critiche di tutti gli altri consulenti di parte effettui un nuovo calcolo dei tassi usurari applicati al Gruppo De Masi.

3) A sostegno di detta richiesta si riporta qui integralmente, anche per tutte le altre, la relazione del CTP **Pollio che appare per molti aspetti la più persuasiva e convincente :**

O.M.I.S.S.I.S.

ALLEGATO N.2 **4)** Il c.d. processo alle banche, che stato discusso presso il Tribunale Penale di Palmi, non ha una valenza suggestiva, bensì storica e, contestualmente, sicuramente giuridica.

in Italia con cui è stata riconosciuta ufficialmente l'usura perpetrata dalle banche nei confronti di propri clienti.

La decisione si appalesa, inevitabilmente, ancora pi rilevante in quanto comprova che nel sud d'Italia gli Istituti di Credito utilizzano, sicuramente, un tasso superiore a quello praticato nel resto della Nazione, creando una situazione imprenditoriale difficile ed, a volte, insuperabile. E' un dato questo inconfessabile, ma ormai acclarato dalla sentenza che si impugna. Non si vuole, certamente, processare il "sistema", che non compito dei Giudici, ma comprendere perché il sistema non ha funzionato e per colpa di chi. Certamente, quanto accertato dai giudici di Palmi una disfunzione gravissima che, certamente, comporta un distacco pesantissimo tra il sud ed il resto dell'Europa, impedendo, di fatto, la possibilità di svolgere una corretta attività economica e prevedere il rilancio auspicato della imprenditoria sana del Sud. D'altro canto, se una impresa del meridione ha un costo aggiuntivo, oltre quello imposto dalla criminalità organizzata, derivante da un tasso di interesse superiore, rispetto al resto d'Europa, di 7/8 punti in percentuale, evidente la impossibilità di fare vera e corretta impresa. I risultati scadenti e quasi fallimentari sono forse la prova pi evidente che nessun imprenditore corretto può svolgere la propria attività nella Piana di Gioia Tauro e pi in generale nel Meridione? Ma, forse che nel contesto processuale acclarato dalle denunce del De Masi non si può insinuare la criminalità organizzata, con l'usura mafiosa, e, quindi, con l'occupazione delle imprese una volta decretato il fallimento di queste? Nel caso specifico, il Gruppo De Masi, con oltre 50 anni di storia e con un numero di dipendenti superiore a 260, ha investito nell'area portuale di Gioia Tauro oltre 50 milioni di euro per diverse iniziative imprenditoriali, utilizzando la **nota legge 488, oggi conosciuta ed alla ribalta delle cronache giudiziarie per le innumerevoli truffe portate avanti da imprenditori senza scrupoli**, che hanno solo utilizzato i fondi pubblici per ricavi personali. La predetta legge, infatti, prevede che dopo la presentazione di un valido progetto, il Ministero, se esistono le condizioni richieste, concede il finanziamento a "*fondo perduto*", che può andare dal 50 al 90 % dell'investimento complessivo. La rimanente parte deve essere anticipata dall'imprenditore, con fondi e risorse proprie.

Al fine di ottenere il finanziamento a "*fondo perduto*", gli imprenditori, nelle varie richieste, indicano degli indici, validi per acquisire maggior punteggio nella graduatoria, ed, in particolar modo, al numero delle persone da occupare dopo l« avviamento dell«iniziativa.

L«istruttoria della pratica, da parte del Ministero, e« affidata ad istituti bancari che devono valutare la bonta« del progetto e la esistenza delle condizioni richieste dal bando. In particolare, **le banche devono anche accertare e certificare la consistenza patrimoniale degli imprenditori e la loro capacita´ economica per far fronte all´investimento spettante agli stessi (il De Masi certamente era affidato ed affidabile).**

Nella maggior parte dei casi, le banche hanno eseguito, per come emerge, allo stato, dalle cronache giudiziarie, una istruttoria "leggera", certificando, a volte, la esistenza dell«elemento patrimoniale dell«imprenditore, senza che, invece, questo ne avesse i requisiti.

Tale situazione ha creato un evidente squilibrio nell«applicazione della legge che e« stata piu«volte aggirata e violata, con la complicita« dei soggetti che, invece, avrebbero dovuto garantire il controllo ed il rispetto di questa.

A ben vedere però questa non è assolutamente la storia criminogena che riguarda il Gruppo De Masi! Ed ecco, allora, il totale fallimento del sistema di incentivazione e di finanziamento previsto, da tale legge, per lo sviluppo e la crescita della imprenditoria del sud.

La istruttoria "leggera" e la certificazione disinvolta rilasciata, a volte senza i requisiti necessari, dagli istituti di credito non e«, sicuramente, una conseguenza della **mancanza di professionalita´, ma, piuttosto, del sistema di finanziamento, del quale, allo stato, sembrerebbe che si siano maggiormente avvantaggiate le banche operanti nello specifico settore. Questo è purtroppo ciò che emerge in modo sconvolgente dalla lettura della sentenza di Palmi.**

1/continua

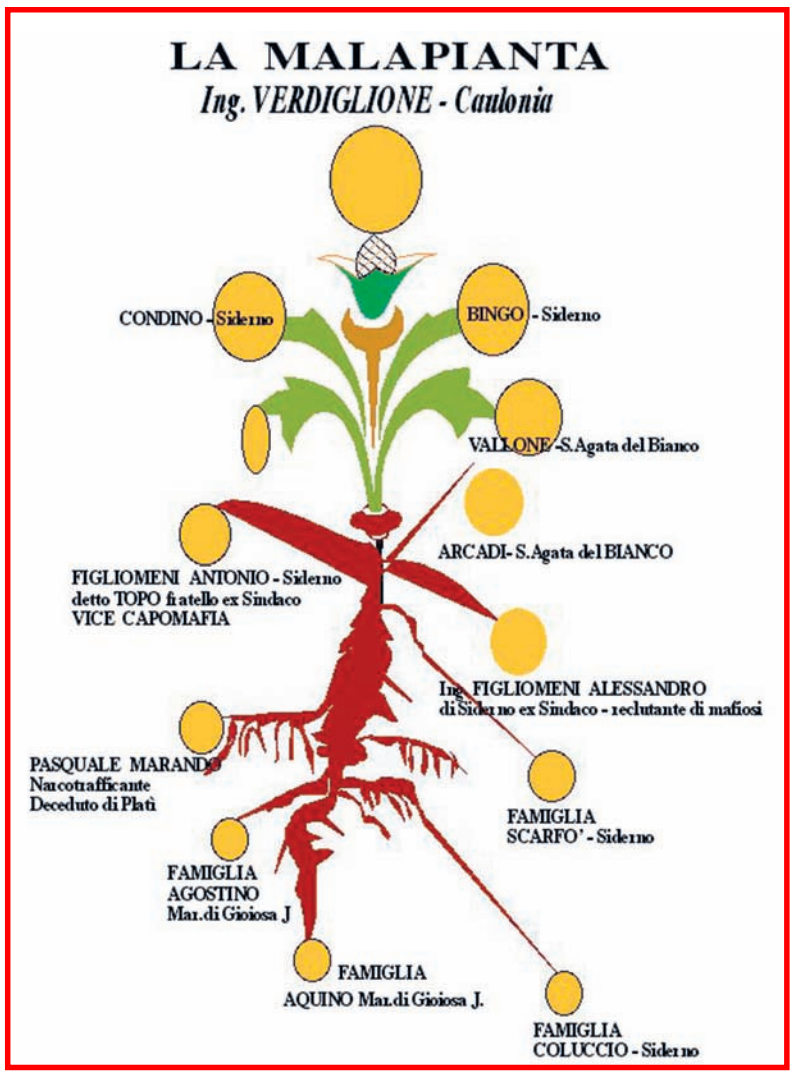
A cura di Francesco Gangemi

Verdiglione contiguo alla 'ndrangheta denuncia il Sostituto Procuratore Aggiunto Nicola Gratteri

Dr. Nicola Gratteri

Continua dai nn. precedenti.

VERDIGLIONE da Caulonia si è arrapinato. La causa? I Carabinieri coordinati dal nostro dr Nicola GRATTERI hanno ispezionato le cucine dell'albergo della 'ndrangheta "Parco dei Principi" sito in Roccella. Ed è poco. L'ingegnere dopo aver fatto pubblicare a pagamento una lettera su Gazzetta del Sud che non vale la pena riprendere, ha addirittura querelato chi? Il Magistrato dr Nicola GRATTERI! Perché? Perché ancora non ha proposto il sequestro dei suoi – dei suoi VERDIGLIONE - numerosi beni mobili, immobili, dell'argenteria e lampadari preziosi quasi rubati, eccetera. Stia tranquillo VERDIGLIONE e non abbia fretta perché giorno verrà. E quel giorno lo Stato si approprierà di tutti i suoi gioielli – i suoi VERDIGLIONE – interrati nel giardino della 'ndrangheta. Ora, VERDIGLIONE da Cualonia col suo autorevole permesso le voglio porre alcune domande alle quali potrà rispondere direttamente al dr GRATTERI: **A)** è vero o falso che lei ha aperto una sala del gioco del Bingo della quale lei è amministratore della società in compagnia di tale BUMBACA Antonella consorte di Rocco SCARFO' questi zio dei fratelli COLUCCIO Salvatore, Antonio e Giuseppe e di BOCCUCCIO Ernesto Giuliano marito di COLUCCIO Beatrice sorella dei fratelli COLUCCIO noti trafficanti di stupefacenti residenti nelle patrie galere? Lei, VERDIGLIONE sa chi è Rocco SCARFO'? Glielo dico. E' figlio di Salvatore SCARFO' deceduto per malattia braccio destro del vecchio boss Antonio MACRI' morto ammazzato mentre giocava a bocce. Sa chi è l'altro fratello di Rocco SCARFO? Glielo dico. E' Giuseppe SCARFO' titolare di una carta di credito Master Card in uso a COLUCCIO Giuseppe, nipote dello SCARFO', trovata dalla Polizia Canadese dopo il suo arresto. SCARFO' è lo stesso personaggio presentato in Prefettura dall'ex sindaco Alessandro FIGLIOMENI quale fantomatico assessore allo scopo di fargli gestire una discarica andata poi in buca. Lei, VERDIGLIONE da Caulonia conosce per caso Pasquale MARANDO? Sicuramente sì! Sa pure che era noto trafficante di stupefacenti deceduto ed ora il di lui fratello pentitosi dichiara "…***poi mio fratello Pasqualino, unitamente ai COLUCCIO di Siderno aprirono un Bingo a Siderno Marina"***. La sala da gioco del Bingo è gestita di fatto da SCARFO'? La società ha sede legale in Caulonia? Lei, VERDIGLIONE era l'amministratore? Sa pure che i MARANDO di Platì hanno fatto confluire nella locride fiumi di denaro sporco. E' vero VERDIGLIONE che lei quando sente il profumo dei dollari rinnova continuamente l'area nei polmoni? E' vero o non è vero VERDIGLIONE da Caulonia che il fratello di Rocco SCARFO' è convolato a nozze con la figlia del vecchio defunto boss Antonio Macri' e che CONDINO Francesco ha sposato una SCARFO? E' vero o non è vero che lei, VERDIGLIONE da Caulonia ha acquistato il vecchio Cinema "APOLLO" e che a convincere tutti gli eredi ci hanno pensato gli SCARFO'? A Siderno ne sono a conoscenza anche i gallinacci! E' vero o non è vero che per la costruzione sita alla Via Jonio di COMMISSO Michelangelo ha garantito la spartizione degli appartamenti la famiglia SCARFO'? E' vero o non è vero che lei, VERDIGLIONE da Cualonia sta cementificando la vasta area del vecchio oleificio di proprietà del COMMISSO Michelangelo e della di lui cognata figlia del boss MACRI' capo indiscusso della "società" sidernese morto ammazzato? E' vero o non è vero che lei, VERDIGLIONE da Caulonia fa sempre affari con ndranghetisti? **B)** E' vero e non è vero che mediante i suoi soci – i suoi VERDIGLIONE – COLUCCIO, AGOSTINO, AQUINO e SCARFO', ha coinvolto il CONDINO Vincenzo nella realizzazione dell'Albergo "Parco dei Principi"e che esso CONDINO ha ricevuto dallo Stato a fondo perduto il denaro per la elaborazione del progetto? E' vero o non è vero che secondo accordi tra uomini del disonore nella società CONINVEST Srl con sede in Monza, lei, VERDIGLIONE da Caulonia è ora l'amministratore unico e proprietario dell'hotel "Parco dei Principi"? Le rammento VERDIGLIONE che un CONDINO ha sposato una SCARFO' e quindi è zio dei COLUCCIO trafficanti di sostanze stupefacenti, che hanno sposato due figlie di AGOSTINO titolari dell'albergo KENNEY in Roccella Jonica. Lei, VERDIGLIONE sa cosa ha dichiarato il pentito MARANDO? Glielo dico: ***"… qualche giorno dopo a casa di Pietro si recò Michele cognato di mio fratello Pasqualino e prelevò tutti i soldi in contanti che erano appartenuti a mio fratello e li portò aGioiosa Marina da AQUINO… ebbi modo di vedere e contare i dollari che mio fratello Pasqualino aveva guadagnato, si trattava di una cifra pari a 25 MILIARDI di vecchie lire che Michele portava a casa di AQUINO(dell'omino clan ndr) e che Rosario provvedeva a consegnare a Rocco AQUINO affinché li cambiasse in euro… non so indicare quanto denaro impiegò mio fratello Pasqualino, di sicuro più di UN MILIARDO… poi mio fratello Pasqualino, unitamente ai fratelli di Siderno, aprirono un Bingo proprio a Siderno Marina… poi vi è un altro albergo a Roccella Jonica nel quale mio fratello ha partecipato alla costruzione… Pasqualino è morto prima che venisse completato l'albergo di cui sto parlando attualmente è in funzione ciò mi è stato riferito da mio nipote Gino figlio di Pasquale".***



Per caso VERDIGLIONE si tratta del "Parco dei Principi" costruito con i soldi della 'ndrangheta? E' vero o non è vero che lei, VERDIGLIONE, per avviare l'albergo della 'ndrangheta si è servito del personale degli AGOSTINO (Kennedy) e che ha incoronato direttore del "Parco dei Principi" il pluripregiudicato AGOSTINO Rocco narcotrafficante figlio di AGOSTINO cognato dei COLUCCIO di Siderno nipoti dei SCARFO'? Forse, lei, VERDIGLIONE da puparo è diventato il pupo della mafia? **C)** VERDIGLIONE, lei è a conoscenza che CONDINO Francesco cugino di primo grado di BARRANCA Domenico vice sindaco dell'ex Giunta Comunale di Siderno, noto commercialista è stato arrestato assieme al Capitano della G. di F. INSARDA e due finanzieri e faceva e/o fa parte (il BARRANCA) del collegio sindacale del supermercato "LA GRU" dell'ex consigliere regionale RACCO? Al prossimo, ex Sindaco FIGLIOMENI Alessandro.

Francesco Gangemi

RECHICHI MOTOR s.r.l.

S.S. Jonica 106 - Pellaro - Telefono 0965.359532 - Fax 0965.359007
Via Vittorio Veneto, 18 - Reggio Calabria - Tel. 0965.25143
REGGIO CALABRIA - email: info@rechichimotor.volkswagengroup.it